

**TRIBUNALE
DI
SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)**



Architetto Barbara Apa

via A. Garofano n. 4 - 81031 Aversa (CE) cell. 3293545657 Mail: info@studioapa.net PEC: barbara.apa@pec.it

CONSULENZA TECNICA D'UFFICIO

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI ESECUZIONE IMMOBILIARE N° 172/21

**PROMOSSO DA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI
LAVORO S.VINCENZO DE' PAOLI SOC. COOP. PER AZIONI
CONTRO OMISSIONIS E OMISSIONIS**

DATA: Ottobre 2022

L'Esperto
arch. Barbara Apa



Giudice Dott.ssa Elmelinda MERCURIO
Esperto Stimatore: Arch. BARBARA APA
Procedura N. RGE 172/2021

1

INDICE



1. PREMESSA
2. SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI CONSULENZA
3. RISPOSTE AI QUESITI
4. CONCLUSIONI
5. ALLEGATI



Ill.mo G.E. dott.ssa Elmelinda Mercurio

1. PREMESSA

Con ordinanza del 17.05.2022, la S.V.I. nominava la sottoscritta arch. Barbara Apa, con studio in Aversa alla via A. Garofalo n° 4, iscritta all'Albo degli Architetti della Provincia di Caserta al n. 1916, Esperto Stimatore nella causa di Esecuzione Immobiliare promossa da **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI LAVORO S.VINCENZO DE' PAOLI SOC. COOP. PER AZIONI**, contro **OMISSIS E OMISSIS** procedimento n° 172/2021.

(Cfr. All. "A" – Nomina Esperto)

2. SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI CONSULENZA

Dopo un attento studio dei fascicoli scaricati telematicamente per l'espletamento dell'incarico affidato, la sottoscritta, unitamente al Custode Giudiziario, nella persona dell'Avv. Ferdinando Mancini, fissò il primo accesso presso uno degli immobili oggetto del presente procedimento esecutivo, e precisamente in Caserta (CE) alla frazione Mezzano, via Parrocchia n. 4, per il giorno 09 Giugno 2022.

Alle ore 10:05 erano presenti sui luoghi, oltre la scrivente ed il custode giudiziario, la sig.ra *Omissis*, debitrice esecutata. Per il creditore precedente nessuno era presente.

Con i presenti si procedette ad esperire una prima ricognizione dei luoghi di causa, successivamente la scrivente esperì rilievi metrico-grafici e fotografici degli immobili *de quibus*. L'immobile visionato consisteva in un'unità abitativa, posta al primo piano, alla quale si accede mediante un rampa scala in muratura scoperta, posta nel cortile comune. Detta unità abitativa risultava occupata dalla sig.ra *Omissis*, unitamente al proprio nucleo familiare, ed era utilizzata come loro abitazione principale.

Successivamente si procedette a rilevare l'unità immobiliare posta al piano terra, quest'ultima risultava occupata dai genitori della debitrice esecutata, ovvero dai signori *Omissis*. Altresì, la scrivente procedette a rilevare un locale deposito, anch'esso oggetto di pignoramento, posto all'interno del cortile comune. A questo punto, la scrivente chiese di poter rinviare le operazioni peritali, al fine di esperire indagini cartacee più approfondite che le consentissero di individuare esattamente l'intero compendio pignorato, dato atto che, al momento lo stato dei luoghi del cortile sembrava alquanto alterato rispetto alle planimetrie catastali. In tale sede, la sig.ra *Omissis* dichiarava che gli immobili in oggetto non ricadevano in condominio. Alle ore 11:20 si sospesero le operazioni peritali.

Le stesse furono riprese il giorno 20 settembre, previo avviso per le vie brevi ai debitori esecutati. Alle ore 9:40 erano presenti sui luoghi di causa e precisamente in Caserta alla via Parrocchia n. 4, oltre la scrivente i seguenti signori:

- Avv. Ferdinando Mancini, in qualità di custode giudiziario;
- sig.ra *Omissis*, debitrice esecutata;
- sig. *Omissis*, debitore esecutato.

Per il creditore precedente nessuno era presente.

In primo luogo si potè constatare la modifica dello stato dei luoghi del locale deposito posto al piano terra, il quale risultava oggetto di trasformazione in locale cucina. Altresì, la scrivente procedette ad individuare la porzione di cortile esclusivo annesso agli immobili oggetto di pignoramento. Tale porzione di cortile, al momento, risultava occupata da un capanno realizzato in ferro e vetro, con sovrastante pannello in sandwich coibentato, il quale risultava adibito ad officina. Completati i rilievi del caso, l'ufficio si spostava presso gli immobili siti in via D'Errico n. 12. L'immobile staggito, riportato catastalmente al sub 4, si componeva di una stanza, con annesso servizio igienico, posta al piano primo, con l'esclusiva proprietà della rampa scala in muratura di accesso e della fornella sottoscala.

Al momento detta stanza risultava oggetto di lavori di ristrutturazione, e di realizzazione di un soppalco. Alle ore 10:40 si conclusero le operazioni peritali.

(Cfr. All. "B" - Verbali di sopralluogo)

3. RISPOSTE AI QUESITI

a) VERIFICA DELLA COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA: Verificare, preliminarmente, la presenza della istanza di vendita nonchè la tempestività del deposito e la completezza della documentazione ipocatastale o della certificazione notarile sostitutiva **allegate dal creditore precedente** con riguardo a ciascuno degli immobili pignorati, segnalando non solo nella relazione ma pure **immediatamente** e **per iscritto** al Giudice, al fine della eventuale dichiarazione, ai sensi dell'art. 567 comma 3 c.p.c., di estinzione del processo esecutivo, i casi in cui non sia stato rispettato il termine di 120 giorni ex art. 567 comma 2 c.p.c. dal deposito del ricorso contenente l'istanza di vendita per la produzione dell'estratto del catasto e dei certificati delle iscrizioni e trascrizioni, e quelli in cui i documenti predetti manchino o siano inidonei, attraverso la compilazione (**ma non a penna o a matita**), la stampa e il deposito in Cancelleria a parte nella stesura **provvisoria** nel termine di trenta giorni dal presente conferimento di incarico ed in quella **definitiva** all'atto del deposito della relazione scritta, del **modulo reperibile sul sito internet dell'I.V.G. s.p.a.**, anche in evasione agli altri quesiti in esso contenuti, modulo meglio descritto al punto q) e che dovrà essere riportato in forma cartacea pure in **allegato alla relazione ma separatamente da essa** (nel senso che comunque il modulo controllo documentazione non deve costituirne parte integrante), **COMPLETO DI TUTTI I DATI**, perlomeno nella versione **definitiva**, e senza necessità di essere inserito in un cd-rom a parte. Pertanto l'ausiliario avrà cura di precisare di volta in volta se quella da lui depositata costituisca la stesura **provvisoria** (che potrà essere anche incompleta) o **definitiva** (che dovrà invece essere sempre completa) del **modulo per il controllo della documentazione**.

Ai fini della verifica della tempestività del deposito della documentazione ipocatastale o della certificazione notarile sostitutiva l'esperto dovrà tenere conto della **sospensione feriale dei termini processuali** prevista dall'art. 1 della legge n. 742 del 1969, che va dall'**1 agosto al 15 settembre di ogni anno** e che si applica anche al termine previsto dall'art. 567 comma 2 c.p.c.

Ai fini della verifica della **completezza** del deposito di cui sopra, nel caso in cui l'esperto dovesse riscontrare la **mancanza totale** all'interno del fascicolo di ufficio della istanza di vendita o della documentazione ipocatastale o della relazione notarile sostitutiva, interromperà le operazioni ed accerterà se tali certificazioni siano state smarrite oppure sottratte e riferirà in proposito al G.E. in tempi brevissimi. A tal fine egli avrà cura di effettuare in via preventiva una **verifica nei registri di Cancelleria** nonchè, attraverso la acquisizione ed allegazione di un certificato della Cancelleria medesima, di riferire, sempre in risposta al presente quesito, con una comunicazione scritta distinta rispetto a quella del modulo per il controllo della documentazione, se la istanza e la documentazione di cui sopra risultino essere stati depositati o meno, e nel primo caso si farà carico di chiederne una copia al creditore precedente e di relazionare immediatamente sul punto al G.E. In particolare l'esperto dovrà segnalare se il creditore precedente anziché produrre la documentazione

ipocatastale o la certificazione notarile sostitutiva si sia limitato ad allegare mere ispezioni ipotecarie telematiche contenenti l'elenco sintetico delle formalità risultanti sull'immobile pignorato, posto che l'art. 567 c.p.c. impone il deposito dei certificati delle iscrizioni e trascrizioni relative all'immobile nonché dell'estratto del catasto, vale a dire, rispettivamente, di una attestazione, proveniente da pubblico ufficiale, relativa alle risultanze dei registri immobiliari nonché della copia conforme, sempre con attestazione di un pubblico ufficiale, di una parte del registro del catasto. Difatti un atto di certificazione, redatto da pubblico ufficiale ed avente carattere dichiarativo o certificativo del contenuto di atti pubblici preesistenti, si distingue dal « documento amministrativo » definito dall'art. 22, lett. d), L. 7 agosto 1990 n. 241, costituito da ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una pubblica Amministrazione e concernenti attività di pubblico interesse (v. sul punto T.A.R. Puglia Lecce, sez. II, 17/09/2009, n. 2121), quale è una semplice visura, proprio perché la certificazione consiste in una attestazione facente pubblica fede in ordine alla provenienza ed autenticità dell'atto. Poiché l'art. 567 c.p.c. impone l'allegazione esclusivamente della certificazione, la circostanza che siano stati depositati dal creditore solo documenti, quali le visure, che non sono affatto contemplati dalla norma, dovrà essere immediatamente segnalata al G.E. con una comunicazione a parte distinta rispetto al modulo controllo documentazione. In risposta al presente quesito l'esperto specificherà nel corpo della perizia, senza limitarsi ad un rinvio per relationem alle indicazioni inserite nel modulo per il controllo documentazione e senza riportare neppure l'intero contenuto di tale modulo, se, con riferimento a ciascuno degli immobili espropriati, i certificati delle iscrizioni si estendano al ventennio anteriore alla trascrizione del pignoramento e se la certificazione delle trascrizioni (sia a favore che contro) risalga all'ultimo atto di acquisto a titolo derivativo od originario precedente il ventennio, nonché se il procedente abbia depositato l'estratto catastale attuale (relativo alla situazione di una partita al giorno del rilascio del documento) o quello storico (relativo ai passaggi del bene da un possessore ad un altro nel ventennio anteriore alla trascrizione del pignoramento), segnalando quindi i documenti mancanti o inidonei e l'eventuale mancanza di continuità delle trascrizioni. Laddove la documentazione sia solo carente nel contenuto (ipotesi ovviamente diversa da quella in cui la documentazione manchi del tutto) la circostanza dovrà essere segnalata oltre che nel modulo (sia in quello provvisorio che in quello definitivo) per il controllo della documentazione anche nella relazione in risposta al presente quesito ed a quello sub c) e dovrà essere effettuata a cura dell'ausiliario una verifica integrativa secondo quanto stabilito al punto f) . L'esperto stimatore avrà cura altresì di specificare, sia nel corpo della relazione in risposta al presente quesito sia nel modulo controllo documentazione, se nel biglietto di Cancelleria sia stato correttamente indicato il nominativo dell'esecutato destinatario della comunicazione del decreto di fissazione della prima udienza di comparizione ex art. 569 c.p.c. per la autorizzazione della vendita nonché la data e la modalità di perfezionamento della comunicazione medesima, acquisendone copia cartacea da inserire tra gli allegati alla relazione e specificando comunque se essa sia stata effettuata direttamente mediante deposito presso la Cancelleria ex art. 492 comma 2 c.p.c.

L'Esperto ha verificato preliminarmente la completezza della documentazione depositata, mediante il modulo di controllo che si allega nella versione definitiva alla presente relazione.

Per il presente procedimento risulta depositata in data 01.10.2021, certificazione notarile sostitutiva, redatta dal notaio Onofrio Di Caprio. Tale documento risulta **completo** in riferimento agli immobili espropriati, dei certificati delle trascrizioni ed iscrizioni sia a favore che contro, estesi al ventennio anteriore alla trascrizione del pignoramento.

b) IDENTIFICAZIONE DEI BENI IMMOBILI OGGETTO DEL PIGNORAMENTO:

Identificare precisamente i beni oggetto del pignoramento , anche se ubicati in tutto o in parte nel territorio di un circondario diverso da quello del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere e con evidenziazione di tale ultima circostanza meramente eventuale, previa valutazione della loro coincidenza con quelli effettivamente esistenti, con la indicazione per ciascun immobile (e non solo per ciascun lotto) di almeno tre confini (essendo tale indicazione necessaria ai sensi dell'art. 29 legge 27/2/1985 n. 52 nell'atto di cui si chiede la trascrizione e quindi nell'eventuale decreto di trasferimento successivo all'ordinanza autorizzativa della vendita) e dei dati catastali (vale a dire di quelli contenuti nell'atto di pignoramento, di quelli attuali e di quelli preesistenti ad entrambi, secondo quanto precisato al punto e) , con la indicazione di tutte le variazioni intervenute e della loro epoca). I confini dovranno essere menzionati con precisione, ove possibile, senza limitarsi, per es., a riportare genericamente la dizione " immobile confinante con fondo agricolo, con proprietà aliena, ecc. ". L'ausiliario avrà cura di formare, ove opportuno alla luce delle indicazioni contenute nel presente verbale, più lotti per la vendita, individuando i nuovi confini e i dati catastali completi per tutti gli immobili compresi in ciascun lotto in base al prospetto sintetico sub d) e provvedendo, solo ove sia indispensabile secondo i criteri di seguito specificati al punto i) e sempre previa apposita autorizzazione scritta del G.E., alla realizzazione del frazionamento e dell'accatastamento, ed allegherà altresì alla relazione estimativa i tipi debitamente approvati dall'Ufficio Tecnico Erariale. In tutti i casi in cui si renda necessaria od opportuna la suddivisione in lotti, questi dovranno essere numerati a partire dal lotto di valore più alto. Così, per esempio, il lotto del valore di euro 100.000 dovrà essere individuato come lotto n. 1, il lotto del valore di euro 50.000 sarà indicato come lotto n. 2, e così via. Laddove i beni pignorati siano tutti ubicati nel territorio di un circondario diverso da quello di S.M.C.V., la circostanza dovrà essere segnalata immediatamente per iscritto al G.E. con una apposita comunicazione prima ancora del deposito della relazione e l'esperto per individuare tali beni potrà utilizzare anche l'elenco allegato alla cartella disponibile in formato digitale su internet.

In particolare l'esperto avrà cura di evidenziare i casi in cui la situazione reale dei luoghi sia difforme, anche in minima parte, rispetto alla planimetria catastale o al classamento, e il risultato di tale accertamento sarà sempre riportato nello schema sintetico sub d) , anche laddove l'ausiliario lo consideri irrilevante in concreto. L'ausiliario dovrà quindi sempre specificare, in risposta al presente quesito, in che cosa esattamente consistano tali difformità, e il risultato di tale verifica sarà sempre riferito pure nello schema sub d).

La suddivisione in lotti dovrà essere evitata laddove la individuazione di un unico lotto renda più appetibile il bene sul mercato. Più specificamente, laddove siano stati pignorati un appartamento ed una autorimessa o una cantinola ubicati nel medesimo fabbricato, o due appartamenti catastalmente distinti ma che di fatto costituiscono una sola unità immobiliare in quanto occorrono opere murarie ed impiantistiche per la loro separazione, oppure due o più appezzamenti di terreno tra loro contigui, anche se identificati in catasto come unità separate, oppure un fabbricato ed un terreno contigui, i beni in linea di massima dovranno essere individuati come un lotto unico dall'esperto e come tali dovranno essere venduti, ovviamente con la indicazione dei dati catastali completi e dei confini precisi di ciascuno degli immobili compresi nel lotto che abbiano un autonomo identificativo catastale, indipendentemente dalla circostanza che siano contigui o meno fisicamente, come precisato al punto d) . Parimenti, laddove un bene non goda di un accesso autonomo ma per raggiungerlo sia necessario passare attraverso un altro dei beni pignorati, i beni medesimi dovranno essere individuati come un lotto unico al fine di evitare la necessità di costituire una servitù di passaggio (si pensi al caso in cui l'accesso ad un appartamento posto al primo piano si attua per forza di cose passando per una parte dell'appartamento posto al piano terra) . Per i terreni pignorati dovrà essere evidenziata la loro eventuale situazione di fondi interclusi (vale a dire circondati da fondi altrui e senza uscita sulla via pubblica) da terreni limitrofi appartenenti a terzi o comunque non oggetto della espropriazione in corso, anche se di proprietà dello stesso esecutato. Ciò in quanto tale situazione di fatto dello stato dei luoghi imporrebbe all'eventuale aggiudicatario l'onere di esercitare una azione in giudizio per la costituzione di una servitù coattiva di passaggio ex artt. 1032 e 1051 c.c. Di qui la necessità di rendere edotti i potenziali offerenti del

reale stato dei luoghi tramite la relazione di stima. Per tutti i beni pignorati dovrà essere specificato anche il contesto in cui essi si trovano (in particolare per i terreni occorrerà chiarire se nei dintorni esistano dei centri abitati o comunque dei fabbricati, vale a dire delle case sparse).

Al fine della esatta individuazione e dei fabbricati e dei terreni oggetto di pignoramento, l'esperto stimatore dovrà sempre effettuare una sovrapposizione delle ortofoto o delle foto satellitari, reperibili anche sul web, con le mappe catastali elaborate dalla SOGEI ;



Diritti reali

Gli immobili oggetto della presente procedura esecutiva, consistono nella **piena proprietà** dei seguenti beni:

- 1- Porzione di fabbricato in corte comune**, composta da un'unità abitativa al piano terra, un appartamento al piano primo, con annesso locale deposito al piano terra e porzione di corte esclusiva, il tutto sito in Caserta alla **via Parrocchia di Mezzano n. 4**, e riportato al NCEU al **foglio 8, p.la 192, sub 3**, cat. A/5, classe 5, vani 2, piano T-1, R.C. € 101,23 **e sub 6**, cat. A/4, classe 4, vani 5,5, piano T-1, R.C. € 278,37, il tutto intestato ai coniugi *Omissis*, ciascuno per la quota di proprietà pari ad 1/2.
- 2- Vano in corte comune**, con annesso locale wc realizzato sull'arcata della loggia sottostante, scala di accesso dal cortile comune e fornella sottoscala, sito in Caserta alla **via D'Errico n. 12**, e riportato al NCEU al **foglio 20, p.la 158, sub 4**, cat. A/5, classe 4, vani 1,5, piano 1, R.C. € 65,07, **graffata alla p.la 159, sub 4**, il tutto intestato ai coniugi *Omissis*, ciascuno per la quota di proprietà pari ad 1/2, in regime di comunione legale dei beni.

Per i beni di cui al punto 1 che precede, il diritto reale indicato nell'atto di pignoramento corrisponde a quello in titolarità degli esecutati, in forza dell'atto di compravendita a rogito del Notaio Giovannibattista Musto del 16.03.1998, rep. n. 97.389, trascritto in data 03.04.1998 ai nn. 6735/5508, con il quale i coniugi *Omissis* e *Omissis*, coniugati in regime di comunione legale dei beni, acquistavano dai signori *Omissis*, *Omissis*, *Omissis*, *Omissis*, ciascuno per la quota di proprietà pari a 6/30 indivisi dell'intero e *Omissis*, *Omissis* e *Omissis*, ciascuno per la quota di proprietà pari a 2/30 indivisi dell'intero, la piena proprietà in comune pro indiviso ed in parti uguali dell'immobile sito in Caserta alla via Parrocchia di Mezzano n. 4, riportato in catasto al foglio 8, p.la 192, sub 3 e 6.

(Cfr. All. "C" – Atto di Compravendita del 16.03.1998)

Per i beni di cui al punto 2 che precede, il diritto reale indicato nell'atto di pignoramento corrisponde a quello in titolarità degli esecutati, in forza dell'atto di compravendita a rogito del Notaio Giovanbattista Musto del 22.09.2004, rep. n. 107.804, trascritto in data 13.10.2004 ai nn. 49103/37331, con il quale i coniugi *Omissis* e *Omissis*, coniugati in regime di comunione legale dei beni, acquistavano dal sig. *Omissis*, la piena proprietà, in comune, pro-indiviso ed in parti uguali, dell'immobile sito in Caserta alla via D'Errico n. 12



e riportato in catasto al foglio 20, p.la 158, sub 4, graffata alla p.la 159, sub 4.

(Cfr. All. "D" – Atto di Compravendita del 22.09.2004)

Beni pignorati

La scrivente precisa che, con provvedimento del 17.06.2022, l'Ill.mo G.E., rilevato che ai danti causa dei debitori esecutati, ovvero ai sig. *Omissis*, l'immobile oggetto di pignoramento, sito alla via D'Errico n. 12, riportato in catasto fabbricati al foglio 20, p.la 158, sub 2, graffata alla p.la 159, sub 2, piano terra, è pervenuto per Successione legittima a seguito del decesso della *Omissis*, Denuncia registrata a Caserta il 21.01.2002 al n. 68, volume 786, trascritta a S. Maria C.V. il 25.08.2004 ai nn. 3699427187, **e che detta successione non risulta trascritta a nome di *Omissis* l'accettazione dell'eredità.**

Ritenuto che, la trascrizione dell'accettazione dell'eredità, ai fini della continuità delle trascrizioni ex art.2648 c.c., è presupposto indefettibile per disporre la vendita forzata, il G.E. sospendeva le operazioni peritali riferite all'immobile in epigrafe.

Da tutto quanto sopra si ha che, gli immobili oggetto della presente relazione di stima sono identificati al N.C.E.U. del Comune di Caserta come segue:

1 - via Parrocchia di Mezzano n. 4, foglio 8, p.la 192, sub 3, cat. A/5, classe 5, vani 2, piano T-1, R.C. € 101,23 e **sub 6**, cat. A/4, classe 4, vani 5,5, piano T-1, R.C. € 278,37.

3- via D'Errico n. 12, foglio 20, p.la 158, sub 4, cat. A/5, classe 4, vani 1,5, piano 1, R.C. € 65,07, **graffata alla p.la 159, sub 4**,

Non sono state rilevate "difformità formali" tra i dati catastali identificativi indicati nell'atto di pignoramento, nella nota di trascrizione del medesimo, nonché con i dati catastali attuali, ad eccezione degli immobili siti alla via D'Errico, i quali in catasto fabbricati risultano identificati con la p.la 158 graffata alla p.la 159, mentre, in catasto terreni corrispondono alla p.la 162, come è stato possibile constatare dall'estratto di mappa catastale e dalla visura storica catastale a terreni della p.la 162. Di fatti, all'interno della visura catastale della p.la 162 si ha che, ad essa risultano correlati i fabbricati riportati al foglio 20, p.lle 158 e 159.

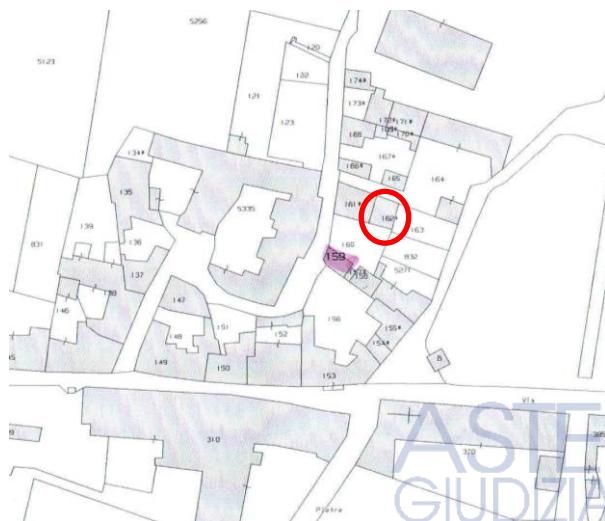
(Cfr. All. "E" – Visura storica a terreni della p.la 162)

Al fine di individuare esattamente gli immobili staggiti, la scrivente ha provveduto a reperire la foto satellitare dell'area da Google Maps e a confrontarla con gli estratti delle mappe catastali.





Individuazione degli immobili siti alla via Parrocchia - confronto della foto satellitare con l'estratto di mappa catastale



Individuazione degli immobili siti alla via D'Errico - confronto della foto satellitare con l'estratto di mappa catastale

Suddivisione in lotti:

Per una maggiore appetibilità sul mercato immobiliare degli immobili oggetto della presente procedura esecutiva, la scrivente ha previsto la formazione di **DUE LOTTI di vendita.**

c) ISCRIZIONI E TRASCRIZIONI PREGIUDIZIEVOLI: Indicare i beni immobili per i quali sia avvenuta la **notifica** del pignoramento ma non la sua **trascrizione**, quelli per i quali sia incompleta in tutto o in parte la documentazione ipocatastale di cui al punto a) e quelli per i quali a seguito di eventuale rinuncia agli atti ex art. 629 c.p.c. o per altro motivo siano state dichiarate espressamente ad opera del G.E., sempre nell'ambito del presente procedimento espropriativo, la estinzione o la improcedibilità parziale dell'esecuzione, utilizzando a tale ultimo fine anche il modulo per il controllo della documentazione di cui ai punti a) e q), e quindi effettuare visure ipotecarie e catastali ulteriori ed aggiornate rispetto a quelle allegate dal creditore, senza limitarsi ad esaminare la documentazione già prodotta ex art. 567 c.p.c. ed a riportare il contenuto della

stessa o della nota di trascrizione del pignoramento, o anche visure presso la Camera di Commercio laddove vengano in rilievo acquisti in favore di società di persone o di capitali, al fine di verificare non solo la provenienza del bene pignorato ma pure la esistenza di **ALTRI PIGNORAMENTI IMMOBILIARI**, ordinari o esattoriali, trascritti, in epoca antecedente, contemporanea o successiva (con la specificazione della circostanza), eventualmente in rettifica di quello oggetto della presente procedura, **SUI MEDESIMI BENI ESPROPRIATI NELLA PRESENTE SEDE**, per l'intero o anche solo per una quota, e quindi di diversi procedimenti esecutivi, anche pendenti presso Tribunali diversi da quello di Santa Maria Capua Vetere ed anche in favore o contro soggetti diversi dalle parti della presente procedura espropriativa (per es. contro il dante causa o il coniuge dell'esecutato), nonchè i presupposti per la eventuale riunione, totale o parziale (o per la dichiarazione di improcedibilità laddove uno o più beni oggetto della attuale procedura siano stati già oggetto di decreto di trasferimento reso ex art. 586 c.p.c. per effetto di un precedente pignoramento), indicando contestualmente il numero di registro generale e particolare di tali pignoramenti, la data della relativa richiesta di trascrizione ed il soggetto in cui favore e contro il quale essa è stata presentata quali risultanti dalle visure effettuate dall'ausiliario presso la ex Conservatoria, ora Agenzia del Territorio (dette informazioni dovranno essere fornite pure alla Cancelleria allo scopo di consentirle di reperire materialmente i corrispondenti fascicoli di ufficio, anche in archivio), **IL NUMERO DI RUOLO DELLE PROCEDURE ESPROPRIATIVE IMMOBILIARI CORRISPONDENTI AD ESSI** (anche ove comprendano ulteriori immobili), i dati identificativi di ciascuno dei beni espropriati in comune, tra quali parti dette procedure siano state incardinate e quale sia la situazione ATTUALE di OGUNA delle procedure in questione, vale a dire SE ESSE SIANO IN TUTTO O IN PARTE SOSPESE, DEFINITE (per estinzione o riduzione ex art. 496 c.p.c. od improcedibilità, parziali o totali, o per emissione e trascrizione del decreto di trasferimento ex art. 586 c.p.c., con la precisazione della data e dell'esatto contenuto del relativo provvedimento emesso dal G.E., anche se si tratti di procedure di molto risalenti nel tempo o archiviate) **O TUTTORA PENDENTI**, ed in quest'ultimo caso **di fronte a quale Giudice persona fisica** (con la specificazione del suo nominativo) e/o professionista delegato per la vendita e per quale data. Nella particolare ipotesi, che dovrà formare oggetto di controllo tramite la acquisizione ex novo di visure catastali ed ipotecarie, in cui nell'ambito di diversa procedura espropriativa, che sia pendente nel circondario del Tribunale di S.M.C.V. o di altro Tribunale, sia stata pignorata una diversa quota indivisa dello stesso bene espropriato nella presente sede, nel senso che di tale quota sia titolare un soggetto diverso dall'esecutato e che l'oggetto dell'altro pignoramento è perlappunto la quota intestata a tale diverso contitolare dell'immobile e quindi sussiste, almeno in teoria, una **comunione ordinaria**, oppure nel caso, già menzionato, in cui sia stata pignorata l'intera proprietà ma in danno di un altro soggetto (per es. il dante causa o il coniuge dell'esecutato) la circostanza dovrà sempre essere segnalata e la verifica di cui al presente quesito sulla preesistenza di un pignoramento dovrà essere effettuata anche con riguardo ad essa. La stessa verifica dovrà essere effettuata allorquando il bene pignorato ricada nell'ambito della **comunione legale tra i coniugi**, secondo quanto successivamente precisato al punto f).

In linea generale la informazione sulle diverse procedure espropriative riguardanti gli stessi beni pignorati nella presente sede dovrà essere acquisita dall'ausiliario **in tempi brevissimi** rispetto al momento della accettazione del presente incarico ed **in via preliminare RISPETTO A TUTTE LE ALTRE**, e dovrà essere preceduta da **una attenta verifica** della storia catastale delle particelle espropriate **nell'ambito della presente procedura**, che potrebbero essere state pignorate con un identificativo differente, in quanto variato nel tempo, e contro un soggetto diverso dall'attuale esecutato (si pensi alla ipotesi in cui vi sia un precedente pignoramento trascritto su alcuni terreni, riportati dunque nel N.C.T. magari con un identificativo provvisorio, contro un diverso debitore, sia stato costruito un fabbricato su tali terreni e detto fabbricato, una volta censito nel N.C.E.U. con attribuzione ovviamente di un nuovo numero definitivo alla particella, sia stato acquistato dall'attuale debitore). Una volta acquisita e verificata in Cancelleria ed eventualmente presso il professionista già delegato ex art. 591 bis c.p.c. per le operazioni di vendita nell'ambito della diversa procedura o presso il concessionario della riscossione, come di seguito specificato,

l'informazione di cui sopra non solo sarà inserita nel modulo per il controllo della documentazione meglio descritto ai punti a) e q), pure nella stesura provvisoria, ma, IN CASO DI RISPOSTA AFFERMATIVA sulla esistenza di un pignoramento precedente o contestuale o successivo, sarà anche riferita IMMEDIATAMENTE e PER ISCRITTO al G.E. , con una apposita comunicazione cartacea distinta rispetto al predetto modulo e alla relazione conclusiva, al fine dell'adozione degli opportuni provvedimenti urgenti di esclusiva competenza del magistrato (vale a dire per la eventuale riunione, anche solo parziale previo stralcio, o per la dichiarazione di improcedibilità), ANCHE NELLA IPOTESI IN CUI LA DIVERSA PROCEDURA ESPROPRIATIVA IMMOBILIARE RISULTI DEFINITA O IN CUI L'AUSILIARIO NON SIA RIUSCITO A RICOSTRUIRNE LA SORTE , ed eventualmente sarà descritta per maggiore chiarezza dall'esperto stimatore pure attraverso un quadro sinottico, che contenga un chiaro riferimento alla posizione di ciascuno dei beni pignorati. La notizia, indipendentemente dalla circostanza che venga riferita nel corpo della relazione finale o con il modulo controllo documentazione provvisorio o definitivo o con una comunicazione a parte, dovrà riportare sempre e necessariamente tutti i dati sopra richiesti, senza rinvii per relationem ad altri atti (ivi compresi la documentazione ipocatastale o la relazione notarile sostitutiva), non potrà essere omessa o sostituita da mere ipotesi o supposizioni operate in merito dall'ausiliario ed andrà effettuata anche nei casi in cui il diverso pignoramento sugli stessi beni espropriati nell'ambito della attuale procedura sia stato effettuato dal medesimo creditore che procede nella attuale sede o contro un soggetto diverso da quello eseguito nel presente procedimento, a prescindere dalla opponibilità o meno del suo titolo di acquisto alla presente procedura, o su particelle soppresse per generare quella attuale (per es. su di un immobile censito nel catasto terreni e poi passato al catasto fabbricati), o in quelle ipotesi in cui da un qualunque documento risulti esservi stata rinuncia al credito azionato nel corso di tale diversa procedura espropriativa. L'esperto non potrà dunque limitarsi a dare atto genericamente nella relazione, o meglio ancora nella apposita comunicazione che dovrà inviare al G.E. in tempi brevissimi , della esistenza della trascrizione di pignoramenti precedenti, contemporanei o successivi a quello che ha dato inizio alla presente procedura, ad indicare le formalità che li identificano nei pubblici registri immobiliari e ad affermare che i relativi fascicoli di ufficio sono stati trasmessi in archivio o si trovano temporaneamente presso il professionista delegato, ma dovrà prendere visione dei fascicoli e dei provvedimenti adottati nel loro ambito, con la necessaria collaborazione della Cancelleria, del professionista delegato ex art. 591 bis c.p.c. o della struttura di servizio da questi utilizzata, anche attraverso una certificazione resa dalla Cancelleria, per rispondere compiutamente e specificamente al presente quesito.

La riunione, o al contrario la dichiarazione di improcedibilità a causa della emissione di un decreto di trasferimento reso ex art. 586 c.p.c. nell'ambito di una espropriazione precedente, contemporanea o successiva, da valutarsi a cura del G.E. della presente procedura, sono da intendersi comunque escluse, anche solo in via eventuale, in tutti i casi di connessione meramente soggettiva, vale a dire nelle ipotesi in cui tra le diverse procedure l'unico elemento in comune sia costituito dalla persona del debitore o del creditore o di entrambi tali soggetti, ed in tutti i casi in cui l'unico elemento comune sia dato dal titolo azionato esecutivamente. Nel caso di precedenti pignoramenti immobiliari esattoriali eseguiti da Equitalia Sud s.p.a., Equitalia Polis s.p.a., Gest Line s.p.a. o SERIT s.p.a., l'esperto dovrà recarsi presso la Cancelleria della Esecuzione Mobiliare della sede centrale del Tribunale di S.M.C.V. o della Sezione distaccata nel cui territorio è situato l'immobile oggetto di espropriazione, per l'appunto a seconda della ubicazione materiale del bene, posto che occorrerà verificare se vi siano stati la formazione di un fascicolo di ufficio della relativa procedura dopo la fissazione e la effettuazione degli incanti ad opera del concessionario della riscossione e in ipotesi anche la emissione del decreto di trasferimento ex art. 586 c.p.c. ad opera del G.E. Così, per es., laddove l'immobile sia situato in Vairano Patenora, l'ausiliario effettuerà la verifica presso la Cancelleria della Esecuzione mobiliare di Carinola, mentre per un bene ubicato in Capua la verifica avrà luogo nella Cancelleria della sede centrale del Tribunale di S.M.C.V. L'esperto dovrà acquisire informazioni sulla sorte della relativa procedura espropriativa immobiliare esattoriale anche direttamente negli uffici del concessionario della riscossione, vale a dire negli uffici di Equitalia Sud

s.p.a. (*ex Equitalia Polis s.p.a ed ex Gest Line s.p.a.*). Nel corpo della relazione, in risposta al presente quesito, dovrà anche essere precisata la eventuale circostanza, in sé meramente negativa, della inesistenza di pignoramenti precedenti o contemporanei o successivi. Sarà cura dell'ausiliario pure accettare e dunque menzionare espressamente, sempre nel corpo della relazione in risposta al presente quesito prima che a quello sub i) e sempre previo esame dei pubblici registri immobiliari al fine di verificare se vi sia stata anche **trascrizione o iscrizione pregiudizievole** (*pure contro terzi, in particolar modo contro il dante causa del debitore, e non solo contro l'esecutato*) sugli stessi immobili pignorati (ma non su beni diversi da questi), la eventuale proposizione (sempre con riguardo esclusivo a tali beni) di domande giudiziali o la pronuncia di sentenze o altri provvedimenti giudiziali in materia di simulazione, risoluzione, nullità, annullamento, revocatoria ordinaria o fallimentare, riduzione di donazione per lesione di quota di legittima, adempimento in forma specifica dell'obbligo di contrarre ex art. 2932 c.c., usucapione, divisione, dichiarazione di fallimento, **sequestro conservativo**, o l'emissione di ordinanze di assegnazione della casa coniugale o di provvedimenti di **sequestro penale**, con la specificazione della norma in base alla quale è stata pronunciata la relativa misura (per es. art. 321 c.p.p. o art. 12 sexies D.L. 306/1992 o art. 2 ter comma 2 L. 575/1965) e quindi con la allegazione, sempre ed in ogni caso, della relativa nota di trascrizione, o di confisca (previo accertamento della definitività del relativo provvedimento e con la menzione delle stesse indicazioni normative richieste in questa sede per il sequestro penale), oppure la costituzione di un fondo patrimoniale ex art. 167 c.c., o la emissione da parte della P.A. di decreti di espropriazione per pubblica utilità, o la stipula di contratti preliminari a negozi in materia di trasferimento di diritti reali immobiliari (per es. contratti preliminari a compravendite o a permute), o di locazioni ultranovennali, oppure di atti di disposizione del bene, o di patti di riservato dominio, o di regolamenti condominiali, o di limitazioni statutarie alla circolazione dei beni, che siano stati trascritti (*pure contro terzi, tra cui in particolar modo il dante causa del debitore, e non solo contro l'esecutato*) nei pubblici registri, con riguardo a ciascuno degli immobili espropriati, prima o dopo il pignoramento di cui si tratta in questa sede (circostanza quest'ultima rilevante ai sensi dell'art. 2914 n. 1 c.c.), con la precisazione degli immobili cui si riferiscono, nonché se la data della loro trascrizione sia successiva o meno con riguardo non solo al pignoramento di cui si tratta in questa sede o ad un sequestro conservativo già attuato ma anche alla iscrizione di una eventuale ipoteca, volontaria o giudiziale, costituita in favore del creditore procedente o dei creditori intervenuti nell'ambito della presente procedura espropriativa immobiliare (circostanza quest'ultima rilevante, come di seguito spiegato anche al punto f), ai sensi dell'art. 2808 comma 1 c.c.) o di terzi, anche contro soggetti diversi dall'esecutato, per esempio contro i suoi danti causa, sempre con riguardo ad uno o più degli immobili pignorati nell'ambito della presente procedura espropriativa. In ogni caso NON dovranno essere riportate né in risposta al presente quesito né in risposta al quesito sub i) le trascrizioni nei pubblici registri immobiliari che si riferiscono ai passaggi di proprietà del compendio pignorato, trattandosi di trascrizioni che andranno menzionate nella risposta al quesito sub f).

L'esperto dovrà anche verificare se i procedimenti introdotti da domande giudiziali trascritte siano ancora in corso ed in che stato, ad integrazione di quanto previsto successivamente al punto i). In ogni caso l'ausiliario controllerà se sia stato dichiarato il fallimento dell'esecutato (nonché dell'eventuale coniuge, secondo quanto di seguito specificato al punto f), laddove il bene sia stato acquistato in regime di comunione legale) non solo tramite l'esame dei registri immobiliari ma pure attraverso una visura storica camerale sul nominativo nonché sul codice fiscale del debitore (e del coniuge, nella ipotesi prima prospettata), posto che la sentenza dichiarativa del fallimento potrebbe non essere stata trascritta, ed in caso di risposta affermativa produrrà tra gli allegati perlomeno la nota di trascrizione della relativa sentenza, ove detta trascrizione abbia avuto luogo, oppure la visura camerale, o la sentenza medesima, acquisendola in copia presso la Cancelleria del G.D. o presso il Curatore. Sempre in questa ipotesi, l'ausiliario avrà cura di verificare se nell'ambito della presente procedura sia creditore procedente o intervenuto un soggetto titolare di **credito fondiario**, che sussiste quando l'immobile è gravato da ipoteca volontaria (e non giudiziale) di primo grado iscritta a garanzia di **mutuo** concesso ai sensi del T.U. 16 luglio 1905, n. 646, richiamato dal D.P.R.

21 gennaio 1976 n. 7, ovvero ai sensi degli artt. 38 o 44 del Decreto legislativo 10 settembre 1993 n. 385. In caso contrario, e sempre per l'ipotesi del fallimento dell'esecutato, vale a dire nella ipotesi in cui la pretesa del procedente o di quelli intervenuti non abbia natura di credito fondiario, l'ausiliario dovrà comunicare immediatamente la circostanza al G.E. con apposita segnalazione scritta distinta rispetto al modulo controllo documentazione di cui al capo a) nonché al Curatore fallimentare al fine della dichiarazione di improcedibilità della esecuzione individuale ex art. 51 L.F. Sempre per l'ipotesi del fallimento dell'esecutato, ma con la contemporanea presenza nella procedura espropriativa individuale di un creditore fondiario nella qualità di procedente o di intervenuto, l'esperto stimatore dovrà verificare se, con riguardo allo stesso immobile oggetto di pignoramento, nell'ambito della procedura concorsuale sia già stata emessa ad opera del G.D. l'ordinanza autorizzativa della vendita forzata ex artt. 569 c.p.c. e 107 comma 2 L.F. oppure l'ordinanza autorizzativa dell'esecuzione del singolo atto di vendita in quanto conforme al programma di liquidazione ex art. 104 ter ultimo comma L.F., nonché se vi sia stata aggiudicazione ed emissione del conseguente decreto di trasferimento ex art. 586 c.p.c. A tale scopo l'ausiliario avrà cura di contattare il Curatore fallimentare e di riferire nella relazione l'esito, anche negativo, dell'accertamento, in risposta al presente quesito, previa allegazione di copia della ordinanza autorizzativa predetta eventualmente emessa dal G.D. Tale accertamento dovrà essere reiterato dall'esperto stimatore anche in un momento immediatamente successivo alla emissione della ordinanza autorizzativa emessa dal G.E. nell'ambito della presente procedura espropriativa individuale (il cui sviluppo dovrà dunque in questa sola particolare ipotesi essere seguito dall'ausiliario), allo scopo di verificare quale dei due magistrati per primo abbia disposto la vendita forzata, e dovrà essere segnalato al G.E. ed al custode nominato ex art. 559 comma 1 c.p.c. in sostituzione dell'esecutato con apposita comunicazione scritta distinta rispetto alla relazione di stima nonché al G.D. della procedura concorsuale. In particolare, l'esperto dovrà segnalare immediatamente con apposita comunicazione scritta al G.E., prima ancora del deposito della relazione, i casi in cui per tutti i beni pignorati o per alcuni soli di essi sia già stata emessa ordinanza autorizzativa della vendita ad opera del G.D. nell'ambito della procedura espropriativa concorsuale;

Dalle indagini effettuate presso l'Agenzia del Territorio Servizio Pubblicità Immobiliare Ufficio Provinciale del Territorio di Caserta e dalla documentazione allegata alla procedura, si evince che sull'immobile oggetto della presente procedura esecutiva insistono le seguenti iscrizioni e trascrizioni: (Cfr. All. "D" – Ispezione Ipotecaria)

- 1) **Iscrizione contro del 16.03.1998**, trascritta presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari in data 20.03.1998 ai nn. 5683/648, derivante da **ipoteca volontaria** a garanzia di mutuo del Notaio Giovannibattista Musto;
a favore di CASSA RURALE ED ARTIGIANA S. VINCENZO DE'PAOLI, BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASAGIOVE SOC.COOP. A.R.L., con sede in Casagiove, C.F. 94970613;
contro Omissis
gravante sugli immobili siti in Caserta (CE) alla **via Parrocchia n. 4** e riportati in Catasto Fabbricati di detto Comune, al **foglio 8, p.lla 192, sub 3**, cat. A/5, vani 2, piano T-1, e **sub 6**, cat. A/4,vani 5,5, piano T-1.
- 2) **Iscrizione contro del 22.09.2004**, trascritta presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari in data 23.09.2004 ai nn. 46672/7630, derivante da **ipoteca volontaria** a garanzia di mutuo del Notaio Giovannibattista Musto;

a favore di CASSA RURALE ED ARTIGIANA “S. VINCENZO DE’PAOLI”, DI CASAGIOVE, SOCIETA’ COOPERATIVA A RESPONSABILITA’ LIMITATA, con sede in Casagiove, C.F. 94970613;

contro *Omissis*

gravante sugli immobili siti in Caserta (CE) alla **via Parrocchia n. 4** e riportati in Catasto Fabbricati di detto Comune, al **foglio 8, p.la 192, sub 3**, cat. A/5, vani 2, piano T-1, **e sub 6**, cat. A/4,vani 5,5, piano T-1.

Comunicazioni allegate: Cancellazione totale eseguita in data 28.02.2013.

3) Iscrizione contro del 03.12.2012, trascritta presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari in data 04.12.2012 ai nn. 44106/3486, derivante da **ipoteca volontaria** a garanzia di mutuo del Notaio Antonio Decimo;

a favore di CASSA RURALE ED ARTIGIANA “S. VINCENZO DE’PAOLI”, DI CASAGIOVE, SOCIETA’ COOPERATIVA A RESPONSABILITA’ LIMITATA, con sede in Casagiove, C.F. 94970613;

contro *Omissis*

gravante sugli immobili siti in Caserta (CE) alla **via Parrocchia n. 4** e riportati in Catasto Fabbricati di detto Comune, al **foglio 8, p.la 192, sub 3**, cat. A/5, vani 2, piano T-1, **e sub 6**, cat. A/4,vani 5,5, piano T-1.

4) Trascrizione del 17.01.2015, trascritta presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari in data 29.01.2015 ai nn. 3005/2306, derivante da **costituzione di fondo patrimoniale** del Notaio Giovanni Reccia;

a favore e contro *Omissis*

Gravante, tra l’altro, sugli immobili siti in Caserta (CE) alla **via Parrocchia n. 4** e riportati in Catasto Fabbricati di detto Comune, al **foglio 8, p.la 192, sub 3**, cat. A/5, vani 2, piano T-1, **e sub 6**, cat. A/4,vani 5,5, piano T-1. Immobili siti **via D’Errico n. 12** e riportati in Catasto Fabbricati di detto Comune, al **foglio 20 p.la 158, sub 4, graffata alla p.la 159, sub 4**, cat. A/5, vani 1,5, piano 1, **e p.la 158, sub 2**, graffata alla p.la 159, sub 2, cat. A/5,vani 1,5, piano T.

5) Verbale pignoramento immobili del 27.07.2021, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari il 28.07.2021 ai nn. 30015/22189;

a favore di BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI LAVORO “S. VINCENZO DE’PAOLI”, SOC. COOP. PER AZIONI, con sede in Casagiove, C.F. 15240741007;

contro *Omissis*

Gravante, sugli immobili siti in Caserta (CE) alla **via Parrocchia n. 4** e riportati in Catasto Fabbricati di detto Comune, al **foglio 8, p.la 192, sub 3**, cat. A/5, vani 2, piano T-1, **e sub 6**, cat. A/4,vani 5,5, piano T-1. Immobili siti **via D’Errico n. 12** e riportati in

Catasto Fabbricati di detto Comune, al **foglio 20, p.la 159, sub 4**, cat. A/5, vani 1,5, piano 1, e **p.la 159, sub 2**, cat. A/5,vani 1,5, piano T.

(Cfr. All. "F" – Ispezione ipotecaria)



d) INDIVIDUAZIONE DEL BENE COMPONENTE IL LOTTO: *Elencare ed individuare i beni componenti ciascun lotto posto in vendita, mediante la esatta indicazione del diritto reale espropriato per intero o per quota e della sua misura con riferimento ad ognuno degli immobili, della tipologia di ciascun immobile, della sua ubicazione (città, via, numero civico, piano, eventuale numero di interno), degli accessi, dei confini (in numero pari almeno a tre), dei dati catastali (sia di quelli attuali che di quelli precedenti la variazione catastale per ipotesi intervenuta in pendenza della procedura esecutiva, vale a dire dopo il pignoramento), delle eventuali pertinenze esclusive (previo accertamento del vincolo pertinenziale sulla base delle planimetrie indicate alla denuncia di costruzione presentata in catasto, della scheda catastale, delle indicazioni contenute nell'atto di acquisto nonché nella relativa nota di trascrizione e dei criteri oggettivi e soggettivi di cui all'art. 817 c.c., e tenendo conto di quanto di seguito subito precisato in ordine alla applicabilità o meno dell'art. 2912 c.c.), degli accessori, degli eventuali millesimi di parti comuni (senza però predisporre ex novo le relative tabelle ove mancanti), la eventuale difformità della situazione reale rispetto a quella catastale (vi è non conformità tutte le volte che la situazione del bene è difforme dalla sua raffigurazione catastale, per esempio quando risultino una veranda o un secondo bagno o comunque un vano non riportati nella planimetria catastale; oppure quando si sia verificato mutamento d'uso di un deposito in autorimessa), con specificazione delle ragioni di tali difformità, da indicare analiticamente, le caratteristiche e la destinazione della zona e dei servizi da essa offerti nonchè le caratteristiche delle zone confinanti. Si pensi alla ipotesi in cui sia stato pignorato un fabbricato censito nel N.C.E.U. e la particella sia graffata nel senso che include come pertinenza anche lo spazio e l'area di sedime circostanti, secondo quanto risulta dalla planimetria catastale, spazio ed area di sedime che dovranno essere riportati con le loro caratteristiche oggettive (vale a dire essenzialmente con la indicazione della superficie) nella descrizione del medesimo lotto secondo lo schema sintetico sub d) e quindi anche con la indicazione e descrizione di eventuali corpi di fabbrica ulteriori rispetto a quelli menzionati nel corpo dell'atto di pignoramento.*

In linea di massima sarà esclusa l'applicazione dell'art. 2912 c.c. e quindi l'automatica estensione del pignoramento del bene principale alle pertinenze ed agli accessori laddove questi ultimi consistano in beni identificati catastalmente in via autonoma da un proprio mappale o subalterno già al momento dell'inizio dell'esecuzione, sebbene di proprietà esclusiva o pro quota (purchè si tratti di una quota indivisa determinata nella sua misura e non genericamente dei diritti di comproprietà sui beni necessariamente comuni ex art. 1117 c.c. del fabbricato, vale a dire sui beni condominiali) dell'esecutato in base agli elementi contenuti nel titolo di acquisto in suo favore (si pensi alla ipotesi della trascrizione del pignoramento su di un fabbricato senza menzionare l'identificativo catastale, pure esistente, del cortile interno, dell'androne o del giardino di pertinenza esclusiva , indipendentemente dalla circostanza che questi ultimi costituiscano beni censibili o meno, oppure su di un appartamento senza indicare l'identificativo, pure esistente, della autorimessa o della cantina) e ciononostante non abbiano costituito espressamente oggetto della espropriazione con la indicazione dei dati catastali aggiornati, anche nell'ipotesi in cui si tratti di immobili non censibili, e la circostanza dovrà essere riferita al G.E. nel corpo della relazione in risposta al presente quesito, con la specificazione del soggetto, in ipotesi diverso dall'esecutato, titolare del diritto di proprietà su tali beni, e quindi previa individuazione del relativo titolo di acquisto e descrizione del suo contenuto. Parimenti sarà esclusa l'applicazione dell'art. 2912 c.c. laddove le pertinenze e gli accessori esclusivi, vale a dire non constituenti beni condominiali (si pensi ad un box auto o ad



una cantina o ad un deposito ma anche eventualmente ad un giardino o ad una corte), sebbene privi di un identificativo catastale autonomo, non siano stati affatto menzionati nel titolo di acquisto in favore dell'esecutato, a meno che siano riportati anche catastalmente nella stessa scheda planimetrica dove è riportato il rilievo del bene principale o siano identificati da particelle graffate catastalmente in planimetria con quelle che individuano il bene principale. Ciò in quanto il principio secondo cui la trascrizione di un atto relativo ad un bene immobile produce i suoi effetti anche in ordine alle pertinenze trova applicazione limitatamente al caso in cui sulla base di una unione fisica tra le cose o del carattere di assolutezza o di indispensabilità del rapporto pertinenziale non possano sussistere nei terzi giustificati dubbi sull'esistenza del vincolo (v. sul punto Cass. civ. sez. II, 19/3/1990, n. 2278). Diverso è il caso in cui vi sia semplice non conformità, che ricorre tutte le volte che la situazione reale del fabbricato è difforme dalla sua raffigurazione catastale, per esempio quando risultino una veranda o un secondo bagno o comunque un vano non avente un autonomo ingresso non riportati nella planimetria catastale o nel titolo di acquisto, perché in casi simili non viene in rilievo una pertinenza ma una porzione materiale dell'unico bene, fermo restando che di tale difformità bisognerà fare menzione sia nello schema sintetico sia nel corpo della relazione.

Con riguardo al singolo bene, verranno menzionate eventuali dotazioni condominiali (per es. posti auto, giardini, cortili comuni , e non esclusivi, individuati come tali sulla base dell'esame del titolo di acquisto, ecc. , ma con la specificazione che si tratta per l'appunto di diritti condominiali ai sensi dell'art. 1117 c.c. sulle parti necessariamente comuni del fabbricato in cui è inserito anche il bene pignorato, e non di diritti di appartenenza esclusiva dell'esecutato su beni , come di seguito meglio specificato), la tipologia, l'altezza interna utile, la composizione interna, la superficie netta o utile (vale a dire calpestabile), il coefficiente utilizzato ai fini della determinazione della superficie commerciale, la superficie commerciale medesima, l'esposizione, le condizioni di manutenzione, le caratteristiche strutturali, nonché le caratteristiche interne, precisando per ciascun elemento l'attuale stato di manutenzione e - per gli impianti - la loro rispondenza alla vigente normativa e, in caso contrario, i costi necessari al loro adeguamento. Al fine di distinguere se si tratti di diritti condominiali su un bene necessariamente comune ex art. 1117 c.c. o di diritti facenti capo esclusivamente all'esecutato (per es. perché si tratta di una pertinenza), dovranno essere esaminati in via primaria L'ATTO DI ACQUISTO in favore del debitore e la planimetria catastale, per verificare se contengano la menzione e la descrizione, e a che titolo, dell'immobile di cui si tratta, e ovviamente tali documenti dovranno sempre essere acquisiti e allegati alla relazione. Dovrà ovviamente essere esclusa, ma solo nei casi di seguito subito riportati e negli altri specificamente indicati nel corpo del presente verbale, la descrizione dei singoli beni in relazione ai quali sia già stata pronunciata ad opera del G.E. una espressa dichiarazione di estinzione parziale o di improcedibilità parziale della presente esecuzione, secondo quanto già chiarito nella prima parte del punto c), fermo restando che allo scopo della effettuazione di tale verifica non sarà sufficiente la mera dichiarazione unilaterale della parte (o delle parti) ma occorrerà un esame del contenuto del fascicolo di ufficio al fine di riscontrare l'effettiva esistenza di un provvedimento del magistrato in tal senso, oppure di quegli immobili per i quali l'esperto abbia verificato la loro appartenenza al demanio di un ente pubblico oppure l'esistenza di un uso civico o di un livello . In caso di esito affermativo della verifica effettuata in ordine alla demanialità dell'immobile o alla esistenza di un uso civico (in quest'ultimo caso l'esperto dovrà previamente avere accertato se vi sia stato un provvedimento di legittimazione o di quotizzazione e specificato se sia possibile l'affrancazione dell'immobile da tale peso) oppure di un livello , secondo quanto previsto al punto m) del presente verbale, la circostanza sarà riferita IMMEDIATAMENTE e PER ISCRITTO al G.E. , con una apposita comunicazione cartacea distinta rispetto al modulo controllo documentazione ed alla relazione conclusiva, al fine dell'adozione degli opportuni provvedimenti urgenti di esclusiva competenza del magistrato Al di fuori delle ipotesi di cui sopra ed alle altre descritte nel corpo del presente verbale, di regola l'ausiliario dovrà proseguire nella valutazione e descrizione di

tutti i beni, salvo sempre diversa apposita disposizione scritta del G.E. che potrà essere sollecitata dall'esperto stimatore. Così, nella ipotesi in cui sul bene risulti un titolo di proprietà in capo ad un terzo, l'esperto dovrà proseguire nelle operazioni di accesso e di stima, mentre sarà onere del terzo interessato proporre una opposizione nelle forme di cui all'art. 619 c.p.c. per consentire al G.E. di verificare nel contraddittorio delle parti se il suo titolo sia opponibile o meno alla procedura espropriativa.

Ogni lotto dovrà essere formato e descritto **tassativamente** (vale a dire senza ulteriori adattamenti) nel corpo della relazione, in risposta al presente quesito, ed anche nel corpo dei modelli **unici** di ordinanza di vendita (di fronte al G.E. e di fronte al professionista delegato) da inserire su supporto digitale e da compilare ciascuno con la indicazione di **tutti** i lotti (nel senso che **non** dovrà essere predisposto un modello di ordinanza di vendita per ogni lotto), secondo il seguente prospetto **sintetico** (e quindi anche con la tipologia di carattere grafico Times New Roman, con i medesimi caratteri maiuscoli e minuscoli e con la medesima punteggiatura indicati nello schema, con il colore nero, senza riquadri di contorno, senza corsivo, senza sottolineature, con solo alcune parti in grassetto (quelle indicate nello schema) e con la specificazione della tipologia del diritto reale espropriato nonché della misura della eventuale quota indivisa per ciascun bene), prospetto riportato pure nei modelli di ordinanza di vendita e di decreto di trasferimento che saranno compilati dall'esperto in formato digitale :

LOTTO n. 1 (oppure LOTTO UNICO) : - piena ed intera (oppure **quota indivisa di 1/2, di 1/3, ecc., come specificato anche al punto p**) proprietà (o altro diritto reale) di **appartamento** e di **box auto** (o di **terreno**) ubicati nel Comune di _____ alla via _____ n. ____ oppure nell'agro di _____ alla frazione di _____ località _____ (per i terreni). **L' appartamento** è ubicato al piano _____ int. _____ ed è composto da _____ per una superficie complessiva di _____, confina con _____ a sud, con _____ a nord, con _____ ad ovest, con _____ ad est ; è riportato nel N.C.E.U. del Comune di _____ al foglio _____, p.lla _____ (ex p.lla _____ o già scheda _____), sub _____, cat. _____, classe ___, rendita _____ (or.d _____, r.a. _____). **Il box auto** è ubicato al piano _____ ed è contraddistinto dal numero _____, ha una superficie di _____, confina con _____ a sud, con _____ a nord, con _____ ad ovest, con _____ ad est ; è riportato nel N.C.E.U. del Comune di _____ al foglio _____, p.lla _____ (ex p.lla _____ o già scheda _____), sub _____, cat. _____, classe ___, rendita _____ (or.d _____, r.a. _____). **Il terreno** ha una estensione complessiva di _____ e confina con _____ a sud, con _____ a nord, con _____ ad ovest, con _____ ad est ; è riportato nel N.C.T. del Comune di _____ al foglio _____, p.lla _____ (ex p.lla _____), classe ___, reddito agrario _____, reddito dominicale _____. Il descritto stato dei luoghi corrisponde alla consistenza catastale ed al classamento (oppure, non corrisponde in ordine a _____). Vi è concessione edilizia (o in sanatoria) n. ____ del ____, cui è conforme lo stato dei luoghi (oppure, non è conforme in ordine a ____) ; oppure, lo stato dei luoghi è conforme (o difforme _____) rispetto alla istanza di condono n. ____ presentata il _____, oppure, l'immobile è abusivo e a parere dell'esperto stimatore può (o non può) ottenersi sanatoria ex artt. ____ (per il fabbricato) ; risulta (oppure non risulta) ordine di demolizione del bene. L'immobile ricade in zona _____ (per il terreno). **PREZZO BASE euro _____**

LOTTO n. 2 : piena ed intera proprietà ecc.

Ciò significa che nello schema **sintetico** di cui sopra dovranno essere evidenziati sempre **in grassetto** la eventuale quota indivisa del bene posto in vendita, la tipologia esatta di ciascun immobile (appartamento, box auto, terreno o altro), la natura (N.C.E.U. o N.C.T.), il Comune censuario, il foglio, la particella ed il subalterno nonché il valore numerico del prezzo base della vendita forzata. **L'ESPERTO AVRÀ CURA IN PARTICOLARE DI EVITARE CHE VI SIA CONTRADDIZIONE TRA LO SCHEMA SINTETICO DI CUI SOPRA ED IL RESTO DELLA RELAZIONE** . Per esempio, non potrà affermarsi da un lato nello schema sintetico che l'immobile è abusivo o che non corrisponde alla consistenza catastale o al

classamento e dall'altro lato, nella risposta al quesito sub g), che il bene è regolare dal punto di vista urbanistico perché corrisponde alla concessione edilizia nonché alle prescrizioni del piano regolatore e, nella risposta al quesito sub b) o anche sub d), che lo stato di fatto dei luoghi è conforme alla sua raffigurazione catastale in planimetria e al classamento, o viceversa. Parimenti non potranno essere descritte la superficie effettiva e la consistenza del bene nel corpo della relazione con una misura e nello schema riepilogativo con un'altra. Lo stesso vale per la indicazione dei confini, che dovranno corrispondere nella risposta al quesito sub b) e nello schema sintetico sub d). Qualsiasi difformità, anche minima, dovrà essere descritta negli stessi termini sia nel corpo della relazione sia nello schema sintetico, senza che l'esperto abbia alcuna discrezionalità in materia.

Nel caso in cui ad un lotto o ad un bene in esso compreso debba essere attribuita una porzione di spazio esterno o interno necessariamente comune a soggetti terzi diversi dagli esecutati (per es. un cortile o un drone, i quali differiscono dalle pertinenze e dagli accessori in senso stretto, che sono invece beni di proprietà esclusiva) menzionata nel titolo di acquisto in favore dell'esecutore in via generica, vale a dire con la menzione degli annessi diritti di comproprietà in proporzione alla proprietà esclusiva, ma individuata in catasto in via autonoma con un proprio identificativo, anche se non censibile, indipendentemente dalla circostanza che tale spazio comune sia stato espressamente pignorato con la menzione corretta del suo identificativo catastale, nella descrizione del singolo lotto sarà necessario comprendere anche la sua descrizione secondo il seguente riepilogo sintetico : piena ed intera proprietà di appartamento (o di box, ecc.) ubicato in _____ individuato in catasto al ____ (occorre seguire lo schema già descritto) con annessi diritti di comproprietà, in proporzione alla proprietà esclusiva, sulle parti comuni dell'intero stabile (oppure con annesso ogni diritto proporzionale sulle cose comuni e condominiali secondo legge, a seconda di quanto è riportato nel titolo di acquisto). In altri termini, dovrà essere riportata nello schema sintetico la medesima descrizione generica contenuta nel titolo di acquisto. Laddove invece nel titolo di acquisto il bene comune non censibile sia indicato espressamente con il suo identificativo catastale già attribuito in via definitiva o con il numero della scheda catastale, che ha valore provvisorio, tale identificativo catastale definitivo, autonomo e specifico o tale numero provvisorio di scheda (ovviamente laddove il catasto non abbia ancora effettuato l'attribuzione definitiva) dovranno essere riportati anche nello schema descrittivo sintetico, sempre che il bene in questione abbia costituito espressamente oggetto del pignoramento e quindi che tali dati siano contenuti anche nell'atto che segna l'inizio della procedura espropriativa immobiliare. In tal caso nella descrizione del singolo lotto sarà necessario comprendere anche la descrizione del bene comune non censibile secondo il seguente riepilogo sintetico : piena ed intera proprietà di appartamento ubicato in _____ ed individuato in catasto al ____ (occorre seguire lo schema già descritto) con annessi diritti di comproprietà, in proporzione alla proprietà esclusiva, del bene comune non censibile ubicato in _____ ed individuato in catasto nel N.C.E.U. del Comune di _____ al foglio ___, particella _____, consistente in _____ e con superficie di ____ (occorre seguire sempre lo schema di cui sopra). In altri termini, dovrà essere riportata nello schema sintetico la medesima descrizione specifica contenuta nel titolo di acquisto.

Nel caso invece in cui il bene comune non abbia costituito espressamente oggetto del pignoramento con la menzione del suo esatto dato identificativo catastale, nonostante tale identificativo fosse riportato chiaramente nel titolo di acquisto perché per l'appunto, come già precisato, in detto titolo erano menzionati l'identificativo definitivo o la scheda catastale provvisoria, detto bene comune non dovrà essere menzionato e descritto neppure nello schema sintetico del lotto. Nel caso non sussista affatto un identificativo catastale autonomo per tale porzione di spazio esterno o interno comune , essa potrà essere compresa nella descrizione del lotto secondo lo schema sintetico sopra riportato e anche in tal caso sarà necessario e sufficiente in aggiunta alla descrizione del bene principale fare menzione generica della annessione dei diritti di comproprietà su tali parti comuni sempre avendo come riferimento

quanto riportato nel titolo di acquisto, e quindi eventualmente con la indicazione della superficie, ma solo ove menzionata in tale atto. Così, per esempio, la descrizione del singolo lotto sarà effettuata secondo il seguente riepilogo sintetico : piena ed intera proprietà di appartamento (o di terreno) ubicato in _____ individuato in catasto al _____ (occorre seguire lo schema già descritto) con i proporzionali diritti di condominio sulle parti comuni dell'intero fabbricato ed in particolare, per es., sull'androne e sul cortile aventi superficie di _____ (occorre seguire sempre lo schema di cui sopra). **In altri termini, dovrà essere riportata nello schema sintetico la medesima descrizione generica contenuta nel titolo di acquisto.** Ovviamente, ed anzi preliminarmente, dovrà essere verificato a cura dell'esperto se nel titolo di proprietà in favore dell'esecutato il bene non censibile risulti essere stato da lui acquistato come bene di esclusiva proprietà o per una quota indivisa determinata, perché in tal caso l'immobile dovrà essere incluso nella descrizione del lotto come pertinenza, sempre che sia stato espressamente pignorato anche esso con il suo identificativo catastale autonomo, con la specificazione che viene messo in vendita l'intero diritto di proprietà (o la quota indivisa, a seconda dei casi) anche con riguardo a detto bene. Di conseguenza lo schema riepilogativo sarà il seguente : piena ed intera proprietà di **appartamento** o (o di terreno) ubicato in _____ individuato nel N.C.E.U. del Comune di _____ al foglio _____ ecc. (occorre seguire lo schema già descritto) con la intera proprietà (o altro diritto reale) o con la annessa quota di 1/2, di 1/3, ecc., quale pertinenza esclusiva, della proprietà (o di altro diritto reale) del bene comune non censibile ubicato in _____ ed individuato nel N.C.E.U. del Comune di _____ consistente in _____ e con superficie di _____ (occorre seguire sempre lo schema di cui sopra). **Ciò che rileva, in definitiva, è seguire la medesima descrizione contenuta nel titolo di acquisto, che pertanto dovrà essere sempre acquisito, visionato e prodotto in copia tra gli allegati alla relazione, senza limitarsi ad allegare la relativa nota di trascrizione.** Nella descrizione del lotto dovranno essere seguite pure le indicazioni di seguito meglio specificate nel punto i), ove ne ricorrano i presupposti, e l'esperto avrà cura di verificare anche la corrispondenza tra il diritto oggetto di pignoramento e quello oggetto della vendita da autorizzarsi, non solo sotto il profilo della misura ma pure della sua qualità e della esatta tipologia. Così, per es., ove sia stata pignorata la **nuda proprietà**, dovrà essere specificato nello schema sintetico sopra descritto che viene messo in vendita tale diritto, individuato nella sua esatta misura (nel senso che andrà specificato se va messo in vendita l'intero diritto o la quota indivisa di 1/2, di 1/3, ecc.), e non la piena proprietà, a meno che prima o dopo la trascrizione del pignoramento risulti essere intervenuto il decesso dell'usufruttuario, circostanza questa che rileva ai sensi dell'art. 979 c.c. e che una volta verificata dall'esperto sarà riportata nel corpo della relazione in risposta al presente quesito. Resta fermo che, in caso di usufrutto che grava sul bene, in risposta al quesito sub o) dovrà sempre essere indicato il cosiddetto doppio valore, riferito sia alla nuda che alla piena proprietà. In ogni caso, nel corpo della relazione ma non nello schema sintetico, in risposta al presente quesito e in collegamento con la risposta al quesito sub f), dovrà essere indicato chi ed in quale misura è il proprietario dei beni compresi in ciascun lotto;

Gli immobili oggetto della presente procedura esecutiva, consistono in due immobili ubicati nel Comune di Caserta, rispettivamente alla via Parrocchia di Mezzano n. 4 e via D'Errico n. 12, per i quali la scrivente ha previsto la formazione di N. 2 lotti di vendita.

Il primo lotto consiste nella piena proprietà di una **Porzione di fabbricato in corte comune**, composta da un'unità abitativa al piano terra, un appartamento al piano primo, con annesso locale deposito al piano terra e porzione di corte esclusiva, il tutto sito in Caserta alla **via Parrocchia di Mezzano n. 4**. Il tutto riportato al NCEU al **foglio 8**,

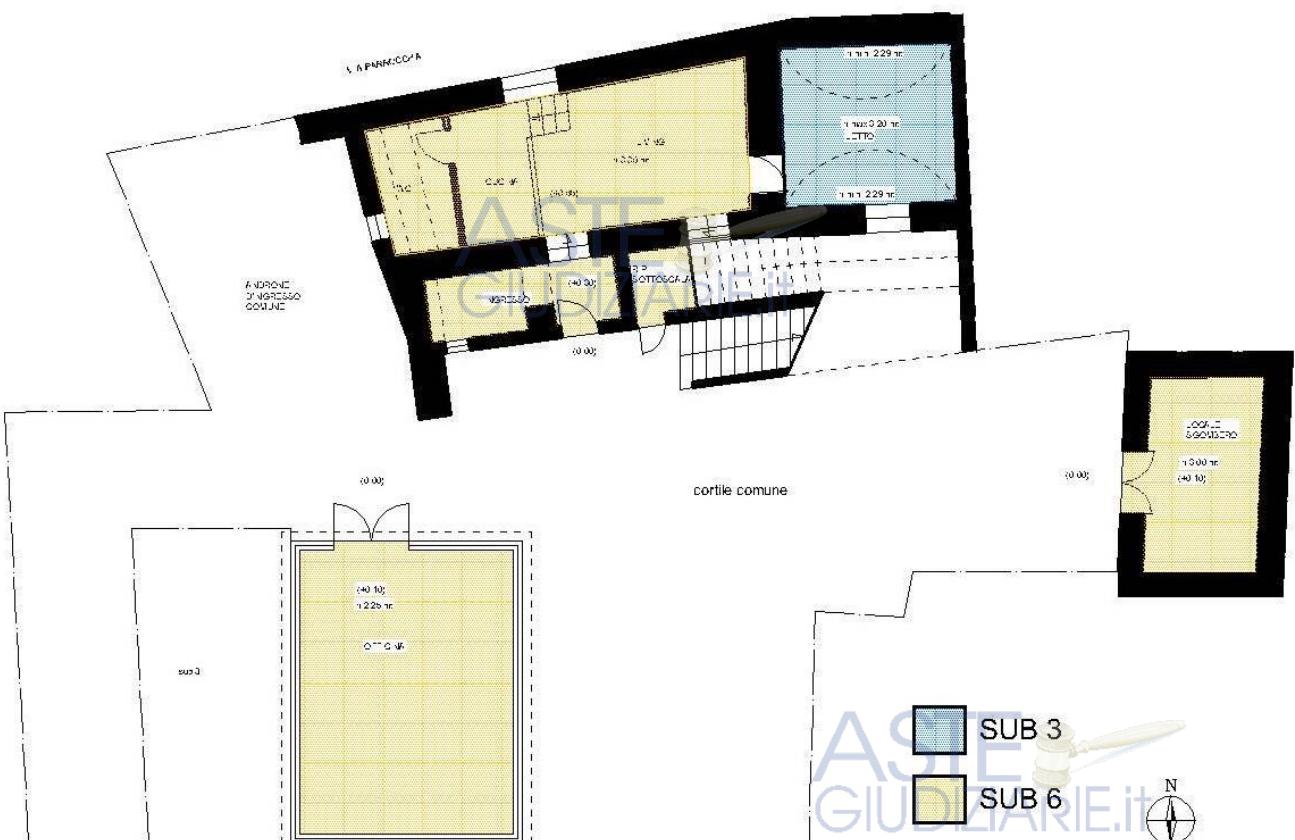
p.la 192, sub 3, cat. A/5, classe 5, vani 2, piano T-1, R.C. € 101,23 e **sub 6**, cat. A/4, classe 4, vani 5,5, piano T-1, R.C. € 278,37.

Gli immobili confinano a nord con via Parrocchia di Mezzano, ad ovest con androne comune, a sud con cortile comune e ad est con proprietà *Omissis*.

Al summenzionato fabbricato si accede direttamente dalla via Parrocchia di Mezzano n. 4, mediante un cancello carrabile in ferro, con accesso pedonale, il quale immette in un androne comune.

(Cfr. All. "G" - Documentazione fotografica) (Cfr. All. "H" – Grafici di rilievo)

La porzione d'immobile oggetto di pignoramento corrisponde alle due unità abitative poste immediatamente a sinistra da chi entra nell'androne comune. **La prima unità abitativa**, posta al piano terra, occupa in pianta una superficie di circa 45 mq (calcolata al netto dei muri esterni ed al lordo dei tramezzi interni) con un'altezza utile di 3,30 mt. Essa catastalmente corrisponde alla p.la 192 sub 6, piano terra e sub 3 piano terra, come meglio rappresentato nel seguente grafico, ed è composta da ingresso, living con angolo cottura, camera matrimoniale, locale lavanderia, locale wc, ripostiglio sottoscala.



GRAFICI DI RILEVO IMMOBILI SITI IN CASERTA ALLA VIA PARROCCHIA DI MEZZANO N. 4 - INDIVIDUAZIONE DEI SUB 3 E 6 DEL FOGLIO 8, P.LLA 192 - PIANTA PIANO TERRA - scala 1:100

L'intero fabbricato presenta una struttura portante composta da muratura in tufo dello spessore di circa 60/50 cm, con solai intermedi in legno, mentre i tramezzi interni sono realizzati in blocchi di laterizio forati dello spessore 10 cm.

A detta unità abitativa di accede direttamente dal cortile comune, esso è posto a quota (+0,60cm) rispetto al cortile stesso.

La pavimentazione dell'intero piano, ad eccezione del locale wc, è realizzato con mattonelle in gres porcellanato di dimensioni 33x33 cm di colore beige venato, mentre la pavimentazione del locale wc è in maiolica di dimensioni 30x30 cm di colore bianco. Le alzate e le pedate della rampa scala interna sono realizzati con lastre in graniglia di marmo.

Il rivestimento del locale wc è in maiolica di dimensioni 15x30 cm di colore bianco, mentre il rivestimento dell'angolo cottura è in maiolica di dimensioni 20x20 cm di colore bianco.

Gli infissi esterni sono tutti eterogenei tra loro, di fatti, sono stati rilevati infissi in legno con vetro singolo e sistema di oscuramento realizzato con scuri in legno, infissi in alluminio anodizzato e doppio vetro camera senza sistema di oscuramento ed infissi in fero e vetro singolo, senza sistema di oscuramento.

Altresì, l'infisso prospiciente via Parrocchia risulta dotato di grata di protezione in ferro. Le bussole interne sono in legno tamburato laccato con apertura a battente.

Le pareti ed i soffitti presentano intonaco liscio con pittura lavabile di colore bianco.

(Cfr. All. "E" - Documentazione fotografica) (Cfr. All. "F" - Grafici di rilievo)

Impianti: l'immobile al momento del sopralluogo presentava un impianto di riscaldamento composto da una stufa a pellet ed una caldaia impiegata per l'acqua calda sanitaria, alimentata a gpl.

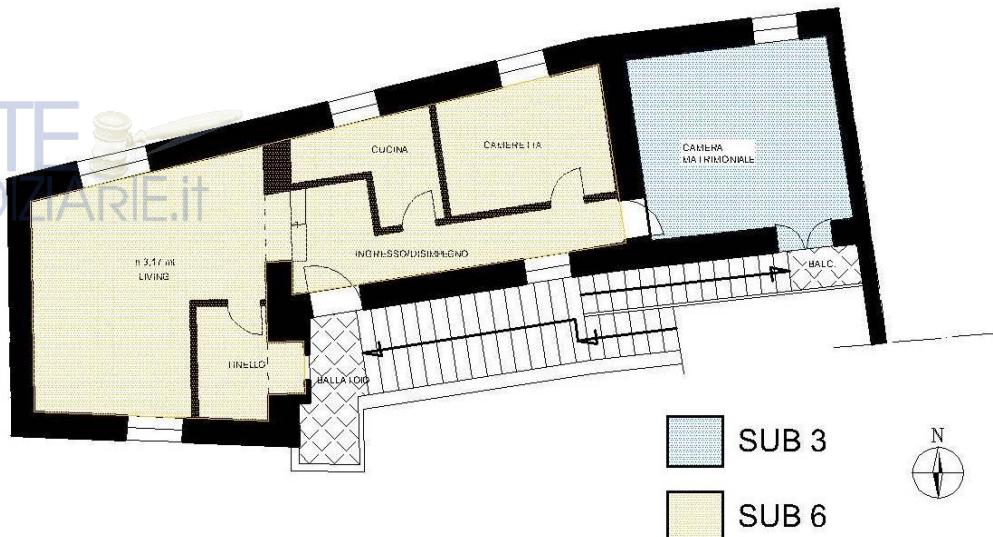
L'impianto elettrico è del tipo sottotraccia con quadro salvavita.

Stato manutentivo: L'immobile sopra descritto versa in discreto stato manutentivo.

Fa parte del compendio pignorato anche un **locale sgombero** al piano terra, posto sul lato est della corte comune. A detto locale si accede direttamente dal cortile, mediante una porta in ferro e vetro a due battenti, esso occupa in pianta una superficie di circa 10,00 mt, con altezza utile interna di 3,00 mt. Il locale si compone di un unico ambiente, che in occasione dell'accesso ai luoghi, era oggetto di lavori di adeguamento a locale cucina.

Altresì, rientra nel compendio pignorato una **porzione di corte esclusiva**, posta sul lato sud della corte comune. Durante l'accesso ai luoghi, la scrivente ha potuto constatare che, sulla citata porzione di corte, insiste un manufatto realizzato in assenza di titolo edilizio, consistente in un capanno in ferro e vetro, con sovrastante pannello in sandwich coibentato. Detto manufatto, adibito ad officina, occupa in pianta una superficie netta di circa 28,00 mq, con un'altezza utile interna di 2,25 mt.

All'unità abitativa situata al primo piano è possibile accedere tramite una rampa scala scoperta in muratura, posta sul lato nord del cortile comune. Detta rampa, all'altezza del primo pianerottolo di risparmio si dirama in una seconda rampa, che collega il balconcino annesso alla camera da letto matrimoniale, oggetto di pignoramento. **L'appartamento de quo**, occupa in pianta una superficie di circa 63 mq (calcolata al netto dei muri esterni ed al lordo dei tramezzi interni) con un'altezza utile di 3,17 mt., e catastalmente corrisponde alla p.la 192 sub 6, piano primo e sub 3 piano primo, come meglio riportato nel grafico seguente.



GRAFICI DI RILIEVO IMMOBILI SITI IN CASERTA ALLA VIA PARROCCHIA DI MEZZANO N. 4 - INDIVIDUAZIONE DEI SUB 3 E 6 DEL FOGLIO 8, P.LLA 192 - PIANTA PIANO PRIMO - scala 1:100

L'unità abitativa è composta da ingresso/disimpegno, living, tinello, due camere da letto, un locale wc, oltre ad un ballatoio ed ad un balconcino prospiciente il lato sud.

Si precisa che, la zona living e tinello, risultano rialzate rispetto alla restante parte dell'appartamento, detto dislivello è superato da alcuni gradini rivestiti con graniglia di marmo.

La pavimentazione dell'intero piano, ad eccezione del locale wc, è realizzata con mattonelle in gres porcellanato di dimensioni 33x33 cm di colore beige venato, mentre la pavimentazione del locale wc è in gres porcellanato di dimensioni 30x40 cm di colore grigio.

Il rivestimento del locale wc è in gres porcellanato di 30x30 cm con effetto tesserine con varie gradazioni di grigio, mentre, il rivestimento del tinello è in maiolica di dimensioni 30x30 cm di colore bianco, effetto mosaico.

Gli infissi esterni sono in alluminio anodizzato e doppio vetro camera e sistema di oscuramento realizzato con scuri in alluminio. Tutti gli infissi risultano dotati di grata di protezione in ferro. Le bussole interne sono in legno tamburato effetto noce, con maniglieria e ferramenta ottonata.

Le pareti ed i soffitti presentano intonaco liscio con pittura lavabile di colore beige

chiaro.

(Cfr. All. "G" - Documentazione fotografica) (Cfr. All. "H" - Grafici di rilievo)

Impianti: l'immobile al momento del sopralluogo presentava un impianto di riscaldamento composto da una stufa a pellet nel living, vi è la sola predisposizione dell'impianto di riscaldamento con radiatori, altresì, per la produzione di acqua calda sanitaria vi è una caldaia alimentata a gpl. L'impianto elettrico è del tipo sottotraccia con quadro salvavita.

Stato manutentivo: L'immobile sopra descritto versa in discreto stato manutentivo.

Si precisa che, in sede di sopralluogo i debitori esecutati comunicavano che gli immobili sono sprovvisti di attestato A.P.E.

Per tutto quanto sopra, si seguito si riporta la stima dei costi da sostenersi per l'acquisizione dell'attestazione A.P.E

Tabella costi acquisizione A.P.E.

C1	Costo per acquisizione dell'attestato di prestazione energetica (A.P.E.) inclusi IVA e CNPAIA – PIANO TERRA	€ 200,00
C2	Costo per acquisizione dell'attestato di prestazione energetica (A.P.E.) inclusi IVA e CNPAIA – PIANO PRIMO	€ 200,00

Il secondo lotto consiste nella piena proprietà di un **vano in corte comune**, composto da una stanza, con annesso locale wc realizzato sull'arcata della loggia sottostante, scala di accesso dal cortile comune e fornella sottoscala, il tutto sito in Caserta alla **via D'Errico n. 12**, e riportato al NCEU al **foglio 20, p.la 158, sub 4**, cat. A/5, classe 4, vani 1,5, piano 1, R.C. € 65,07, **graffata alla p.la 159, sub 4**. Confinante a nord con stradina D'Errico, a sud con corte Comune a ovest con proprietà *Omissis* e a est con giardino di proprietà *Omissis*.

Al summenzionato fabbricato si accede direttamente dalla via D'Errico mediante un cancello carrabile in ferro, con accesso pedonale, il quale immette in un cortile comune.
(Cfr. All. "G" - Documentazione fotografica) (Cfr. All. "H" – Grafici di rilievo)

La porzione d'immobile oggetto di pignoramento corrisponde al vano posto al primo piano, posizionato in fondo a sinistra della corte al comune. A detto vano ci accede mediante una rampa scala esterna, scoperta, in muratura di esclusiva proprietà, la quale conduce ad un pianerottolo, sul quale sono collocati l'ingresso al vano *de quo*, nonché ad un piccolo locale wc esterno.

Il vano in esame occupa in pianta una superficie di circa 29 mq (calcolata al netto dei muri esterni ed al lordo dei tramezzi interni) con un'altezza massima pari a 5,20 mt.

Al momento del sopralluogo detto vano risultava oggetto di lavori di ristrutturazione, realizzati in assenza di titoli edilizi. Detto vano, risultava in fase di trasformazione, a seguito della realizzazione di un soppalco. Altresì, risultavano realizzati altri due piccoli vani, da adibirsi probabilmente a wc, sia alla quota ingresso che alla quota soppalco.

La pavimentazione del vano alla quota ingresso, ad eccezione del locale wc esterno, è realizzata con mattonelle in gres porcellanato di dimensioni 30x40 cm di colore bianco venato, mentre, la pavimentazione del locale wc esterno è in maiolica di dimensioni 30x40 cm di colore beige venato, infine, mentre il soppalco non presentava ancora alcuna pavimentazione.

La scala esterna di accesso al vano dal cortile comune, presenta gradini realizzati in pietra, mentre la scala interna di collegamento con il soppalco, presenta un'struttura in ferro con pedate provvisorie in legno.

Gli infissi esterni sono in alluminio anodizzato e doppio vetro camera senza sistema di oscuramento, inoltre, il portoncino d'ingresso è del tipo in ferro con grata di protezione integrata in fase di completamento, in quanto mancava la parte vetrata.

Le pareti ed i soffitti risultano in gran parte intonacati ma non tinteggiati.

(Cfr. All. "G" - Documentazione fotografica) (Cfr. All. "H" - Grafici di rilievo)

Impianti: l'immobile al momento del sopralluogo risultava sprovvisto di impianto di riscaldamento e produzione acqua calda sanitaria, in quanto oggetto di lavori di ristrutturazione. Mentre, per l'impianto elettrico è stata rilevata la sola predisposizione dell'impianto.

Stato manutentivo: L'immobile sopra descritto risulta ad oggi allo stato grezzo, in quanto oggetto di lavori di ristrutturazione.

La scrivente ritiene che, gli impianti sopra richiamati di riscaldamento, produzione acqua calda sanitaria ed elettrico, debbano essere completati ed adeguati alle vigenti normative in materia.

A tal proposito la scrivente riporta di seguito i costi da sostenersi per l'adeguamento degli impianti tecnici.

Detti costi sono stati desunti intervistando imprese, operanti sul territorio e specializzate in materia, per cui si ha che:

Tabella costi adeguamento impianti

C1	Costi per adeguamento impianto di riscaldamento e produzione acqua calda sanitaria, IVA inclusa	€ 1.500,00
----	---	------------

C2	Costo per adeguamento impianto elettrico, IVA inclusa	€ 800,00
-----------	---	-----------------

Si precisa che, in sede di sopralluogo i debitori esecutati comunicavano che l'immobile era sprovvisto di attestato A.P.E.

Per tutto quanto sopra, si seguito si riportano la stima dei costi da sostenersi per l'acquisizione dell'attestazione A.P.E

Tabella costi acquisizione A.P.E.

C3	Costo per acquisizione dell'attestato di prestazione energetica (A.P.E.) inclusi IVA e CNPAIA	€ 200,00
-----------	---	-----------------

Caratteristiche della zona.

Gli immobili oggetto di stima e siti rispettivamente alla via Parrocchia di Mezzano n. 4 ed alla via D'Errico n. 12, ricadono nel Comune di Caserta, il primo nella frazione Casolla ed il secondo nella frazione di Mezzano. Entrambi gli indirizzi fanno parte di un piccolo borgo storico, situato a nord-est rispetto al centro del Comune di Caserta.

L'area si presenta per lo più residenziale, immersa tra le colline di Casertavecchia, con la presenza di alcuni negozi di vicinato. Essa, secondo il P.R.G. adottato del Comune di Caserta, ricade in Zona A2 – preesistenze storico ambientali. Centri Storici.

(Cfr. All. "I" – Documentazione rilasciata dall'UTC del comune di Caserta)

Caratteristiche zone limitrofe. Pressoché simili.

Riepilogo dati metrici: (Cfr. All. "H" – Grafici di rilievo)

LOTTO UNO – via Parrocchia di Mezzano

Piano terra

- ingresso	mq 5,47
- living con angolo cottura	mq 14,38
- letto	mq 12,73
- locale wc	mq 4,43
- lavanderia	mq 4,88
- ripostiglio sottoscala =1,84 mq x 0,25=	mq 0,46
- locale sgombro =10,46 mq x 0,25=	mq 2,61
- porzione corte esclusiva (officina) = 32,60 mq di cui 25,00 mq x 0,15 =	mq 3,75
7,60 mq x 0,05 =	mq 0,38

Piano primo

- ingresso/disimpegno	mq 8,14
- living	mq 19,24
- tinello	mq 4,02
- camera matrimoniale	mq 15,06
- cameretta	mq 8,21

- ballatoio = 3,39 mq x 0,25=	mq 0,85
- balcone = 1,14 mq x 0,25=	mq 0,28
SC =SU+0,10+0,25+0,05 SNR =	MQ 104,89

LOTTO DUE – via D'Errico

Piano primo

- scala di accesso 6,52 mq x 0,35 =	mq 2,18
- ballatoio = 1,90 mq x 0,25 =	mq 0,47
- locale wc esterno 3,02 mq x 0,25 =	mq 0,75
- vano unico	mq 26,07
SC =SU+0,35+0,25 SNR =	MQ 29,47



RIEPILOGO DATI METRICI

LOTTO UNO SC = MQ 104,89

LOTTO DUE SC = MQ 29,47

Il calcolo della “superficie commerciale”, è stato redatto secondo il Codice delle Valutazioni Immobiliari (edito da Tecnoborsa ed Agenzia delle Entrate)

Nota: la superficie convenzionale è stata determinata mediante il calcolo:

S.U. superficie utile interna all'appartamento, computata al 100%;

S.N.R. superficie non residenziale di locali e pertinenze non residenziali computata commercialmente al 50%;

S.N.R. superfici non residenziali quali terrazzi e balconi computata commercialmente al 25%;

S.N.R. superfici non residenziali quali patii e porticati computata commercialmente al 35%;

S.N.R. superfici non residenziali quali giardini di ville e villini computata commercialmente al 10%;

LOTTO UNO – piena ed intera proprietà di una porzione di fabbricato in corte comune, composta da un'unità abitativa al piano terra, un appartamento al piano primo, con annesso locale deposito al piano terra e porzione di corte esclusiva, il tutto sito in Caserta alla via Parrocchia di Mezzano n. 4. L'**unità abitativa** posta al **piano terra**, occupa in pianta una superficie di circa 45 mq (calcolata al netto dei muri esterni ed al lordo dei tramezzi interni) con un'altezza utile di 3,30 mt. L'unità abitativa in oggetto, catastalmente corrisponde alla p.la 192 sub 6, piano terra e sub 3 piano terra. Esso è composto da ingresso, living con angolo cottura, camera matrimoniale, locale lavanderia, locale wc, ripostiglio sottoscala. L'**unità abitativa** posta al **primo piano**, occupa in pianta una superficie di circa 63 mq (calcolata al netto dei muri esterni ed al lordo dei tramezzi interni) con un'altezza utile di 3,17 mt., e catastalmente corrisponde alla p.la 192 sub 6, piano primo e sub 3, piano primo. Esso è composto da ingresso/disimpegno, living, tinello, due camere da letto, un locale wc, oltre ad un ballatoio ed ad un balconcino prospiciente il lato sud. Fa parte del compendio pignorato un **locale sgombro** al piano terra, posto sul lato est della corte comune. Il locale si compone di un unico ambiente, che in occasione dell'accesso ai luoghi, era oggetto di lavori di adeguamento a locale cucina, esso occupa in pianta una superficie di circa 10,00 mt, con altezza utile interna di 3,00 mt. Altresì, rientra nel compendio pignorato una



porzione di corte esclusiva, posta sul lato sud della corte comune. Sulla citata porzione di corte, insiste un manufatto realizzato in assenza di titolo edilizio, consistente in un capanno in ferro e vetro, con sovrastante pannello in sandwich coibentato, adibito ad officina. Detto manufatto occupa in pianta una superficie interna netta di circa 28,00 mq, con un'altezza utile interna di 2,25 mt. Gli immobili confinano a nord con via Parrocchia di Mezzano, ad ovest con androne comune, a sud con cortile comune e ad est con proprietà *Omissis*. Il tutto riportato al NCEU al **foglio 8, p.la 192, sub 3**, cat. A/5, classe 5, vani 2, piano T-1, R.C. € 101,23 e **sub 6**, cat. A/4, classe 4, vani 5,5, piano T-1, R.C. € 278,37. Il descritto stato dei luoghi non corrisponde a quanto riportato in catasto in merito ai seguenti punti: **piano terra** – **1.** Fusione delle p.lle 3 e 6, mediante la realizzazione di un vano porta di collegamento; **2.** Diversa distribuzione interna; **3.** Errata indicazione in planimetria catastale, del vano adiacente all'androne comune e prospiciente via Parrocchia, indicato come locale sgombro, anziché abitazione, come risulta da visura catastale. **3.** Realizzazione sulla porzione di corte esclusiva di un capanno in ferro e vetro, con sovrastante pannello in sandwich coibentato, adibito ad officina. **Piano primo appartamento** – **1.** Diversa distribuzione degli spazi interni; **2.** Eliminazione del vano wc esterno con accesso dal ballatoio; **3.** Chiusura di vano porta di accesso alla zona living dal ballatoio; **4.** Apertura vano di collegamento tra la zona living e l'ingresso/disimpegno; **5.** Realizzazione di scala di collegamento e balconcino annesso alla camera matrimoniale. Per gli immobili in oggetto non risultano rilasciati titoli edilizi, come da documentazione prodotta dall'UTC del Comune di Caserta e come riportato nell'atto di compravendita in capo agli esecutati, nel quale viene dichiarato che, la realizzazione degli immobile risale ad epoca antecedente al primo settembre 1967. Da tutto quanto sopra si ha che, gli unici grafici con il quale è possibile comparare lo stato dei luoghi sono le planimetrie catastali. Ad ogni modo, le difformità sopraccitate si ritengono sanabili, ad eccezione del capanno adibito ad officina, realizzato sulla porzione di corte esclusiva, per il quale dovrà prevedersi la demolizione. Gli immobili ricadono in zona “A2” (preesistenze storico ambientali. Centri storici) del vigente P.R.G. del Comune di Caserta. **PREZZO BASE euro 66.000,00**

LOTTO DUE – piena ed intera proprietà di un **vano in corte comune**, composto da una stanza, con annesso locale wc realizzato sull'arcata della loggia sottostante, scala di accesso dal cortile comune e fornella sottoscala, il tutto sito in Caserta alla **via D'Errico n. 12**. Il vano occupa in pianta una superficie di circa 29 mq (calcolata al netto dei muri esterni ed al lordo dei tramezzi interni) con un'altezza massima pari a 5,20 mt. Al momento del sopralluogo risultava oggetto di lavori di ristrutturazione, realizzati in assenza di titoli edilizi. Nella fattispecie risulta demolito il solaio piano copertura, al di sopra del quale vi era il tetto inclinato realizzato in legno e manto di tegole, altresì risulta realizzato all'interno del vano un soppalco ed altri due piccoli vani, da adibirsi probabilmente a wc, sia alla quota ingresso che alla quota soppalco. L'immobile confina a nord con stradina D'Errico, a sud con corte Comune a ovest con proprietà *Omissis* e a est con giardino di proprietà *Omissis*. Il

tutto è riportato al NCEU al **foglio 20, p.la 158, sub 4**, cat. A/5, classe 4, vani 1,5, piano 1, R.C. € 65,07, **graffata alla p.la 159, sub 4**. Il descritto stato dei luoghi non corrisponde a quanto riportato in catasto in merito ai seguenti punti: **1.** Realizzazione di soppalco con relativa scala interna di collegamento; **2.** Diversa distribuzione interna; **3.** Modifica dell'altezza interna massima a seguito dell'eliminazione del solaio intermedio. L'immobile oggetto di stima risulta realizzato in epoca antecedente al 1942, come dimostra la planimetria catastale datata 22.12.1939. Per il bene staggito non risultano rilasciati titoli edilizi. Le difformità sopracitate non si ritengono sanabili e, per tanto dovrà prevedersi la demolizione. Gli immobili ricadono in zona "A2" (preesistenze storico ambientali. Centri storici) del vigente P.R.G. del Comune di Caserta. **PREZZO BASE euro 13.000,00**



e) IDENTIFICAZIONE CATASTALE: Alla *identificazione catastale* dell'immobile, previo accertamento della corrispondenza dei dati specificati nell'atto di pignoramento, nella nota di trascrizione e nel negozio di acquisto e tra di loro e con le risultanze catastali, ed in particolare con quelli della scheda catastale nonché della planimetria allegata al titolo di provenienza, eseguendo le variazioni per l'aggiornamento del catasto solo in caso di necessità in base ai criteri di cui al punto i) e quindi unicamente previa apposita autorizzazione del G.E., tramite l'acquisizione della relativa scheda. A tal proposito, al solo fine di ovviare agli inconvenienti dovuti ad eventuali errori di caricamento dei dati catastali e nella unica ipotesi di mancato rinvenimento dei beni pignorati nel catasto del Comune nel cui territorio essi sono ubicati, dovrà essere effettuata una visura per soggetto con estensione a tutti i Comuni della Provincia.

L'esperto riferirà nel corpo della relazione al G.E. in risposta al presente quesito per l'adozione degli opportuni provvedimenti laddove dovesse riscontrare che i dati identificativi del bene (non quelli riguardanti la sua mera superficie) contenuti nell'atto di **pignoramento** (e magari anche quelli menzionati nell'atto di concessione della ipoteca volontaria che lo ha preceduto) corrispondono a quelli dell'**atto di acquisto** ma che gli uni e gli altri **NON** corrispondono ai dati della **scheda catastale**. Si tratta infatti di una situazione che potrebbe ingenerare confusione con l'immobile di proprietà di un terzo. Per fare un esempio concreto, può accadere che il titolo di acquisto del debitore contenga l'indicazione dell'immobile nei seguenti termini : appartamento al piano terreno composto da tre camere ecc. , distinto nella pianta del piano inserita nella planimetria generale allegata al verbale di deposito di regolamento di condominio con la sigla B/T e posto ai confini: lotto A/T, ecc. ; al piano cantinato la cantina distinta in pianta con il n. 11 ecc. ; al catasto f. 87 part. 975 SUB 2 . Può accadere inoltre che il pignoramento (e prima ancora l'atto di concessione dell'ipoteca volontaria) ripeta pedissequamente il dato catastale del titolo di acquisto, ma che tale identificativo catastale sia incoerente con la descrizione dell'immobile, nel senso che rinvia ad una scheda che **NON** è quella dell'appartamento pignorato (che nell'esempio fatto dovrebbe essere il SUB. 3) ma di un appartamento affianco (quello A/T) che è il vero SUB 2 ma che - naturalmente - ha finito per trovarsi identificato e nel titolo e nella scheda come SUB 3. In una simile ipotesi **NON** sarebbe possibile indicare l'appartamento pignorato come SUB 2 nell'ordinanza di vendita e nel decreto di trasferimento perché questa trascrizione verrebbe a riguardare un immobile diverso. Non sarebbe nemmeno possibile indicare l'appartamento pignorato come SUB 3 perché in tal modo - in mancanza di una rettifica degli atti - si verrebbero a creare nei registri immobiliari ed al catasto due catene di acquisti indipendenti apparentemente relativi al medesimo immobile. Nell'ipotesi prospettata sarebbe anche inammissibile una rettifica dell'atto di acquisto o uno scambio delle schede catastali ad opera dell'ausiliario o del G.E. In una simile ipotesi il bene **NON** dovrà essere ricompreso nella descrizione del lotto secondo lo schema sub d) e quindi nella stima. Nella ipotesi in cui la planimetria catastale dell'immobile pignorato non sia conforme allo stato dei luoghi perché è stata scambiata con quella di un altro bene, distinto con un diverso



numero di subalterno, l'esperto segnalerà immediatamente la circostanza per iscritto al G.E. e gli chiederà una specifica autorizzazione ad emendare l'errore di planimetria al fine di ottenere in tal modo la esatta rappresentazione grafica dell'immobile senza necessità di rettificare i titoli di acquisto. Quindi l'ausiliario dovrà seguire le indicazioni contenute nella autorizzazione del magistrato. Parimenti l'esperto riferirà nel corpo della relazione ma anche prima per iscritto al G.E. con una apposita e separata comunicazione, senza però interrompere in alcun modo le operazioni di accesso e di stima per gli altri beni, il caso in cui il creditore procedente abbia errato nell'indicare nell'atto di pignoramento notificato al debitore ed eventualmente anche nella conseguente nota di trascrizione (che essendo informatizzata ai sensi della legge 27/2/1985 n. 52 e non più descrittiva identifica l'immobile solo per il tramite della sua natura, del Comune in cui è ubicato e dei dati di individuazione catastale di cui agli artt. 2659 n. 4 e 2826 c.c., mentre questi ultimi dati a loro volta rinviano – per gli immobili censiti al catasto fabbricati – ad una determinata scheda planimetrica depositata e – per gli immobili censiti al catasto terreni – ad una determinata mappa) il numero del FOGLIO o della PARTICELLA o del SUBALTERNO o il COMUNE censuario di ubicazione o la NATURA (N.C.E.U. o N.C.T.) dell'immobile con conseguente inesatta individuazione catastale del bene (per es. trascrizione del pignoramento, magari sulla scorta delle indicazioni di un contratto di mutuo o di una nota di iscrizione ipotecaria risalenti nel tempo o di un vecchio atto di acquisto, su di un terreno accatastato nel N.C.T. ma già passato ad ente urbano in quanto il fabbricato realizzato su di esso, per quanto acquistato per accessione, risultava essere già accatastato nel N.C.E.U., oppure su di una particella catastale soppressa in precedenza per una variazione che aveva generato una nuova particella con numero diverso) o il NOMINATIVO O LE ALTRE GENERALITÀ DEL DEBITORE, o non abbia affatto trascritto l'atto di pignoramento con riguardo a tutti i beni o anche soltanto ad alcuni di essi. In particolare l'ausiliario dovrà verificare se vi sia corrispondenza tra l'eventuale errore contenuto nell' atto di pignoramento notificato all'esecutato e quello contenuto nella nota di trascrizione, e sarà suo compito riferire su questa specifica circostanza in risposta al presente quesito oltre che provvedere alla scrittura della relazione secondo quanto di seguito indicato.

In tutti i casi, sopra descritti, in cui l' atto di pignoramento notificato al debitore e/o la la conseguente nota di trascrizione meccanizzata, che per quanto sopra precisato riveste forma vincolata, abbiano identificato uno o più beni con dati catastali che risultavano essere stati già soppressi, anche per effetto di una mera operazione di riallineamento effettuata di ufficio dal Catasto, e quindi non più attuali AL MOMENTO DELLA TRASCRIZIONE DEL PIGNORAMENTO MEDESIMO o comunque errati, sempre con riferimento esclusivo al FOGLIO o alla PARTICELLA o al SUBALTERNO o alla NATURA (N.C.E.U. o N.C.T.) del bene o al COMUNE censuario di ubicazione, come anche nella ipotesi in cui alla notifica dell'atto iniziale della espropriazione immobiliare non abbia fatto seguito la sua trascrizione, le operazioni di stima dovranno essere interrotte con riguardo a detti beni che NON dovranno quindi essere valutati e descritti nella relazione di stima dell'esperto, anche se contigui dal punto di vista fisico rispetto a tutti gli altri, fatti salvi l'obbligo di accesso su questi ultimi ad opera dell'ausiliario per il compiuto espletamento dell'incarico ed ogni successiva e diversa decisione del G.E., che dovrà essere avvertito immediatamente della circostanza con apposita comunicazione scritta da depositare in Cancelleria, al fine di chiedere chiarimenti in merito alla prosecuibilità dell'espropriazione. In altri termini, l'ausiliario dovrà verificare se gli identificativi riportati nell'atto di pignoramento e nella conseguente nota di trascrizione fossero identici agli identificativi riportati in catasto al momento della trascrizione medesima, ed in caso di risposta negativa dovrà astenersi dalla valutazione e descrizione del relativo bene, e ciò indipendentemente dalla circostanza che esistesse sostanzialmente corrispondenza nella individuazione dell'immobile, così come descritto nell'atto iniziale della procedura espropriativa, con la planimetria catastale per quanto riguarda la consistenza e la distribuzione degli spazi interni o i confini, atteso che ciò che conta è unicamente il dato formale . Nella particolare ipotesi in cui il pignoramento originario errato sia corrispondente al contenuto della nota riportato nei registri immobiliari o in quella in cui invece vi sia una discordanza tra il titolo (vale a dire l'atto notificato all'esecutato) e la nota di

trascrizione e a dette situazioni abbia fatto seguito **un pignoramento cosiddetto IN RETTIFICA con i dati catastali essenziali corretti**, l'esperto verificherà e specificherà se tale rettifica abbia avuto ad oggetto solo la trascrizione nei registri immobiliari o se si sia concretizzata anche in un rinnovo della notifica del pignoramento ed abbia dato luogo alla iscrizione a ruolo di una nuova procedura espropriativa, e riferirà **immediatamente** la circostanza al G.E. prima verbalmente nei giorni e negli orari di ricevimento e poi con una apposita comunicazione scritta al fine di ricevere istruzioni sulla prosecuzione o meno delle operazioni di stima.

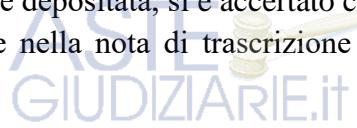
Al contrario, sarà **IRRILEVANTE**, sotto il profilo della corretta individuazione dell'immobile ed ai fini della prosecuzione della espropriazione, l'errore riguardante **il numero della partita catastale o la consistenza del bene** (vale a dire **la superficie** o il numero di **vani catastali** o **il piano**) o **i confini** o **la sua intestazione nominativa** al catasto (intestazione in ipotesi derivante da una semplice mancata esecuzione della voltura o da un mero errore di scrittura) o **la categoria** o **la classe** o **la rendita**. In particolare per quello che riguarda **l'errata intestazione**, occorre considerare che il catasto non fa prova della proprietà, se non ai fini fiscali. In questa particolare ipotesi l'esperto dovrà però necessariamente chiedere al G.E. l'autorizzazione scritta ad effettuare **lui la voltura o comunque la correzione della intestazione catastale**, secondo quanto meglio specificato al punto i), al fine di garantire la voltura del decreto di trasferimento ex art. 586 c.p.c. nonchè la futura commerciabilità del bene. Per il caso di insistenza sul terreno pignorato di uno o più fabbricati urbani non accatastati o di un fabbricato rurale l'esperto dovrà proseguire nelle operazioni ed effettuare sia la stima che la descrizione delle caratteristiche oggettive (per es. il numero dei vani, la superficie ed il volume) di ciascuno dei fabbricati medesimi nel corpo della relazione, come meglio specificato al punto i). Allo stesso modo **non** assumerà rilievo sotto il profilo sopra indicato ed ai fini della prosecuzione dell'esecuzione la variazione dei dati catastali già esattamente menzionati (vale a dire Comune censuario di ubicazione, natura, foglio, particella e subalterno) effettuata **IN UN MOMENTO SUCCESSIVO RISPETTO ALLA TRASCRIZIONE DEL PIGNORAMENTO** (ovviamente sempre che il pignoramento abbia riportato fin dall'inizio i dati catastali **corretti** e quindi vigenti all'epoca della sua trascrizione), salvi gli adempimenti di seguito indicati e salvo l'obbligo di indicare i dati **aggiornati** nel corpo della relazione ed in particolare nello schema sintetico di cui al punto d).

Inoltre l'esperto indicherà le variazioni catastali riguardanti i dati identificativi **essenziali** già menzionati che siano state richieste dall'esecutato o da terzi o disposte di ufficio dal Comune o dalla Agenzia delle Entrate o da quella del Territorio e che siano intervenute **in un momento successivo rispetto alla trascrizione dei dati riportati correttamente nel pignoramento** (o anche in un momento successivo rispetto alla mera notifica del pignoramento), sia quelle rispetto alle quali corrisponde una modifica nella consistenza materiale dell'immobile, nel senso della alterazione della corrispondenza tra la descrizione dell'immobile contenuta nel pignoramento e la sua rappresentazione catastale nella relativa scheda (per es. lo scorporo o frazionamento di un vano o di una pertinenza dell'unità immobiliare che vengono accorpati ad un'altra, magari neppure pignorata, oppure la fusione di più subalterni), sia quelle in cui ciò non accade (per es. un mero riallineamento delle mappe). Trattasi di due casi in cui, **a differenza di quelli prima descritti**, evidentemente il creditore procedente **non** ha errato nella indicazione dei dati catastali all'interno dell'atto di pignoramento, per avere egli riportato quelli vigenti all'epoca della trascrizione dell'atto iniziale della procedura espropriativa. Nella **prima ipotesi**, posto che l'indicazione di un identificativo catastale soppresso a seguito della variazione non può essere recepita dal catasto né dar luogo alla voltura della intestazione in favore dell'aggiudicatario, l'ausiliario chiederà l'annullamento della variazione medesima con la presentazione di un foglio di osservazioni o chiederà una nuova variazione di segno contrario, dopo aver verificato se ciò sia possibile e dopo aver riferito la situazione al G.E. sia verbalmente che per iscritto, al fine di ottenere la sua autorizzazione, mentre **nel secondo caso** all'atto della descrizione dell'immobile secondo lo schema sintetico di cui al punto d) menzionerà e i dati catastali originari e quelli nuovi. Parimenti **nel primo caso**, ove risultino assolutamente impossibili l'annullamento della variazione o la nuova variazione di segno contrario, egli menzionerà l'identificativo definitivamente attribuito

all'immobile accanto a quello originario, sempre secondo lo schema di cui al punto d), e nella relazione specificherà se il pignoramento si estenda anche alla unità immobiliare individuata ex novo in catasto, per es. per accessione o comunque ai sensi dell'art. 2912 c.c. Allo stesso modo ove la intera particella originariamente e correttamente pignorata ed intestata al debitore sia stata accorpata ad un'altra, magari di proprietà di terzi, l'ausiliario conferirà con il G.E. per ottenere una specifica autorizzazione scritta, sempre necessaria, al frazionamento ed alla conseguente volturazione catastale, in modo da consentire la corretta identificazione e quindi la vendita solo del bene dell'esecutato che era stato oggetto di pignoramento. Sarà quindi compito dell'esperto specificare sempre, in risposta al presente quesito, in che data sia intervenuta la variazione catastale, o meglio a partire da quale data risultasse effettivamente disponibile in atti nel relativo registro (senza fare riferimento alla sola richiesta), e con quali nuovi dati, rispetto a quella della trascrizione dell'atto di pignoramento, eventualmente anche attraverso la produzione dell'estratto storico del catasto, e quindi chiarire pure se la medesima sia anteriore rispetto alla trascrizione dell'atto iniziale della procedura espropriativa (costituito per l'appunto dal pignoramento), ed in tale ipotesi se abbia comportato una modifica della consistenza dell'immobile e se il bene sia stato o meno correttamente individuato e descritto nel pignoramento attraverso l'indicazione dei dati aggiornati alla data di trascrizione di tale atto iniziale della procedura espropriativa. Nel caso in cui per tutti o alcuni dei beni pignorati, eventualmente costituiti in concreto da singoli vani abitativi di vecchia costruzione (ante 1942), non siano state rinvenute le schede catastali (planimetrie), e i soli elementi a disposizione dell'ausiliario predetto siano rappresentati dai titoli traslativi in favore dell'esecutato (titoli contenenti una sommaria descrizione dei beni), o dal modello 5 catastale (indirizzo e confini, dati che dal 1942 ad oggi sono prevedibilmente mutati) o dall'estratto di mappa che identifica la particella catastale (eventualmente costituita da più unità abitative), posto che prima del 1942 il catasto era puramente descrittivo e non geometrico particellare come alla attualità, che l'esatta individuazione dei beni non può prescindere da un accurato rilievo planimetrico di tutte le unità abitative le quali compongono le particelle catastali, che uno o più degli immobili pignorati potrebbero non essere ubicati esattamente in mappa e che quindi l'ubicazione reale dei beni potrebbe non coincidere con quella riportata nella mappa catastale, con il conseguente rischio di coinvolgere beni di proprietà di terzi data la mancanza in catasto di grafici (planimetrie) per l'esatta individuazione dei beni, l'esperto dovrà individuare esattamente i beni pignorati per i quali sorge la difficoltà sopra descritta effettuando rilievi planimetrici degli interi fabbricati in cui sono presumibilmente ubicati anche i beni del debitore per confrontarli con i dati in suo possesso (mappa catastale e titoli traslativi di acquisto in capo all'esecutato) e successivamente avrà cura di riportare i rilievi metrici effettuati (planimetrie) in catasto mediante procedura doc.fa. descrivendo tutti i beni secondo lo schema già indicato nel punto d), sempre previa specifica autorizzazione scritta del G.E. che dovrà essere sollecitata tramite una richiesta contenente l'indicazione, anche approssimativa, dei relativi costi, senza interrompere le operazioni di stima per gli altri beni espropriati. Infine sarà compito dell'ausiliario specificare se nell' atto di pignoramento notificato al debitore e soprattutto nella conseguente nota di trascrizione siano stati indicati correttamente o meno i dati identificativi della persona dell'esecutato (vale a dire nome e cognome nonché giorno, mese, anno e luogo di nascita e codice fiscale se si tratta di persone fisiche ; denominazione o ragione sociale, sede e codice fiscale se si tratta di persone giuridiche, società personali o associazioni non riconosciute), previa acquisizione dei dati medesimi presso l'anagrafe o gli altri registri previsti dalla legge, a seconda dei casi, e di una certificazione, che dovrebbe risultare negativa in caso di errore contenuto nella nota in ordine alla indicazione delle generalità, sull'esistenza di iscrizioni o trascrizioni pregiudizievoli a carico del debitore nei registri immobiliari della ex Conservatoria (ora Agenzia del Territorio). Sotto tale profilo l'esperto stimatore dovrà considerare che l'esatta indicazione dei dati anzidetti è necessaria per la validità della trascrizione e quindi del pignoramento solo laddove riferita al debitore, e non al creditore, perché in quest'ultimo caso l'eventuale errore sarebbe irrilevante ai fini della prosecuzione della procedura, e che laddove l'esecutato sia una ditta individuale, non costituendo essa un centro di imputazione di rapporti giuridici autonomo rispetto al suo titolare (ma descrivendo soltanto l'attività di impresa da

costui esercitata), la trascrizione dovrà essere stata eseguita attraverso la indicazione delle generalità della persona fisica titolare;

L'Esperto, nel verificare la completezza della documentazione depositata, si è accertato che i dati catastali riportati nell'atto di pignoramento, come pure nella nota di trascrizione del pignoramento, sono i seguenti:



LOTTO UNO

- **via Parrocchia di Mezzano n. 4, foglio 8, p.la 192, sub 3**, cat. A/5, classe 5, vani 2, piano T-1, R.C. € 101,23 e **sub 6**, cat. A/4, classe 4, vani 5,5, piano T-1, R.C. € 278,37.

LOTTO DUE

- **via D'Errico n. 12, foglio 20, p.la 158, sub 4**, cat. A/5, classe 4, vani 1,5, piano 1, R.C. € 65,07, graffata alla p.la 159, sub 4,

I dati sopra riportati corrispondono ai dati catastali attuali, nonché a quelli contenuti negli atti di provenienza in capo agli esecutati.

La scrivente precisa che, gli immobili siti alla via D'Errico, in catasto fabbricati risultano identificati con la p.la 158 graffata alla p.la 159, mentre, in catasto terreni corrispondono alla p.la 162, come è stato possibile constatare dall'estratto di mappa catastale e dalla visura storica catastale a terreni della p.la 162, di fatti, all'interno della visura catastale di quest'ultima si ha che, ad essa risultano correlati i fabbricati riportati al foglio 20, p.lle 158 e 159.

(Cfr. All. "E" – Visura storica a terreni della p.la 162)

Dal confronto dei grafici dello stato dei luoghi con le planimetrie catastali sono state rilevate le seguenti difformità:

LOTTO UNO: piano terra – **1.** Fusione delle p.lle 3 e 6, mediante la realizzazione di un vano porta di collegamento; **2.** Diversa distribuzione interna; **3.** Errata indicazione in planimetria catastale, del vano adiacente all'androne comune e prospiciente via Parrocchia, indicato come locale sgombro, anziché abitazione, come risulta da visura catastale. **3.** Realizzazione sulla porzione di corte esclusiva di un capanno in ferro e vetro, con sovrastante pannello in sandwich coibentato, adibito ad officina. **Piano primo appartamento** – **1.** Diversa distribuzione degli spazi interni; **2.** Eliminazione del vano wc esterno con accesso dal ballatoio; **3.** Chiusura di vano porta di accesso alla zona living dal ballatoio; **4.** Apertura vano di collegamento tra la zona living e l'ingresso/disimpegno; **5.** Realizzazione di scala di collegamento e balconcino annesso alla camera matrimoniale.

(Cfr. All. "L" – Grafici di rilievo con indicazione delle difformità catastali)

Per regolarizzare sotto il profilo catastale, delle parti sanabili, come meglio specificato al quesito “g” che segue, è necessario provvedere alla presentazione di nuove planimetrie catastali mediante l’elaborazione del documento DOCFA.

Per tutto quanto sopra detto, la scrivente ha provveduto ad elaborare il seguente calcolo inerente le spese da sostenere, per la regolarizzazione della pratica sotto il profilo catastale.

Calcolo spese per regolarizzazione delle difformità catastali:

C3	spese per elaborazione e presentazione Docfa con variazione delle planimetrie catastali (<i>compreensive di IVA e CNPAIA come per legge</i>) calcolo forfettario. LOTTO UNO	€ 600,00
-----------	---	-----------------

Per quanto attiene, invece, il Lotto Due, la scrivente ha rilevato le seguenti difformità:

LOTTO DUE: 1. Realizzazione di soppalco con relativa scala interna di collegamento; 2. Diversa distribuzione interna; 3. Modifica dell’altezza interna massima a seguito dell’eliminazione del solaio intermedio.

(Cfr. All. “L” – Grafici di rilievo con indicazione delle difformità catastali)

Per gli immobili di cui al Lotto Due, la scrivente non ritiene di dover stimare i costi per la variazione delle planimetrie catastali, in quanto, le opere realizzate abusivamente si ritengono non sanabili, per tanto, si prevede la loro demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi.

Dalle ricerche esperite presso l’Agenzia delle Entrate- Ufficio Territorio, è stato possibile constatare che gli immobili *de quibus* hanno subito le seguenti **variazioni catastali**.

LOTTO UNO

IMMOBILE F. 8, P.LLA 192, SUB 3

- Impianto meccanografico del 30.06.1987. A tale data l’immobile risulta di proprietà del sig. *Omissis*. L’immobile risulta identificato in catasto al foglio 8, p.la 192, sub 3, cat. A/5, classe 5, vani 2, piano T, R.C. £ 276.
- Voltura in atti 23.01.1990, registrato a Caserta al volume 464, n. 65, del 10.02.1987. A tale data l’immobile risulta di proprietà dei signori *Omissis*, ciascuno per i diritti di proprietà pari ad 1/5. L’immobile risulta identificato in catasto al foglio 8, p.la 192, sub 3, cat. A/5, classe 5, vani 2, piano T, R.C. £ 276.
- Istrumento atto pubblico di compravendita 16.03.1998, rep. 97389, rogante Giovanbattista Musto, registrato a Caserta il 06.04.1998 al n. 1558. A tale data l’immobile risulta di proprietà dei signori *Omissis*, ciascuno per i diritti di proprietà pari ad 1/2. L’immobile risulta identificato in catasto al foglio 8, p.la 192, sub 3, cat.

A/5, classe 5, vani 2, piano T, R.C. € 101,23.

IMMOBILE F. 8, P.LLA 192, SUB 6

Fusione del 06.10.1987, in atti dal 23.01.1990. A tale data l'immobile risulta di proprietà dei signori *Omissis*, ciascuno per i diritti di proprietà pari ad 1/5. L'immobile risulta identificato in catasto al foglio 8, p.la 192, sub 6, piano T-1.

- Istrumento atto pubblico di compravendita 16.03.1998, rep. 97389, rogante Giovanbattista Musto, registrato a Caserta il 06.04.1998 al n. 1558. A tale data l'immobile risulta di proprietà dei signori *Omissis*, ciascuno per i diritti di proprietà pari ad 1/2. L'immobile risulta identificato in catasto al foglio 8, p.la 192, sub 6, cat. A/4, classe 4, vani 5,5, piano T-1, R.C. € 278,37.

LOTTO DUE

IMMOBILE F. 20, P.LLA 158, SUB 4, GRAFFATA ALLA P.LLA 159, SUB 4

- Costituzione del 08.11.1954 in atti dal 11.11.2003, registrazione (n. 10132.1/1954) . A tale data l'immobile risulta di proprietà del sig. *Omissis*. L'immobile risulta identificato in catasto al foglio 20, p.la 158, sub 4, cat. A/5, classe 4, vani 1,5, piano 1, R.C. € 65,07.
- Voltura d'ufficio del 17.02.1966, per atto di Donazione del Notaio Schettini, rep. 2167, voltura n. 279186.1/2003. A tale data l'immobile risulta di proprietà di *Omissis*. L'immobile risulta identificato in catasto al foglio 20, p.la 158, sub 4, graffata alla p.la 159, sub 4, cat. A/5, classe 4, vani 1,5, piano 1, R.C. € 65,07.
- Istrumento atto pubblico di compravendita 22.09.2004, rep. 107804, rogante Giovanbattista Musto, nota presentata con modello unico n. 37331.1/2004, in atti dal 14.10.2004. A tale data l'immobile risulta di proprietà dei signori *Omissis*, ciascuno per i diritti di proprietà pari ad 1/2. L'immobile risulta identificato in catasto al foglio 20, p.la 158, sub 4, graffata alla p.la 159, sub 4, cat. A/5, classe 4, vani 1,5, piano 1, R.C. € 65,07.

(Cfr. All. "M" – Visure catastali)

f) TITOLI DI PROVENIENZA: Alla ricostruzione ed indicazione di TUTTI i passaggi di proprietà (compreso l'ultimo ed anzi a partire da questo, quindi a ritroso) susseguitisi nel tempo (e quindi pure alla verifica se siano stati trascritti in favore di terzi atti di disposizione della proprietà in data anteriore o posteriore rispetto alla trascrizione del pignoramento originario oggetto della presente procedura o del pignoramento eventualmente effettuato in rettifica, anche contro i danti causa dell'esecutato, o rispetto alla eventuale iscrizione di ipoteca in favore del precedente, salvo ogni valutazione del G.E. sulla prevalenza o meno degli stessi sull'atto iniziale della procedura espropriativa) CON RIGUARDO A CIASCUNO DEI BENI PIGNORATI, CONSIDERATI SINGOLARMENTE, FINO ALL'ULTIMO TITOLO DI ACQUISTO ANTERIORE AL VENTENNIO CHE PRECEDE LA TRASCRIZIONE DEL PIGNORAMENTO , acquisendo gli atti necessari presso la ex Conservatoria e l' ex Catasto (ora Agenzia del Territorio) nonchè presso gli archivi notarili, sia che si tratti di atti mortis causa (per es. un testamento) o inter vivos (per es. una compravendita, una permuta, una donazione) senza limitarsi alla pedissequa ripetizione degli accertamenti già riportati nella documentazione ipocatastale o nella

*certificazione notarile sostitutiva depositate ex art. 567 c.p.c. dal creditore precedente, che potrebbero risultare lacunosi o imprecisi all'esito della verifica di cui al punto a) del presente verbale e che pertanto in tal caso dovranno essere integrati proprio a cura dell'ausiliario , il quale all'esito della sua verifica suppletiva specificherà sempre per quali immobili eventualmente sia stato impossibile anche per lui risalire all'ultimo titolo di acquisto anteriore al ventennio. Resta fermo, come già specificato al punto a), che laddove la documentazione ipocatastale o la relazione notarile sostitutiva manchino del tutto, per es. perché il creditore precedente ha allegato solo delle visure, l'ausiliario dovrà immediatamente interrompere le operazioni e comunicare la circostanza al G.E. In ogni caso l'esperto stimatore non riporterà nella relazione il testo integrale di ogni singolo atto dispositivo ma solo gli elementi rilevanti indicati nel presente quesito, verificando non solo le risultanze del catasto storico ma anche quelle dei registri immobiliari, ed eviterà di indicare nella risposta al presente quesito le trascrizioni ed iscrizioni che non riguardano i passaggi di proprietà. In ogni caso NON dovranno essere menzionate in risposta al presente quesito ma a quelli di cui ai punti c) ed i) le iscrizioni e trascrizioni di formalità pregiudizievoli (per es. di ipoteche e pignoramenti), a meno che rilevino ai fini della accettazione della eredità o dell'accertamento a carico del coniuge, come di seguito specificato. L'esperto verificherà e descriverà sempre, vale a dire senza eccezioni, anche nel caso di sopravvenuto decesso del debitore, nel corpo della relazione ed in risposta al presente quesito, lo stato civile dell'esecutato persona fisica, previa acquisizione in ogni caso presso il Comune di celebrazione del matrimonio (che potrebbe non coincidere con quello di residenza o di nascita del marito o della moglie) **DELL'ESTRATTO AGGIORNATO PER RIASSUNTO DELL'EVENTUALE ATTO DI MATRIMONIO COMPLETO DELL'ANNOTAZIONE DEL REGIME PATRIMONIALE TRA I CONIUGI EX ART. 162 ULT. COMMA C.C.** nonché del certificato di stato di famiglia relativo ai medesimi (al fine di consentire al magistrato di riscontrare quale fosse tale regime al momento dell'acquisto del bene oggetto della presente procedura espropriativa ma anche successivamente, e se uno dei due coniugi fosse già deceduto in quel momento), la tipologia (il che significa che dovrà essere specificato se si tratti di atto mortis causa o inter vivos ed in quest'ultimo caso se viene in rilievo una compravendita, una permuta, una donazione, ecc.) ed il contenuto di ciascun atto di acquisto, fino a risalire all'ultimo che precede il ventennio anteriore alla trascrizione del pignoramento, senza limitarsi ad un semplice richiamo alla certificazione ipocatastale prodotta dal creditore oppure al contenuto del titolo di acquisto o della nota di trascrizione alla ex Conservatoria (che potrebbero non corrispondere alla realtà giuridica e fattuale) e alle risultanze del catasto (che ha un valore prevalentemente fiscale), documenti questi che andranno comunque verificati ed allegati dallo stimatore alla propria relazione. Più precisamente, l'ausiliario ricostruirà tutti i trasferimenti relativi a ciascuno dei beni pignorati intervenuti fra la trascrizione del pignoramento e, a ritroso, il primo passaggio di proprietà anteriore al ventennio (anche se di molto risalente nel tempo) che precede la trascrizione medesima, segnalando pure tutti i frazionamenti e le variazioni catastali via via eseguiti (anche con riferimento all'eventuale passaggio del bene dal catasto terreni a quello urbano), e riscontrerà LA CONTINUITÀ DELLE TRASCRIZIONI nonché, attraverso le risultanze dei registri comunali, lo stato civile dell'esecutato (ovviamente solo se si tratta di persona fisica e non giuridica) al momento dell'acquisto, specificando sempre se all'epoca questi fosse celibe / nubile, vedovo, separato, divorziato oppure coniugato, ed in quest'ultimo caso se in regime di separazione convenzionale o di comunione legale dei beni. Sarà cura dell'esperto riferire analiticamente in risposta al presente quesito se qualcuno dei danti causa dell'esecutato non era legittimato, in tutto o in parte, a trasferirgli il diritto poi espropriato (si pensi all'ipotesi in cui il dante causa abbia alienato l'intera proprietà del bene quando invece era titolare solo di una quota) e specificare altresì con esattezza su quale ex particella di terreno insistano i manufatti subastati nonché, in caso di beni pervenuti mortis causa all'esecutato, se si tratti di acquisto per legato, e quindi a titolo particolare, oppure per successione ereditaria, legittima o testamentaria, vale a dire a titolo universale. In questa ultima ipotesi, posto che una accettazione è sempre necessaria ai sensi dell'art. 459 c.c., indipendentemente dal fatto che sia espressa o tacita e dalla circostanza che l'eredità sia stata devoluta per legge o per testamento ex art. 457 comma 1 c.c., a seguito della morte del de*

cuius che ai sensi dell'art. 456 comma 1 c.c. segna il momento della apertura della successione, dovrà essere verificato risulti da parte del chiamato alla eredità e trascritta contro il de cuius una **accettazione espressa** ex art. 475 c.c. della eredità (ipotesi che ricorre anche quando in un qualsiasi atto pubblico o scrittura privata autenticata regolarmente trascritti l'esecutato ha assunto il titolo di erede, e non solo quando sia stata formulata una dichiarazione di accettazione) o se sia stata semplicemente presentata una **denuncia di successione** (con la precisazione se tale ultimo atto, che in base all'art. 5 d.lgs. 31 ottobre 1990 n. 347 ha valenza meramente fiscale, sia stato solo registrato o anche trascritto contro il de cuius ed in favore dell'esecutato e con quali estremi) o se risultati trascritto tra i chiamati all'eredità ed in favore dell'esecutato un atto di **divisione** con attribuzione di porzioni materiali o di beni singoli, coincidenti ovviamente con i beni pignorati, al posto delle quote ideali indivise originarie, oppure se vi sia stata voltura catastale in favore dell'esecutato (con la precisazione del soggetto che l'ha chiesta), o se sia stata iscritta una **ipoteca volontaria** da parte sua, al fine di consentire al G.E. di verificare se vi sia stata o meno da parte del chiamato alla successione universale una **accettazione tacita** ex art. 476 c.c. dell'eredità devoluta e se tale accettazione risulti trascritta contro il de cuius . In particolare dovrà essere verificato se, una volta compiuto un atto di **alienazione negoziale** (per es. una vendita, una donazione) oppure una volta **iscritta volontariamente** nei registri immobiliari da parte del chiamato alla eredità **ipoteca** su tutti o su alcuni soli dei beni devoluti in successione ed in particolare su quello oggetto della presente procedura espropriativa, il medesimo atto di alienazione o la stessa ipoteca siano stati **trascritti**, eventualmente su iniziativa del creditore precedente, negli stessi registri in via diretta contro il de cuius specificamente quale **accettazione tacita** ex art. 476 c.c. della eredità, e l'esito di tale accertamento dovrà essere riportato nel corpo della relazione in risposta al presente quesito anche nel caso risulti negativo. Tale verifica ovviamente dovrà riguardare la sola iscrizione di **ipoteca volontaria**, e non giudiziale. Allo stesso modo sarà riscontrata la congruità della **accettazione espressa** ex art. 475 c.c. rispetto al titolo di acquisto, vale a dire la corrispondenza tra i rispettivi contenuti. Così, per es., laddove il titolo di acquisto sia costituito da un testamento con la chiamata alla eredità per una quota indivisa oppure per l'intero diritto, l'esperto dovrà verificare se anche l'accettazione sia stata formulata, e soprattutto trascritta contro il de cuius, rispettivamente per una quota ideale o per il diritto nella sua interezza in relazione agli immobili oggetto di pignoramento, e il risultato di tale accertamento dovrà essere riportato nella relazione in risposta al presente quesito. Parimenti l'ausiliario dovrà specificare se il pignoramento sia stato trascritto direttamente contro il de cuius , dopo la nomina da parte del Tribunale di un curatore dell'eredità giacente ex artt. 528 c.c. e 781 c.p.c., su iniziativa del creditore precedente ai fini della notifica dell'atto di cui all'art. 555 c.p.c. In altri termini l'ausiliario non potrà limitarsi ad affermare genericamente che vi è un atto di successione, legittima o testamentaria, ma dovrà specificare la tipologia di tale atto. L'esperto avrà **sempre** cura di riscontrare la eventuale situazione di **comproprietà** dei beni pignorati, anche con riferimento al **dante causa** del debitore esecutato, con la **specificazione della sua natura** (comunione legale tra coniugi oppure ordinaria, fermo restando che la qualificazione ultima spetta al G.E.) e della misura delle quote di ciascuno dei partecipanti, ovviamente nella sola ipotesi della comunione ordinaria, posto che la comunione legale tra coniugi integra una situazione di contitularità senza quote (cosiddetta comunione a mani unite). Inoltre, sempre ai fini della verifica della **CONTINUITÀ DELLE TRASCRIZIONI**, l'esperto stimatore avrà cura di controllare se l'acquisto in favore dell'esecutato risulta trascritto, relativamente al suo **dante causa**, sia contro che a favore di quest'ultimo, con i suoi dati identificativi corretti (tali dati identificativi, che dovranno essere previamente verificati nei registri previsti dalla legge, sono nome e cognome nonché giorno, mese, anno e luogo di nascita e codice fiscale se si tratta di persone fisiche ; denominazione o ragione sociale, sede e codice fiscale se si tratta di persone giuridiche, società personali o associazioni non riconosciute) e se vi sia corrispondenza della nota di trascrizione, sotto questo profilo, con quanto indicato nel titolo di acquisto, che dovrà sempre essere acquisito, visionato ed allegato alla relazione in copia. Ciò in quanto potrebbe accadere, per esempio, che il nominativo corretto "Tizio" del dante causa dell'esecutato, per mero errore materiale, sia stato trascritto nei pubblici registri immobiliari come "Caio", vale a dire con dati inesatti, e la situazione

dovrà essere evidenziata nella relazione in risposta al presente quesito. Infine l'ausiliario dovrà controllare quale fosse al momento della trascrizione del pignoramento e quale sia alla attualità la esatta situazione proprietaria dei beni medesimi, portando a termine l'incarico con la risposta a tutti i quesiti proposti in questa sede a prescindere dalla circostanza della opponibilità o meno alla procedura degli eventuali atti di disposizione compiuti dal debitore in favore di terzi (verificando tuttavia la loro esistenza anche in risposta al quesito sub c) . Tale controllo avverrà dunque alla luce delle eventuali ipoteche iscritte, in favore del creditore precedente o dei creditori intervenuti, in data antecedente rispetto alla trascrizione sia di atti dispositivi di qualsiasi tipo compiuti dall'esecutato, rilevanti agli effetti di cui agli artt. 2808 comma 1 e 2914 n. 1 c.c. (si pensi al caso, rilevante ai sensi di cui all'art. 2808 comma 1 c.c. come già spiegato al punto c), in cui il debitore abbia alienato il bene con atto trascritto in data anteriore al pignoramento ma successivamente alla iscrizione di ipoteca in favore del creditore), sia di domande giudiziali o di sentenze in materia di revocatoria, simulazione, nullità, ecc. , rilevanti queste ultime ai sensi dell'art. 2652 c.c., sia di provvedimenti di assegnazione della casa coniugale. Più specificamente, l'esperto dovrà effettuare una dichiarazione esplicita nel corpo della relazione in ordine alla verifica da lui effettuata sulla appartenenza al debitore del compendio pignorato, sia pure in termini meramente descrittivi, essendo ogni valutazione in merito riservata al magistrato. Parimenti dovranno essere menzionati e spiegati, eventualmente ai sensi dell'ultima parte della lettera e), i casi in cui solo al catasto risultò la proprietà del bene in capo ad un terzo. Resta fermo che spetta solo al G.E. decidere sulla opponibilità o meno alla procedura espropriativa di eventuali atti di disposizione del bene pignorato in favore di terzi o sulla impignorabilità del compendio espropriato o sulla sua appartenenza a terzi, su ricorso in opposizione da depositare in Cancelleria ex art. 486 c.p.c. a cura dell'interessato, e non dell'ausiliario, il quale dovrà invece proseguire nel compimento di tutte le operazioni affidategli, ivi compreso l'accesso forzoso, come di seguito specificato anche al termine del presente verbale. In ogni caso l'esperto specificherà la tipologia del titolo di acquisto in favore dell'esecutato (per es. vendita, donazione, legato, permuta, ecc.) con riferimento ad ognuno dei beni espropriati. Per quanto riguarda in particolare la verifica dell'acquisto della proprietà, per l'intero o anche solo pro quota, in regime di comunione legale dei beni tra coniugi o meno, sarà cura dell'ausiliario, previa acquisizione e descrizione nel corpo della relazione in risposta al presente quesito dell'esatto contenuto dell'estratto aggiornato per riassunto dell'eventuale atto di matrimonio con l'annotazione del regime patrimoniale tra i coniugi ex art. 162 ult. comma c.c. (senza limitarsi ad allegare il relativo certificato), riscontrare e riportare sempre nel corpo della relazione in risposta al presente quesito non solo la data di stipula del negozio di acquisto del bene (la legge 151/1975 di riforma del diritto di famiglia che ha introdotto il regime della comunione legale tra i coniugi è entrata in vigore il 20/9/1975, il che vuol dire che per i matrimoni contratti prima di tale data il regime della comunione legale tra coniugi di regola opera solo per beni acquistati in un momento successivo ad essa, in base alla previsione della norma transitoria di cui all'art. 228 L. cit.), lo stato civile dell'acquirente nel momento della stipula medesima (anche nella ipotesi in cui successivamente a tale momento egli sia deceduto) e i suoi mutamenti in un periodo successivo, l'eventuale decesso o la emissione della sentenza (trascritta o meno) dichiarativa di fallimento di uno dei due coniugi (anche di quello non esecutato nell'ambito della presente procedura) intervenuti prima o dopo tale momento e le annotazioni risultanti a margine dell'estratto per riassunto dell'atto di matrimonio (che dovrà sempre essere acquisito ed allegato alla relazione in originale e non in fotocopia) con riguardo alla modifica convenzionale del regime patrimoniale e verificatesi anche in un'epoca successiva rispetto alla celebrazione del matrimonio medesimo (circostanza quest'ultima rilevante ai sensi dell'art. 191 c.c. e che dovrà essere specificata nel corpo della relazione), ma pure la tipologia ed il contenuto dell'atto di provenienza del bene, posto che quest'ultimo potrebbe rientrare tra quelli di cui all'art. 179 c.c. e tuttavia potrebbe anche menzionare la dichiarazione di cui all'art. 179 lett. f c.c. oppure contenere l'esclusione di cui all'ultimo comma del medesimo art. 179 c.c., e della relativa nota di trascrizione, che potrebbe essere discordante rispetto all'atto da trascrivere, nel senso che alcune clausole del contratto potrebbero non essere state trascritte nell'apposito quadro D , come di seguito specificato. Ciò

significa che a tal fine l'esperto acquisirà **sempre** copia del titolo negoziale di acquisto inter vivos in favore dell'esecutato (per es. una compravendita, una permuta, una donazione), ne esaminerà il contenuto e, laddove il debitore all'epoca fosse coniugato, specificherà se parte del contratto fu pure il coniuge e, in caso affermativo, se il contratto escludeva espressamente, per l'appunto ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 179 c.c., l'acquisizione dell'immobile alla comunione legale.

Allo stesso modo l'esperto avrà **SEMPRE** cura di verificare, con riguardo a ciascuno degli immobili pignorati nell'ambito della presente procedura considerati singolarmente, ovviamente tramite la acquisizione ex novo di visure catastali ed ipotecarie, se il coniuge dell'esecutato, indipendentemente dal risultato del controllo che il G.E. opererà in ordine alla circostanza se il singolo bene fosse stato acquistato in regime di **comunione legale** o meno, abbia successivamente all'acquisto stipulato, da solo, e quindi, in ipotesi in violazione dell'art. 180 comma 2 c.c., separatamente dal debitore (e quindi se siano stati trascritti oppure iscritti contro il coniuge dell'esecutato nei pubblici registri immobiliari) atti di disposizione di qualsiasi tipo (per es. alienazioni o ipoteche volontarie, trattandosi di atti che sono annullabili ex art. 184 c.c. entro un anno dalla trascrizione o dalla iscrizione su iniziativa dell'altro coniuge ma che sono sempre possibili) oppure se contro il coniuge dell'esecutato siano stati compiuti atti che prescindono dalla sua volontà (per es. trascrizioni di pignoramenti o di sequestri conservativi o di decreti di trasferimento ex art. 586 c.p.c. o di domande giudiziali o di provvedimenti di sequestro penale oppure iscrizioni di ipoteche giudiziali), per l'intero o anche solo per una quota, sempre su ognuno dei cespiti oggetto della presente procedura espropriativa, e il risultato di tali accertamenti dovrà essere riportato nel corpo della relazione in risposta al presente quesito, anche in caso di esito negativo degli stessi. Si tratta infatti di una verifica analoga a quella che va effettuata in risposta al quesito sub c) allorquando il bene pignorato ricada nella **comunione ordinaria** e quindi appartenga all'esecutato solo per una quota, perché anche in tal caso dovrà essere effettuato un controllo sulla quota indivisa intestata all'altro contitolare, che sia o meno coniuge del debitore. In linea generale dovranno sempre essere riferite nella relazione, ove verificatesi, con riguardo sia alla persona dell'esecutato che del coniuge di quest'ultimo, le circostanze previste dall'art. 191 c.c. quali cause di scioglimento della comunione legale dei beni (vale a dire la dichiarazione di morte presunta di uno dei coniugi o comunque il suo decesso accertato, l'annullamento del matrimonio, il divorzio, la separazione personale, la separazione giudiziale o convenzionale dei beni, il fallimento), posto che in tal caso la **comunione legale**, che è una comunione a mani riunite, si converte in **comunione ordinaria**, che è una comunione per quote. In particolare, ai fini della verifica della opponibilità ai terzi degli effetti dello scioglimento della comunione legale dei beni tra coniugi derivante dalla fattispecie della eventuale separazione **personale** (o del divorzio) dei coniugi stessi, sarà sempre accertato a cura dell'esperto se l'atto di acquisto in favore del debitore esecutato coniugato contenga la dichiarazione dello stato di separazione **personale** intervenuto in via giudiziale tramite sentenza o in via consensuale per mezzo di decreto di omologa e se nei registri immobiliari, e quindi nella relativa nota, risulti la trascrizione di detta dichiarazione già contenuta nel titolo di acquisto. Tale accertamento sarà effettuato in aggiunta a quello avente per oggetto la circostanza della annotazione o meno del provvedimento di separazione **personale** a margine dell'atto di matrimonio, il cui estratto aggiornato completo per l'appunto delle annotazioni a margine dovrà sempre essere acquisito, e quindi nei registri dello stato civile, posto che tale annotazione potrebbe essere anche successiva rispetto al titolo di acquisto e costituisce condizione di opponibilità ai terzi della separazione.

Resta fermo che l'esperto stimatore, secondo quanto di seguito precisato al punto i) , laddove vi sia anche solo il dubbio che uno o più dei beni pignorati siano stati acquistati, per l'intero o anche solo pro quota, dall'esecutato in regime di **comunione legale**, dovrà dare comunicazione informale al creditore procedente della **mancata notifica al coniuge non esecutato dell'avviso di cui all'art. 599 comma 2 c.p.c.**

Dovranno essere evidenziate pure tutte le ipotesi in cui il **contenuto dell'atto di acquisto** a vantaggio dell'esecutato non corrisponda a **quello della nota di trascrizione** e quindi alla sua pubblicità, per es. a causa della mancata trascrizione di una riserva di usufrutto in favore del dante causa o di un

terzo prevista nel contratto oppure in generale di qualsiasi patto limitativo dell'oggetto della proprietà. Si pensi alla ipotesi in cui nel quadro D della nota di trascrizione **non** sia stata riportata la clausola che esclude l'acquisto di una parte del bene o che preveda tale acquisto in capo ad un terzo, senza che fra l'altro si sia proceduto al necessario frazionamento contestualmente alla stipula del contratto di acquisto. In una simile ipotesi l'esperto dovrà comunque proseguire nelle operazioni di accesso e di stima **dell'intero bene**, senza interromperle, ferma restando ogni diversa decisione del G.E. sulla opponibilità o meno della clausola alla procedura sulla opposizione ex art. 619 c.p.c. proposta eventualmente dal terzo. Inoltre, ove il contratto di acquisto risulti stipulato in favore sia dell'esecutato che del coniuge di quest'ultimo, l'esperto dovrà acquisirne una copia, allegarla alla relazione e verificare non solo se l'acquisto avvenne espressamente in regime di comunione legale oppure no ma anche quale fosse effettivamente il regime patrimoniale dei beni tra i coniugi, senza limitarsi a riportare il contenuto del negozio, secondo quanto già precisato.

Laddove poi l'atto di acquisto del bene in capo all'esecutato contenga **una riserva di usufrutto** in favore del dante causa o di un terzo, l'esperto dovrà avere cura di verificare sempre e se tale riserva sia stata trascritta e se l'usufruttuario sia ancora in vita. A tale scopo acquisirà il certificato di esistenza in vita ed eventualmente di morte di quest'ultimo : nel primo caso specificherà pure la età dell'usufruttuario in risposta al presente quesito, trattandosi di un dato necessario ai potenziali offerenti al fine di valutare la convenienza dell'acquisto all'asta, e nel secondo darà conto della data del decesso. Sempre con riguardo a tale diritto reale su cosa altrui, l'esperto accerterà, previo esame sia del titolo che della nota di trascrizione nel quadro D, se ricorrono anche ipotesi particolari, vale a dire se l'usufrutto sia **congiuntivo** ex art. 678 c.c., nel senso che sia stato costituito a favore di più persone con la clausola dell'accrescimento reciproco (per esempio con la previsione della riserva di usufrutto in capo ai danti causa sull'intero immobile "loro vita naturale durante", senza precisazioni di sorta sulla ripartizione delle quote di rispettiva attribuzione), nel senso che tale diritto reale su cosa altrui si concentra per l'intero nell'ultimo superstite fra i cousufruttuari, o se si tratti di **usufrutto successivo** ex art. 698 c.c., vale a dire con la previsione che il diritto spetti inizialmente solo ad un primo soggetto per poi trasmettersi dopo la morte di quest'ultimo ad un secondo soggetto, se superstite, poi ad un terzo, ecc. ,fermo restando che spetta solo al magistrato ogni valutazione circa la legittimità e la efficacia di tali previsioni. Parimenti l'ausiliario verificherà se l'atto di acquisto in favore dell'esecutato contenga **un patto di riservato dominio** o una clausola risolutiva espressa in favore del dante causa e se tali pattuizioni siano state trascritte nei registri immobiliari, nonchè se risultino annotati nei registri immobiliari a margine della trascrizione del titolo di acquisto rispettivamente la quietanza di pagamento dell'ultima rata di prezzo ex art. 1523 c.c. e la dichiarazione di cui all'art. 1456 comma 2 c.c. Laddove invece l'esecuzione sia stata instaurata contro l'alienante con riservato dominio, una volta verificato che il relativo patto è stato trascritto prima del pignoramento o prima della ipoteca iscritta in favore del creditore precedente o di un creditore intervenuto, della circostanza sarà fatta menzione dall'ausiliario oltre che nella risposta al presente quesito anche nello schema sintetico sub d) . In ogni caso sarà indicata nella relazione la data dell'eventuale decesso **dell'esecutato e del coniuge** di quest'ultimo, con la precisazione se tale evento abbia preceduto o meno il pignoramento e con l'allegazione del relativo certificato di morte. Ovviamente sarà specificato se al momento dell'acquisto del bene il debitore fosse coniugato o meno e nel primo caso se l'acquisto fu effettuato o meno in regime di comunione legale, secondo quanto già indicato nel corpo del presente quesito, posto che la comunione legale dei beni tra i coniugi è una comunione senza quote .

In aggiunta, ai fini della verifica della preesistenza di ipoteche sull'immobile pignorato, **anche in favore di soggetti diversi dal creditore precedente o dai creditori intervenuti, estranei sia alla proprietà che alla procedura**, l'esperto controllerà se ve ne siano di iscritte o rinnovate direttamente contro uno o più dei danti causa dell'esecutato, in virtù dell'art. 20 R.D. 646/1905 e di un contratto di mutuo fondiario stipulato prima della entrata in vigore del D.lgs. 385/1993. Infine, ove il titolo di acquisto in capo all'esecutato sia costituito da una sentenza dichiarativa dell'**usucapione**, sarà cura dell'esperto acquisire copia integrale della relativa pronuncia, e non della sola nota di trascrizione, e verificare se contro detta pronuncia giudiziale sia stata proposta impugnazione,

acquisendo presso la Cancelleria del Giudice che ha emesso la sentenza la certificazione di cui all'art. 124 disp. att. c.p.c.

Nell'ipotesi in cui siano state pignorate una o più quote indivise dovrà essere verificato in primo luogo se la loro misura è stata esattamente indicata nell'atto di pignoramento e quindi dovranno essere menzionati in risposta al presente quesito anche i nominativi degli altri contitolari del diritto e la effettiva ed esatta misura delle loro quote, previa verifica del loro titolo di proprietà, risalendo la catena delle iscrizioni e trascrizioni fino all'ultimo atto di acquisto che precede il ventennio anteriore al pignoramento, verificando anche lo **stato civile** dei comproprietari e se l'acquisto sia stato effettuato da ciascuno di essi in regime di separazione o di comunione legale dei beni, al pari di quanto previsto in questa sede per l'esecutato, nonché se sia stata effettuata a cura del creditore procedente la notifica dell'avviso di cui all'art. 599 comma 2 c.p.c. nei loro confronti. Dovranno pure essere riportate compiutamente, con tutti gli estremi richiesti per la loro esatta individuazione, anche dal punto di vista soggettivo, le domande, gli atti di alienazione ed i pignoramenti trascritti nonché le ipoteche, volontarie o giudiziali, iscritte, sempre sulle loro quote, con la indicazione di tutti gli elementi di tali formalità pregiudizievoli, al pari di quanto previsto per il debitore esecutato, sempre risalendo fino all'ultimo atto precedente il ventennio anteriore al pignoramento;

I trasferimenti relativi ai beni pignorati siti in Caserta (CE) alla via Parrocchia di Mezzano n. 4, intervenuti fra la trascrizione del pignoramento e, a ritroso, del primo passaggio di proprietà anteriore al ventennio che precede la trascrizione medesima, sono i seguenti:

- 1) **Atto di compravendita** per notaio Giovannibattista Musto del **16.03.1998**, rep. 97389, trascritto il 03.04.1998 ai nn. 6735/5508, con il quale i coniugi *Omissis*, coniugati in regime di comunione dei beni, ciascuno per la quota di 1/2 dell'intero, acquistavano dai signori *Omissis*, ciascuno per la propria quota, la piena proprietà della porzione di fabbricato sito in Caserta, alla via Parrocchia di Mezzano n. 4, riportato al NCEU al foglio 8, p.la 192, sub 3, cat. A/5, vani 2 e sub 6, cat. A/4, vani 5,5.

(Cfr. All. "C" – Atto di compravendita del 16.03.1998)

Mentre, i trasferimenti relativi ai beni pignorati siti in Caserta (CE) alla via D'Errico n. 12, intervenuti fra la trascrizione del pignoramento e, a ritroso, del primo passaggio di proprietà anteriore al ventennio che precede la trascrizione medesima, sono i seguenti:

- 2) **Atto di compravendita** per notaio Giovannibattista Musto del **22.09.2004**, trascritto il 13.10.2004 ai nn. 49103/37331, con il quale i coniugi *Omissis*, coniugati in regime di comunione dei beni, ciascuno per la quota di 1/2 dell'intero, acquistavano, tra l'altro, dal sig. *Omissis*, la piena proprietà del vano sito in Caserta, alla via D'Errico n. 12, riportato al NCEU al foglio 20 p.la 158, sub 4, cat. A/5, vani 1,5, piano 1, graffata alla p.la 159, sub 4.

(Cfr. All. "D" – Atto di compravendita del 22.09.2004)

- 3) **Atto di donazione del 17.02.1966**, a rogito del Notaio Alessandro Schettini, rep. N. 2167, registrato il 01.03.1966 al n. 414, con il quale il sig. *Omissis* donava al nipote *Omissis*, la piena proprietà di una stanza al primo piano della relativa attigua cucinetta (costruita sull'arcata della loggia) con scala di assoluta proprietà e fornella sottostante, una al diritto di condominio ai comodi ivi esistenti e con azioni di proprietà al portone,

forno, fornella, lavatoio, cortile, cesso, cisterna e qualsiasi altro accessorio ivi esistente, niente escluso ed eccettuato. Il tutto sito in Caserta alla via D'Errico n. 12 e riportato in catasto fabbricati al Foglio 30, p.la 158 sub 4 e 159 sub 4.

(Cfr. All. "N" – Atto di donazione del 17.02.1966)



- 4) Atto di donazione del 30.11.1950**, a rogito del Notaio Antonio Iadevaia, rep. N. 13487, registrato il 07.12.1950 al n. 703, con il quale il sig. *Omissis*, donava, tra l'altro, al figlio *Omissis*, la piena proprietà di una stanza al primo piano della relativa attigua cucinetta (costruita sull'arcata della loggia) con scala di assoluta proprietà e fornella sottostante, una con i diritti proporzionali a tutti gli accessori del cortile comune. Il tutto sito in Caserta alla via D'Errico n. 12 e riportato in catasto alla partita 16703.

(Cfr. All. "O" – Atto di donazione del 30.11.1950)



In risposta la presente quesito, la scrivente ha provveduto a reperire presso l'Ufficio Servizi Demografici del comune di Caserta, l'estratto di matrimonio degli esecutati, dal quale si evince che gli stessi, in data 03.09.1992, hanno contratto matrimonio in detto Comune, scegliendo il regime della comunione dei beni.

(Cfr. All. "P" – Estratto di matrimonio)

Altresì, la scrivente ha provveduto a reperire i certificati di residenza storica degli esecutati, dai quali si ha che, il sig. *Omissis* risiede dal 19.10.1998 a tutt'oggi, in Caserta alla via Parrocchia di Mezzano n.4, mentre, la sig.ra *Omissis*, risulta residente al succitato indirizzo dal 10.03.2014 a tutt'oggi.

(Cfr. All. "Q" – Certificato di residenza storica)



g) REGOLARITA' URBANISTICO-EDILIZIA: Alla verifica della *regolarità dei fabbricati sotto il profilo edilizio ed urbanistico*, indicando in quale epoca fu realizzato il fabbricato (in particolare dovrà essere specificato se esso fu costruito prima o dopo il 1967), gli estremi del provvedimento autorizzatorio, la rispondenza della costruzione alle previsioni del provvedimento medesimo e del piano regolatore, e segnalando, anche graficamente, le eventuali difformità e modifiche apportate e gli estremi dei relativi atti autorizzativi. In particolare dovrà essere segnalato, anche nello schema sintetico sub d), se lo stato dei luoghi sia conforme o meno alla concessione edilizia, per esempio a causa di modifiche degli interni. In caso di esistenza di opere abusive, l'esperto verificherà l'eventuale avvenuta presentazione di istanze di condono o di sanatoria, precisando lo stato della procedura, e valuterà la conformità del fabbricato al progetto proposto, segnalando, anche graficamente, le eventuali difformità, anche minime. Specificherà, inoltre, ai fini della domanda di sanatoria che l'aggiudicatario potrà eventualmente presentare, se gli immobili pignorati si trovino o meno nelle condizioni previste dall'art. 40 comma 6 della legge n. 47/1985 o dall'art. 46 comma 5 D.P.R. 380/2001, e chiarirà, quindi, se i cespiti medesimi siano o meno sanabili, oppure condonabili ai sensi del D.L. 269/2003, indicando, previa assunzione delle opportune informazioni presso gli uffici comunali competenti, i relativi costi, anche in via approssimativa. Il risultato di tali accertamenti dovrà essere sempre riportato nello schema sintetico sub d), anche laddove l'ausiliario lo consideri irrilevante in concreto.

Ove l'abuso non sia in alcun modo sanabile o condonabile, quantificherà, sempre per approssimazione, gli oneri economici necessari per l'eliminazione dello stesso; verificherà se siano



state emesse ordinanze di demolizione o di acquisizione in proprietà ad opera degli enti pubblici territoriali, allegandole in copia; controllerà, infine, a titolo meramente informativo, l'esistenza o meno dell' attestato di certificazione energetica ex D.Lgs. 311/2006 e della dichiarazione di agibilità di cui all'art. 24 D.P.R. 6/6/2001 n. 380, allegando tali documenti in copia nel caso riesca ad acquisirli. L'ausiliario non avrà cura di redigere ex novo l'attestato e neppure di chiedere la dichiarazione di cui sopra ove questi documenti manchino, dovendosi limitare ad acquisirli, se esistenti, ed a specificarne il contenuto in sede di relazione. L'esperto conferirà con il G.E., eventualmente anche per iscritto, per chiedergli se sia necessario o meno in concreto l'accatastamento del fabbricato abusivo, ma solo laddove non sia già possibile ricavare la risposta in base ai criteri indicati al punto i). L'ausiliario predetto riferirà per iscritto nella relazione anche sulla circostanza della eventuale costruzione del fabbricato in regime di edilizia residenziale pubblica agevolata, convenzionata o sovvenzionata nell'ambito di zona cd. PEEP, ai sensi ed agli effetti di cui alle leggi 14 febbraio 1963 n. 60, 18 maggio 1968 n. 352 e 8 agosto 1977 n. 513, oppure della eventuale ubicazione dell'area in una zona da destinare a insediamenti produttivi ai sensi degli artt. 27 e 35 della legge 22 ottobre 1971 (cd. zona PIIP), specificando in quest'ultimo caso la data di realizzazione degli impianti, se costruiti. Per quanto riguarda i terreni, dovrà invece essere sempre acquisito e prodotto il certificato aggiornato di destinazione urbanistica, e il suo contenuto dovrà essere riportato nella relazione in risposta al presente quesito. Tutte le informazioni di cui sopra ed anche le altre richieste nel corpo del presente verbale dovranno essere chieste dall'esperto stimatore ai competenti uffici pubblici in tempi brevissimi rispetto alla accettazione dell'incarico, al fine di assicurare la completa redazione della stima. La omessa o carente risposta da parte degli uffici pubblici competenti alle richieste indirizzate loro tempestivamente dall'ausiliario sulle circostanze di cui al presente quesito ed alle altre domande o comunque la loro mancata collaborazione o assistenza sarà sempre evidenziata nel corpo della relazione, che dovrà comunque essere depositata nel termine di 60 (SESSANTA) giorni anteriori all'udienza ex art. 569 c.p.c. stabilito dal G.E. nel presente verbale. Più in particolare, in tali ipotesi l'esperto chiarirà nella relazione che non è stato possibile effettuare lo specifico accertamento demandatogli perchè il Comune (o altro ente pubblico), più volte sollecitato, non ha fornito risposta, e nella documentazione allegata (ma non nella relazione) l'ausiliario dovrà riportare anche il nominativo e la qualifica del responsabile del relativo procedimento amministrativo, al fine dell'esercizio nelle competenti sedi civili, penali e disciplinari delle opportune azioni giudiziarie in suo danno. Poiché la relazione sarà ovviamente incompleta, l'esperto subirà comunque la decurtazione degli onorari variabili nella misura esattamente stabilita dall'art. 52 comma 2 D.P.R. 115/2002 e il decreto di pagamento in suo favore sarà pronunciato solo all'esito della necessaria integrazione. Infatti ove in un momento successivo all'espletamento della perizia l'ausiliario dovesse finalmente ricevere una risposta, positiva o negativa, dall'ente pubblico sullo specifico quesito, fermo restando che la sua richiesta dovrà comunque essere stata formulata in tempi brevissimi rispetto all'accettazione dell'incarico ex art. 568 c.p.c. proprio al fine di prevenire il rischio di una risposta tardiva, egli depositerà in Cancelleria su supporto sia cartaceo che informatico un supplemento alla relazione, che provvederà a consegnare anche al custode ai fini della sua pubblicazione su internet;

Per verificare la regolarità dell'immobile in oggetto sotto il profilo edilizio-urbanistico, la scrivente ha provveduto ad inoltrare formale istanza in data 14.06.2022, prot. n. 67303, presso l'UTC del Comune di Caserta (CE).

Dalla certificazione prodotta dall'Ufficio Tecnico del Comune di Caserta in data 29.06.2022, risulta che, per gli immobili siti in Caserta alla via parrocchia di Mezzano n. 4 (**LOTTO UNO**) non risultano rilasciati titoli edilizi, in quanto, come dichiarato anche nell'atto di compravendita in capo agli esecutati, la realizzazione dell'intero fabbricato risale ad epoca antecedente al primo settembre 1967, e successivamente non risultano richiesti titoli edilizi.

Da tutto quanto sopra si ha che, gli unici grafici con il quale è stato possibile comparare lo stato dei luoghi sono le planimetrie catastali. Dal citato confronto la scrivente ha rilevato le seguenti difformità:

LOTTO UNO: piano terra – **1.** Fusione delle p.lle 3 e 6, mediante la realizzazione di un vano porta di collegamento; **2.** Diversa distribuzione interna; **3.** Errata indicazione in planimetria catastale, del vano adiacente all'androne comune e prospiciente via Parrocchia, indicato come locale sgombero, anziché abitazione, come risulta da visura catastale. **3.** Realizzazione sulla porzione di corte esclusiva di un capanno in ferro e vetro, con sovrastante pannello in sandwich coibentato, adibito ad officina. **Piano primo appartamento** – **1.** Diversa distribuzione degli spazi interni; **2.** Eliminazione del vano wc esterno con accesso dal ballatoio; **3.** Chiusura di vano porta di accesso alla zona living dal ballatoio; **4.** Apertura vano di collegamento tra la zona living e l'ingresso/disimpegno; **5.** Realizzazione di scala di collegamento e balconcino annesso alla camera matrimoniale.

(Cfr. All. "L" – Grafici di rilievo con indicazione delle difformità catastali)

Per stabilire la sanabilità di tutte le difformità sopraccitate, la scrivente si è più volte interfacciata con l'UTC del Comune di Caserta e da quanto appreso si ha che, alcune difformità sono sanabili, mentre, altre si ritengono non sanabili e, per tanto, dovrà prevedersi la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi.

Nella fattispecie, le difformità sopraccitate si ritengono sanabili, mediante la presentazione di una SCIA in Sanatoria, ad eccezione del capanno adibito ad officina, realizzato sulla porzione di corte esclusiva, per il quale dovrà prevedersi la demolizione, e i cui costi sono stati stimati e riportati nella tabella seguente.

Di seguito la scrivente riporta, in maniera forfettaria, l'importo riguardante i costi relativi alla presentazione di SCIA in Sanatoria ed i costi di demolizione delle opere abusive non sanabili.

Ai suddetti costi, oltre le spese tecniche, andranno aggiunte ulteriori spese di diritti di segreteria e/o altro, se previsti, da corrispondere al Comune di Caserta.

Costo per definizione di SCIA in Sanatoria - Oneri tecnici (oltre IVA e CNPAIA)	€ 2.000,00
Sanzione amministrativa	€ 516,00
Diritti di segreteria	€ 150,00
Totale C4	€ 2.566,00

Demolizione di un capanno in ferro e vetro, posto su un muretto di recinzione h 80 cm, e sovrastante pannello sandwich di copertura. (oltre IVA)	€ 800,00
Trasporto a rifiuto e oneri di discarica e smaltimento (oltre IVA)	€ 400,00
Ripristino dello stato dei luoghi interessati dagli interventi (oltre IVA)	€ 500,00
Totale C5	€ 1.700,00

Per quanto attiene gli immobili di cui al **LOTTO DUE**, la scrivente precisa che, l'intero fabbricato in cui il vano staggito ricade risulta realizzato in epoca antecedente al 1942, come dimostra la planimetria catastale datata 22.12.1939. Ad ogni modo, è stato possibile accettare dalla documentazione presente in atti presso l'UTC di Caserta che, esso è risultato oggetto di due D.I.A. datate Marzo 2006 e Luglio 2006, inoltrate a nome dei debitori esecutati.

allo stato attuale entrambe le DIA risultano sospese, inoltre, la DIA marzo 2006 risulta irreperibile, come da documentazione rilasciata dall'UTC di Caserta.

Dall'esame della D.I.A. prot. 72155 del 20.7.2007, la scrivente ha evinto che, essa riguardava la richiesta di cambio di destinazione d'uso da abitazione a scuola di ballo. Successivamente, con nota prot. 75086 del 31.07.2007, l'UTC del Comune di Caserta inoltrava agli esecutati una richiesta di integrazione documentale, di fatti mai prodotta e che ha scaturito la sospensione del titolo edilizio.

Ad ogni buon conto, dai grafici allegati a detta DIA, la scrivente ha potuto constatare che, originariamente il vano posto al primo piano si componeva di un unico ambiente, sormontato da un solaio piano posto ad altezza + 3,50 mt, al di sopra del quale vi è la copertura a doppia falda inclinata, composta da una struttura in legno e manto di tegole. Da tutto quanto sopra, dato atto che i citati titoli edilizi sono da ritenersi nulli, gli unici grafici con i quali è possibile comparare lo stato dei luoghi sono le planimetrie catastali.

Dalla comparazione dello stato dei luoghi con la planimetria catastale sono emerse le seguenti difformità:

LOTTO DUE: 1. Realizzazione di soppalco con relativa scala interna di collegamento; 2. Diversa distribuzione interna; 3. Modifica dell'altezza interna massima a seguito dell'eliminazione del solaio intermedio.

(Cfr. All. "L" – Grafici di rilievo con indicazione delle difformità catastali)

Dal confronto avuto con l'UTC del Comune di Caserta, la scrivente ha evinto che, le difformità sopraccitate non si ritengono sanabili e, per tanto dovrà prevedersi la demolizione del soppalco ed il ripristino dello stato dei luoghi.

Di seguito la scrivente riporta, in maniera forfettaria, l'importo riguardante i costi relativi alla presentazione di SCIA in Sanatoria per il ripristino dello stato dei luoghi ed i costi di demolizione delle opere abusive non sanabili.

Ai suddetti costi, oltre le spese tecniche, andranno aggiunte ulteriori spese di diritti di segreteria e/o altro, se previsti, da corrispondere al Comune di Caserta.

Costo per definizione di SCIA in Sanatoria - Oneri tecnici (oltre IVA e CNPAIA)	€ 2.000,00
Sanzione amministrativa	€ 516,00
Diritti di segreteria	€ 150,00
Totale C4	€ 2.566,00

Demolizione di un soppalco in ferro, con annessa scala di collegamento e tramezzo in mattoni forati per locale wc. (<i>oltre IVA</i>)	€ 800,00
Trasporto a rifiuto e oneri di discarica (<i>oltre IVA</i>)	€ 400,00
Ripristino dello stato dei luoghi interessati dagli interventi (<i>oltre IVA</i>)	€ 600,00
Totale C5	€ 1.800,00

Altresì, dalla certificazione rilasciata dall'UTC del Comune di Caserta è stato possibile accettare che, tutti gli immobili staggiti ricadono in Zona "A2" (preesistenze storico ambientali. Centri storici). L'area è considerata di interesse storico- artistico e ambientale costituita da insediamenti urbani o rurali di valore culturale. Tutti gli interventi sono subordinati all'approvazione degli strumenti attuativi, inoltre, dovranno acquisire per l'approvazione, il parere favorevole della Commissione Provinciale per i Beni Culturali o, in mancanza, della competente Sovrintendenza ai Beni Culturali e Ambientali.

Gli immobili riportati in catasto al **F. 8, p.la 192 (via Parrocchia – LOTTO UNO)**, rientrano nel Piano di Recupero, approvato con D.G.C. n. 129 del 11.10.2012, l'area è compresa nella unità di progetto denominata "**U.P.1 – Assunta**" e nella unità minima d'intervento "**U.M.I. 1.3**".

Altresì, l'area rientra nel Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico – rischio di frane/ambiti rischio di frane dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale, in area **"R4.-** area a rischio molto elevato (area nella quale il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio- economiche)".

Mentre, gli immobili riportati in catasto al F. 20, p.la 159 (via D'Errico – LOTTO DUE), rientrano nel Piano di Recupero, approvato con D.G.C. n. 129 del 11.10.2012, l'area è compresa nella unità di progetto denominata “U.P.3 – D'Errico” e nella unità minima d'intervento “U.M.I. 3.19”.

Altresì, l'area rientra nel Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico – rischio di frane/ambiti rischio di frane dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale, in area “**R.p.a.**- area a rischio potenzialmente alto (area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio)”.

(Cfr. All. "I" – Documentazione rilasciata dall'UTC del Comune di Caserta)

h) STATO DI POSSESSO: Alla indicazione dello *stato di possesso* degli immobili, precisando se vi sia occupazione ad opera del debitore o di terzi, e, in quest'ultimo caso, a che titolo. Ove i beni siano occupati in base ad un contratto di affitto o di *locazione*, l'esperto verificherà se esso sia stato *redatto per iscritto* e la data di *registrazione* (presso la Agenzia delle Entrate) ed eventualmente di trascrizione (presso la Agenzia del Territorio) del negozio, la sua data di scadenza ai fini della disdetta, l'eventuale data di rilascio già fissata o lo stato della causa già pendente per il rilascio nonché l'importo del canone dovuto e corrisposto. La data di registrazione sarà riscontrata anche con riguardo all'eventuale contratto di comodato. L'esperto dovrà verificare anche se il bene pignorato sia costituito da un immobile da costruire, vale a dire da un immobile per il quale sia stato richiesto il permesso di costruire e che sia ancora da edificare o la cui costruzione non risulti essere stata ultimata versando in stadio tale da non consentire ancora il rilascio del certificato di agibilità, e se il bene sia stato consegnato ad alcuno il quale lo abbia adibito ad abitazione principale per sé o per un parente di primo grado. A tale scopo l'ausiliario verificherà il dies a quo della consegna del bene immobile anche sulla base della data di allaccio delle utenze, in particolare dell'acqua, della luce e del gas, sulla base dei relativi contratti di somministrazione, che avrà cura di acquisire, sia pure solo in copia. L'esperto segnalera immediatamente al G.E. con una apposita comunicazione distinta dalla relazione di stima la circostanza della stipula di un contratto scritto di locazione o di affitto dell'immobile, indipendentemente dalla avvenuta registrazione o meno. L'ausiliario verificherà e preciserà, in risposta al presente quesito, sia nella relazione di stima che nella separata comunicazione scritta indirizzata al G.E., quale sia l'ammontare del *canone di locazione* pattuito e pagato alla attualità e se esso corrisponda e in quale misura al *canone corrente di mercato*, tenendo conto in particolar modo come termine di paragone del canone stabilito per precedenti locazioni del medesimo bene nonché del canone fissato per il godimento di immobili aventi caratteristiche oggettive ed ubicazione simili a quella dell'immobile pignorato. Non dovrà essere invece segnalata a parte, ma solo all'atto del deposito della relazione di stima, l'esistenza di una occupazione sine titulo o di un comodato. Ove l'immobile sia stato concesso in gestione a titolo di usufrutto, l'esperto verificherà sempre se la relativa clausola sia stata trascritta nei registri immobiliari e riferirà in proposito nella risposta al presente quesito ed a quello successivo;

Al momento del sopralluogo gli immobili siti alla via Parrocchia di Mezzano n. 4 (**LOTTO UNO**) risultavano occupati nel seguente modo:

- Unità abitativa al piano terra, occupata dai genitori della signora *Omissis*, senza alcun titolo, in comodato d'uso gratuito;
- Unità abitativa al primo piano, occupata dai debitori esecutati unitamente ai propri figli;
- Deposito e porzione di cortile al piano terra, nelle disponibilità degli esecutati.

Mentre, il vano sito alla via D'Errico n. 12 (**LOTTO DUE**) risultava libero da cose e persone e nelle disponibilità degli esecutati.

i) VINCOLI ED ONERI GIURIDICI: Alla specificazione, ad integrazione di quanto già disposto nel punto c), dei vincoli e degli oneri giuridici gravanti su ciascuno dei beni pignorati (e non su beni diversi da questi), anche successivi rispetto alla trascrizione del pignoramento che ha dato luogo alla presente esecuzione, distinguendo e indicando in sezioni separate quelli che resteranno a carico dell'acquirente e quelli che saranno invece cancellati o regolarizzati dalla procedura, evidenziando con chiarezza a quale immobile si riferisce ciascuna iscrizione o trascrizione attraverso la indicazione del relativo numero di registro generale e particolare (e non

del mero numero di repertorio) nonchè della data e dei soggetti a favore e contro i quali le formalità sono state registrate.

In particolare resteranno a carico e spese dell'acquirente :

- Domande giudiziali (in proposito l'esperto dovrà precisare se la relativa controversia sia ancora in corso ed in che stato) ed altre trascrizioni;
- Atti di asservimento urbanistici e cessioni di cubatura;
- Convenzioni matrimoniali e provvedimenti di assegnazione della casa coniugale al coniuge;
- Altri pesi o limitazioni d'uso (per es. oneri reali, obbligazioni propter rem, diritti di servitù, uso, usufrutto, abitazione, ecc.), anche di natura condominiale, con la specificazione se risultino trascritti o meno nei pubblici registri immobiliari;
- Difformità urbanistico – edilizie;
- Pignoramenti ed altre trascrizioni pregiudizievoli;
- Iscrizioni pregiudizievoli (per es. ipoteche).

A tale proposito dovranno essere in particolare modo evidenziati il numero e la tipologia delle formalità pregiudizievoli risultanti dai pubblici registri immobiliari al momento della redazione della perizia, con l'indicazione del loro oggetto, allo scopo di consentire ai potenziali offerenti, anche se solo in via approssimativa, la valutazione del peso economico della loro cancellazione ex art. 586 comma 1 c.p.c. (pari orientativamente alla percentuale del 3% del valore del compendio pignorato, che va sottratta dal prezzo base della stima secondo quanto precisato al punto o), cancellazione che di regola sarà posta da questo G.E. a cura del professionista delegato ma a spese dell'acquirente con l'ordinanza autorizzativa della vendita (fermo restando che tanto viene disposto per l'accordo della relativa spesa anche con riguardo ai pesi eventualmente iscritti o trascritti dopo il deposito della relazione di stima e quindi non risultanti dalla sua lettura). Tali formalità pregiudizievoli (che consistono in iscrizioni di ipoteche nonché in trascrizioni di pignoramenti, di sequestri conservativi, di fondi patrimoniali, di privilegi immobiliari e di sentenze dichiarative di fallimento) saranno menzionate dall'esperto anche nel modulo di decreto di trasferimento di cui al punto q), da redigere a sua cura su supporto digitale. Parimenti dovrà essere specificato, in risposta al presente quesito, previo attento esame della documentazione ipocatastale o della relazione notarile sostitutiva e previa effettuazione di ulteriori visure, se sia stata ritualmente perfezionata o meno su iniziativa del creditore precedente e risulti all'interno del fascicolo di ufficio e/o di quelli di parte la notifica dell'avviso di cui agli artt. 498 c.p.c. o 158 disp. att. c.p.c. ai creditori che sui beni espropriati alla data di trascrizione del pignoramento avevano un diritto di prelazione risultante dai pubblici registri immobiliari (per esempio una ipoteca, volontaria, giudiziale o legale) o avevano attuato un sequestro conservativo, con la specificazione se questi ultimi soggetti abbiano spiegato o meno intervento all'interno della presente procedura espropriativa, nonché dell'avviso di cui all'art. 599 comma 2 c.p.c. in ordine all'avvenuto pignoramento in generale ai comproprietari ed in particolare pure al coniuge non debitore nel caso in cui vi sia anche solo il dubbio che uno o più dei beni espropriati nella presente procedura siano stati acquistati dall'esecutato in regime di comunione ordinaria o legale dei beni dei beni medesimi.

Nel caso in cui la risposta sia negativa, nel senso che manca agli atti la prova della notifica dell'avviso di cui agli artt 498 c.p.c. o 158 disp. att. c.p.c. in favore di qualcuno dei creditori muniti di ipoteca o che abbiano attuato un sequestro conservativo sugli stessi immobili espropriati nella presente sede, anche se le relative iscrizioni e trascrizioni siano avvenute contro soggetti diversi dall'esecutato (per esempio contro i danti causa del debitore) nonché nella ipotesi in cui manchi la dimostrazione della notifica, sempre a cura del creditore precedente, dell'avviso di cui all'art. 599 comma 2 c.p.c. in ordine all'avvenuto pignoramento al comproprietario (che potrebbe essere pure il coniuge non debitore dell'esecutato ove sussista anche solo il dubbio che uno o più dei beni espropriati siano stati acquistati in regime di comunione legale oltre che ordinaria), l'esperto avrà cura non solo di fare menzione della circostanza all'interno della relazione di stima in risposta al presente quesito ma altresì, senza interrompere o rinviare le operazioni di stima che dovranno comunque proseguire, di informarne tempestivamente, nel modo più rapido e semplice possibile (

preferibilmente tramite posta elettronica certificata, e ove ciò non sia possibile tramite telefax o posta ordinaria), sempre dando atto di ciò per iscritto nel corpo della relazione in risposta al presente quesito, il difensore del creditore procedente (e non il G.E.), oppure, nel caso in cui quest'ultimo abbia rinunciato agli atti della procedura esecutiva ex art. 629 c.p.c., i difensori dei creditori intervenuti. Parimenti, nel caso le verifiche di cui sopra abbiano esito positivo, nel senso che gli adempimenti sono stati effettuati, di tale circostanza dovrà essere fatta espressa menzione nel corpo della relazione in risposta al presente quesito.

Saranno, invece, regolarizzate a cura e spese della procedura e dunque con l'ausilio dell'esperto : Difformità Catastali ma solo laddove ciò sia necessario ai fini della identificazione del bene e quindi della effettuazione della vendita forzata, previa disposizione specifica in tal senso del G.E.

In linea generale l'esperto dovrà procedere alla regolarizzazione catastale del bene o alla voltura catastale in favore dell'esecutato o di altro soggetto solo su espressa autorizzazione scritta del G.E., autorizzazione che verrà eventualmente concessa a seguito di richieste di chiarimenti dell'ausiliario medesimo accompagnata dalla quantificazione dei relativi costi, secondo il criterio che segue. Più specificamente, se su un fondo è stato realizzato un edificio, abusivo o meno, l'esperto dovrà verificare in primo luogo se e quando l'edificio sia stato accatastato, e, in caso positivo, se esso abbia costituito espressamente oggetto del pignoramento e/o appartenga a terzi. Ove l'edificio non risulti accatastato, l'oggetto della vendita sarà individuato ex art. 2826 ultima parte c.c. nel terreno con sovrastante edificio come beni facenti parte di un lotto unico ed in base allo schema sintetico sub d) saranno riportati unicamente i dati catastali e i confini relativi al terreno con la descrizione completa delle caratteristiche oggettive però non solo del terreno ma anche del fabbricato (o dei fabbricati, previa specificazione ovviamente del loro numero), anche se abusivo, costruito sul fondo in esatta corrispondenza della sua superficie appartenente all'esecutato (ed eventualmente a terzi, ove vi sia stato sconfinamento, circostanza quest'ultima che dovrà essere evidenziata anche con una segnalazione scritta preliminare indirizzata ad hoc al G.E.). Più precisamente dovranno essere indicati il numero dei vani, l'area ed il volume di ciascuno dei fabbricati. Lo stesso avverrà se il fabbricato è censito, correttamente o meno, come fabbricato rurale, fermo restando che in una simile ipotesi in linea di massima non vi è una difformità catastale da sanare. Allo stesso modo, se ad un edificio di un piano è stato aggiunto un ulteriore piano, abusivo o meno, l'esperto dovrà verificare se e quando questo sia stato accatastato e, in caso positivo, se esso abbia costituito espressamente oggetto del pignoramento e/o appartenga a terzi. Ove l'ulteriore piano non sia stato affatto accatastato (e il G.E. non intenda disporre la vendita separata del piano aggiunto), dovrà essere posto in vendita l'intero edificio come lotto unico e saranno riportati dall'esperto nella descrizione del medesimo lotto secondo lo schema sintetico sub d) solo i dati catastali che si riferiscono alla configurazione originaria del bene con l'aggiunta della descrizione completa delle caratteristiche oggettive (vale a dire del numero dei vani, della area e del volume) pure del piano sovrastante, anche se abusivo, in esatta corrispondenza con la superficie di quello originariamente pignorato appartenente all'esecutato (e non a terzi). Ovviamente sia il fabbricato che il piano sovrastanti, nelle ipotesi sopra menzionate, dovranno costituire oggetto di valutazione, oltre che di descrizione, secondo i criteri indicati al punto o), anche se abusivi.

Allo stesso modo laddove sia stato pignorato un immobile censito nel N.C.E.U. e la particella sia graffata nel senso che include come pertinenza anche lo spazio circostante, secondo quanto risulta dalla planimetria catastale, ove all'interno di tale spazio risulti essere stato costruito un ulteriore fabbricato non accatastato anche questo dovrà essere riportato con le sue caratteristiche oggettive (vale a dire con la indicazione del numero dei vani, della superficie e del volume) nella descrizione del medesimo lotto secondo lo schema sub d), ma i dati catastali da menzionare dovranno essere solo quelli della particella originariamente pignorata.

In tutti e tre i casi sopra descritti sarà cura dell'aggiudicatario (e non dell'esperto) procedere a sue spese, se possibile, alla regolarizzazione catastale delle porzioni di immobile non censite. In definitiva, sulla base del criterio sopra indicato, che viene fatto proprio da questo G.E., la regolarizzazione catastale è indispensabile e viene posta a cura e spese della procedura solo nella ipotesi in cui il magistrato intenda disporre la vendita separata di un bene o di una porzione non

accatastati, il che di regola è da intendersi escluso.

Parimenti, ove sia stato espropriato un fabbricato censito regolarmente al catasto urbano, ma l'esperto stimatore verifichi che già al momento della trascrizione del pignoramento o successivamente il bene era stato completamente demolito e che al suo posto era stato ricostruito ex novo, senza concessione edilizia e soprattutto senza accatastamento, un nuovo fabbricato, l'ausiliario dovrà procedere come segue. Egli indicherà i dati catastali del vecchio fabbricato con la menzione della circostanza che la consistenza reale è diversa da quella catastale e darà conto della esistenza dell'immobile abusivo costruito ex novo **con la descrizione completa delle caratteristiche oggettive del medesimo**, vale a dire con la indicazione del numero dei vani, della superficie e del volume, secondo quanto sopra già specificato.

Allo stesso modo ed in linea generale, **il frazionamento sarà escluso laddove consegua alla mera suddivisione in lotti**. In altri termini, ove il bene pignorato sia identificato in catasto come una sola unità e l'esperto stimatore intenda valutare la eventualità di una suddivisione in lotti dell'immobile al solo fine di una più agevole vendita dello stesso, non si dovrà procedere a frazionamento, ma al contrario il bene dovrà essere individuato come lotto unico e come tale dovrà essere posto in vendita.

In concreto l'esperto dovrà provvedere ad effettuare una variazione solo nella ipotesi in cui il medesimo identificativo catastale sia stato assegnato, per errore, a due o più unità immobiliari, che siano state pignorate o meno, ma sempre a condizione che ciò non alteri la identità fisica del bene quale risultante dal pignoramento **e dietro autorizzazione scritta del G.E.** Laddove tale variazione interessi oltre che l'unità pignorata pure beni di terzi, sarà cura dell'esperto tentare di ottenere il consenso del terzo a sottoscrivere la denuncia di variazione e nel caso in cui non vi dovesse riuscire egli segnalerà la circostanza al G.E. nel corpo della relazione. Per quanto riguarda le operazioni di **frzionamento** che dovessero rendersi necessarie, valgono i criteri già chiaramente enunciati al punto e), ferma restando **la necessità della autorizzazione scritta del G.E.** Infine, giammai l'ausiliario depositerà schede di aggiornamento grafico a causa della diversa distribuzione degli spazi interni rispetto a quanto risultante dal catasto, posto che in una simile ipotesi i dati ed i confini catastali dell'immobile e delle sue pertinenze sono già correttamente individuati, il che significa che egli dovrà limitarsi a dare atto della discordanza tra situazione reale e catastale all'atto della descrizione dell'immobile secondo lo schema sintetico sub d). In altri termini, dovrà essere considerato irrilevante ai fini della individuazione dell'oggetto della vendita il riscontro, all'esito del rilievo planimetrico effettuato dall'esperto, di un numero di vani o di una loro distribuzione o di una sagoma perimetrale o di una consistenza differenti rispetto alle risultanze della scheda catastale, fermo restando che di tutte le incongruenze verificate dovrà essere dato analiticamente conto nella descrizione dell'immobile. Parimenti, laddove siano stati pignorati un terreno agricolo o un fabbricato rurale e la loro superficie nel catasto sia stata indicata in maniera erronea per quanto riguarda il numero di are, per es. a causa dei vari passaggi catastali verificatisi nel tempo, oppure risultino in un fabbricato vani in più o in meno rispetto a quanto riportato nella scheda catastale, non dovrà essere effettuata una correzione, e il bene dovrà essere individuato con i suoi dati catastali ma con la menzione nella descrizione del lotto della discordanza tra consistenza in catasto e consistenza reale (quest'ultima dovrà sempre essere precisata). La variazione catastale in senso contrario dovrà invece essere effettuata nella ipotesi di cui all'ultima parte del punto e) secondo quanto già specificato in quella sede, ma sempre previa specifica autorizzazione del G.E. Al contrario, laddove venga riscontrata la mancata effettuazione della voltura catastale del bene immobile a nome dell'acquirente (vale a dire a nome dell'esecutato) per una omissione del notaio rogante, cosicchè al catasto il bene risulti intestato al precedente proprietario dante causa del debitore, o in qualsiasi altra ipotesi in cui l'intestazione del nominativo al catasto non sia corretta, anche per un mero errore, l'esperto stimatore dovrà necessariamente sostituirsi al notaio che rogò l'atto di acquisto e quindi dovrà effettuare lui, sia pure non di sua iniziativa, la voltura a nome del debitore, trattandosi di una formalità necessaria ai fini della effettuazione degli adempimenti successivi al decreto di trasferimento da emettersi ex art. 586 c.p.c. in favore dell'aggiudicatario all'esito del versamento del saldo prezzo. A tale scopo l'ausiliario avrà cura di depositare in

*Cancelleria specifica richiesta di autorizzazione al G.E., una volta verificato che non è stata effettuata la voltura catastale a nome dell'esecutato o che l'intestazione è comunque erronea, per effettuarla lui ed assicurare in tal modo la continuità delle intestazioni anche nel catasto. Invero a seguito della entrata in vigore del comma 14 dell'art. 19 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, convertito nella legge 30/7/2010 n. 122, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, è stato aggiunto il comma 1-bis all'art. 29 della legge 27 febbraio 1985 n. 52 sulla meccanizzazione delle Conservatorie dei registri immobiliari. Tale nuova norma mira innanzitutto ad ottenere un **ALLINEAMENTO SOGGETTIVO** tra il catasto ed i registri immobiliari, nel senso che l'intestatario dell'immobile deve essere unico per entrambi. Ovviamente la normativa in esame riguarda solo gli atti negoziali inter vivos aventi ad oggetto il trasferimento di diritti reali su fabbricati urbani, e non le vendite forzate immobiliari. Tuttavia, al fine di agevolare la futura commerciabilità del bene e soprattutto di rendere possibile in un momento successivo la voltura del decreto di trasferimento che sarà emesso ex art. 586 c.p.c. in favore dell'aggiudicatario, ed alla luce della semplicità degli adempimenti connessi, l'esperto avrà sempre cura di chiedere al G.E. per iscritto apposita autorizzazione ad effettuare la voltura catastale in favore dell'esecutato, ove mancante o erronea nonostante il suo titolo di acquisto, o comunque la correzione della stessa , secondo quanto già anticipato al punto e) del presente verbale.*

*Nella particolare ipotesi in cui sia stato pignorato un singolo appartamento all'interno di un fabbricato e questo sia interamente crollato, laddove l'esecutato **non** sia proprietario anche dell'area di sedime, la circostanza dovrà essere riferita immediatamente al G.E. prima verbalmente e poi per iscritto al fine della eventuale adozione di una ordinanza di improcedibilità della esecuzione per inesistenza dell'oggetto dell'espropriaione;*

VINCOLI ED ONERI GIURIDICI:

1.Vincoli ed oneri giuridici che resteranno a carico dell'acquirente

1.1 Domande giudiziali ed altre trascrizioni: Nessuna

1.2 Atti di asservimento urbanistici e cessioni di cubatura: Nessuna

1.3 Convenzioni matrimoniali e provvedimenti di assegnazione della casa coniugale al coniuge:

1.3.1 Trascrizione del 17.01.2015, trascritta presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari in data 29.01.2015 ai nn. 3005/2306, derivante da **costituzione di fondo patrimoniale** del Notaio Giovanni Reccia;

a favore e contro Omissis, ciascuno per i diritti di proprietà pari ad 1/2.

Gravante, tra l'altro, sugli immobili siti in Caserta (CE) alla **via Parrocchia n. 4** e riportati in Catasto Fabbricati di detto Comune, al **foglio 8, p.lla 192, sub 3**, cat. A/5, vani 2, piano T-1, e **sub 6**, cat. A/4,vani 5,5, piano T-1. Immobili siti **via D'Errico n. 12** e riportati in Catasto Fabbricati di detto Comune, al **foglio 20 p.lla 158, sub 4**, **graffata alla p.lla 159, sub 4**, cat. A/5, vani 1,5, piano 1, e **p.lla 158, sub 2**, graffata alla p.lla 159, sub 2, cat. A/5,vani 1,5, piano T.

1.4 Altri pesi o limitazioni d'uso anche di natura condominiale: Nessuna

2.Vincoli ed oneri giuridici che saranno cancellati o regolarizzati al momento della vendita a cura e spese della procedura

2.1 Iscrizione contro del 16.03.1998, trascritta presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari in data 20.03.1998 ai nn. 5683/648, derivante da **ipoteca volontaria** a garanzia di mutuo del Notaio Giovannibattista Musto;
a favore di CASSA RURALE ED ARTIGIANA S. VINCENZO DE'PAOLI, BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASAGIOVE SOC.COOP. A.R.L., con sede in Casagiove, C.F. 94970613;
contro Omissis, e in qualità di debitori non datori di ipoteca contro, *Omissis*.
gravante sugli immobili siti in Caserta (CE) alla **via Parrocchia n. 4** e riportati in Catasto Fabbricati di detto Comune, al **foglio 8, p.la 192, sub 3**, cat. A/5, vani 2, piano T-1, e **sub 6**, cat. A/4,vani 5,5, piano T-1.

2.2 Iscrizione contro del 22.09.2004, trascritta presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari in data 23.09.2004 ai nn. 46672/7630, derivante da **ipoteca volontaria** a garanzia di mutuo del Notaio Giovannibattista Musto;
a favore di CASSA RURALE ED ARTIGIANA “S. VINCENZO DE'PAOLI”, DI CASAGIOVE, SOCIETA’ COOPERATIVA A RESPONSABILITA’ LIMITATA, con sede in Casagiove, C.F. 94970613;
contro Omissis, ciascuno per i diritti di proprietà pari ad 1/2.
gravante sugli immobili siti in Caserta (CE) alla **via Parrocchia n. 4** e riportati in Catasto Fabbricati di detto Comune, al **foglio 8, p.la 192, sub 3**, cat. A/5, vani 2, piano T-1, e **sub 6**, cat. A/4,vani 5,5, piano T-1.

Comunicazioni allegate: Cancellazione totale eseguita in data 28.02.2013.

2.3 Iscrizione contro del 03.12.2012, trascritta presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari in data 04.12.2012 ai nn. 44106/3486, derivante da **ipoteca volontaria** a garanzia di mutuo del Notaio Antonio Decimo;

a favore di CASSA RURALE ED ARTIGIANA “S. VINCENZO DE'PAOLI”, DI CASAGIOVE, SOCIETA’ COOPERATIVA A RESPONSABILITA’ LIMITATA, con sede in Casagiove, C.F. 94970613;
contro Omissis, ciascuno per i diritti di proprietà pari ad 1/2.

gravante sugli immobili siti in Caserta (CE) alla **via Parrocchia n. 4** e riportati in Catasto Fabbricati di detto Comune, al **foglio 8, p.la 192, sub 3**, cat. A/5, vani 2, piano T-1, e **sub 6**, cat. A/4,vani 5,5, piano T-1.

2.4 Verbale pignoramento immobili del 27.07.2021, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari il 28.07.2021 ai nn. 30015/22189;

a favore di BANCA DI CREDITO COOPERATIVOP TERRA DI LAVORO “S.

VINCENZO DE'PAOLI", SOC. COOP. PER AZIONI, con sede in Casagiove, C.F. 15240741007;

contro Omissis, ciascuno per i diritti di proprietà pari ad 1/2.

Gravante, sugli immobili siti in Caserta (CE) alla via Parrocchia n. 4 e riportati in Catasto Fabbricati di detto Comune, al **foglio 8, p.la 192, sub 3**, cat. A/5, vani 2, piano T-1, e **sub 6**, cat. A/4,vani 5,5, piano T-1. Immobili siti via D'Errico n. 12 e riportati in Catasto Fabbricati di detto Comune, al **foglio 20, p.la 159, sub 4**, cat. A/5, vani 1,5, piano 1, e **p.la 159, sub 2**, cat. A/5,vani 1,5, piano T.

(Cfr. All. "F" – Ispezione ipotecaria)

3.Difformità urbanistico-edilizie:

LOTTO UNO: piano terra – **1.** Fusione delle p.lle 3 e 6, mediante la realizzazione di un vano porta di collegamento; **2.** Diversa distribuzione interna; **3.** Errata indicazione in planimetria catastale, del vano adiacente all'androne comune e prospiciente via Parrocchia, indicato come locale sgombero, anziché abitazione, come risulta da visura catastale. **3.** Realizzazione sulla porzione di corte esclusiva di un capanno in ferro e vetro, con sovrastante pannello in sandwich coibentato, adibito ad officina.

Piano primo appartamento – **1.** Diversa distribuzione degli spazi interni; **2.** Eliminazione del vano wc esterno con accesso dal ballatoio; **3.** Chiusura di vano porta di accesso alla zona living dal ballatoio; **4.** Apertura vano di collegamento tra la zona living e l'ingresso/disimpegno; **5.** Realizzazione di scala di collegamento e balconcino annesso alla camera matrimoniale.

LOTTO DUE: **1.** Realizzazione di soppalco con relativa scala interna di collegamento; **2.** Diversa distribuzione interna; **3.** Modifica dell'altezza interna massima a seguito dell'eliminazione del solaio intermedio.

4. Difformità Catastali:

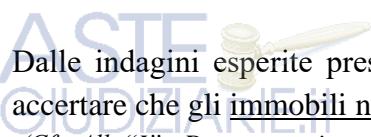
LOTTO UNO: piano terra – **1.** Fusione delle p.lle 3 e 6, mediante la realizzazione di un vano porta di collegamento; **2.** Diversa distribuzione interna; **3.** Errata indicazione in planimetria catastale, del vano adiacente all'androne comune e prospiciente via Parrocchia, indicato come locale sgombero, anziché abitazione, come risulta da visura catastale. **3.** Realizzazione sulla porzione di corte esclusiva di un capanno in ferro e vetro, con sovrastante pannello in sandwich coibentato, adibito ad officina.

Piano primo appartamento – **1.** Diversa distribuzione degli spazi interni; **2.** Eliminazione del vano wc esterno con accesso dal ballatoio; **3.** Chiusura di vano porta di accesso alla zona living dal ballatoio; **4.** Apertura vano di collegamento tra la zona living e l'ingresso/disimpegno; **5.** Realizzazione di scala di collegamento e balconcino annesso alla camera matrimoniale.

LOTTO DUE: 1. Realizzazione di soppalco con relativa scala interna di collegamento; 2. Diversa distribuzione interna; 3. Modifica dell'altezza interna massima a seguito dell'eliminazione del solaio intermedio.



l) VERIFICA SULLA DEMANIALITA' DELL'AREA DI SEDIME: Alla verifica se i beni pignorati ricadano su suolo **demaniale** o appartenente al **patrimonio indisponibile** ex art. 826 c.c. di un ente pubblico (in particolare, ma non solo, per quelli ubicati nei Comuni di Castelvolturno, Celleole, Sessa Aurunca, Mondragone), precisando se vi sia stato provvedimento di declassamento o se sia in corso la pratica per lo stesso ed acquisendo presso l'ente territoriale competente la certificazione attestante la demanialità o l'appartenenza al patrimonio indisponibile;



Dalle indagini esperite presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Caserta è stato possibile accertare che gli immobili non ricadono su aree demaniali.

(Cfr. All. "I" - Documentazione rilasciata dall'UTC del Comune di Caserta)

m) VERIFICA SULLA ESISTENZA DI USI CIVICI O GRAVAMI SIMILI: Alla verifica **in tempi brevissimi**, vale a dire appena dopo avere accettato la nomina ed avere giurato, attraverso l'acquisizione del certificato sia dell'ufficio tecnico del Comune interessato che del settore bilancio e credito agrario della Regione Campania, ubicato in Napoli, al Centro Direzionale Isola A/6 (tel. 081/7966803 – fax 081/7967470), ma senza limitarsi alle risultanze catastali della Agenzia del Territorio (posto che costituisce solo indizio della presumibile esistenza di un uso civico o di un livello sul terreno o sull'area di impianto del fabbricato l'intestazione parziale in catasto del bene rispettivamente in favore di un Comune o di un ente ecclesiastico come concedente e del privato a titolo di "livellario", rinvenibile dalla visura storica) o a quelle della Agenzia del Demanio, nonché attraverso l'esame dei titoli di acquisto degli immobili espropriati che si sono succeduti nel tempo e del certificato di destinazione urbanistica, se gli immobili pignorati siano gravati da censo o livello in senso proprio in favore dell'esecutato o dei suoi danti causa (trattandosi di diritti reali di godimento su cosa altrui, di solito appartenente ad un ente ecclesiastico, assimilabili alla enfiteusi di cui agli artt. 957 ss. c.c.) oppure da uso civico (posto che in tal caso l'immobile è di proprietà dell'esecutato mentre concedente risulta di solito un ente locale mentre la proprietà è di un privato laddove vi sia stata quotizzazione ex artt. 13 e 19 L. 16/6/1927 n. 1766, e tuttavia, prima della sua affrancazione, l'immobile non può essere venduto in virtù del divieto posto dagli artt. 12 e 21 comma 3 della medesima legge), e se vi sia stata affrancazione da tali pesi (vale a dire affrancazione ordinaria ex art. 971 c.c. nel caso del livello in senso proprio o affrancazione speciale ex art. 21 L. 1766/1927 nel caso dell'uso civico, con la precisazione che la relativa ordinanza dovrebbe sempre essere trascritta ex art. 2643 n. 7 c.c. ai fini della opponibilità ai terzi). Sul punto potranno essere utili all'ausiliario le indicazioni contenute nella Circolare n. 2/2004 della Direzione della Agenzia del Territorio, contenuta in formato digitale nella cartella per l'esperto, nonché nella motivazione della sentenza T.A.R. Campania Salerno, Sezione Seconda, 26/2/2009, n. 669. Per consentire la ricerca l'ausiliario dovrà sempre munirsi di un certificato storico catastale del terreno (o dell'area di impianto del fabbricato) che consenta di risalire al numero identificativo della particella originaria eventualmente oggetto di quotizzazione all'anno 1933. L'esito positivo di tale verifica (purchè quest'ultima sia completa, con l'effettuazione di tutti gli accertamenti indicati nel presente quesito), nel senso che sia stata accertata l'esistenza del livello oppure dell'uso civico, ferma restando la difficoltà di distinguere le due figure nel caso concreto e la natura meramente indiziaria delle visure catastali storiche , dovrà essere comunicato al G.E. per iscritto immediatamente, secondo quanto già precisato al punto d) del presente verbale. L'esperto avrà sempre cura di controllare in particolare per ciascun immobile espropriato appartenente al



*cosiddetto demanio civico se esso appartiene alla ripartizione o quotizzazione dei terreni di uso civico effettuata con Regio Decreto del 16/3/1933 (ed in tal caso se vi sia stato decreto di sdeemanializzazione ed in quali termini) e se vi sia stata **affrancazione** o questa sia possibile nonché se vi sia stato un provvedimento amministrativo di **legittimazione** della occupazione abusiva ex artt. 9 e 10 L. 1766/1927 cit.*

*In aggiunta a ciò l'esperto verificherà se gli immobili siano stati riconosciuti di **interesse artistico, storico, archeologico o etnografico** ai sensi della previgente normativa di cui agli artt. 1 e 3 L. 1089/1939 e successive modifiche (v. T.U. D.Lgs. 490/1999 capo I) o se costituiscano **beni culturali o paesaggistici** ex art. 2 D.Lgs. 42/2004, anche ai fini della eventuali instaurazione del procedimento di prelazione ai sensi degli artt. 61 ss. e 173 di tale ultimo decreto legislativo, acquisendo in tal caso copia del decreto di vincolo o della dichiarazione dell'interesse culturale e della loro notifica, fatto salvo ovviamente il necessario controllo sulla trascrizione dei provvedimenti medesimi nei registri immobiliari, e precisando quale sia allo stato attuale il regime dei beni conseguente a detto vincolo o ad uno di tipo diverso (per es. a quello idrogeologico);*

ASTE GIUDIZIARIE.it

Dalle indagini esperite presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Caserta è stato possibile accertare che gli immobili non sono gravati da censi, livelli e usi civici.

(Cfr. All. "I" - Documentazione rilasciata dall'UTC del Comune di Caserta)

n) ALTRE INFORMAZIONI SUI BENI PIGNORATI: A fornire ogni *informazione concernente :*

1. *l'importo annuo approssimativo delle spese fisse di gestione o manutenzione (es. spese condominiali ordinarie);*
2. *eventuali spese straordinarie già deliberate ma per le quali il termine di pagamento della relativa obbligazione non sia ancora scaduto;*
3. *eventuali spese condominiali il cui termine di pagamento sia scaduto ma che nonostante ciò non siano state pagate negli ultimi due anni anteriori alla data della perizia;*
4. *eventuali cause in corso per il condominio;*
5. *la eventuale trascrizione nei pubblici registri immobiliari del regolamento di condominio;*

gli immobili oggetto della presente procedura esecutiva non ricadono all'interno di condomini, per tanto, in merito al presente quesito null'altro vi è da riferire.

o) VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL BENE: Alla *valutazione singola e complessiva dei diritti reali pignorati*, anche se relativi a beni realizzati abusivamente, menzionando distintamente ed in separati paragrafi i criteri di stima utilizzati, da riferirsi sempre ai **MINIMI DEI PREZZI DI MERCATO**, le fonti delle informazioni utilizzate per la stima ed il calcolo delle superfici per ciascun immobile, con indicazione della superficie commerciale, del valore al mq., del valore del pieno ed intero diritto espropriato (*o della sua quota o della nuda proprietà*, a seconda dell'oggetto del pignoramento e quindi della vendita, secondo quanto precisato anche ai punti d) e p), e quindi con la indicazione del cosiddetto doppio valore, rispettivamente della nuda e della piena proprietà, laddove il diritto dominicale sia gravato da usufrutto), con arrotondamento sempre alla cifra in migliaia (il che vuol dire che la stessa deve terminare con 000 più prossima in difetto (e non in eccesso); ad esporre altresì gli adeguamenti e le correzioni della stima (precisando tali adeguamenti in maniera distinta per gli oneri di regolarizzazione urbanistica), lo stato d'uso e manutenzione (con la menzione dei vizi di costruzione eventualmente riscontrati), lo stato di possesso, i vincoli e gli oneri giuridici non eliminabili dalla procedura (domande giudiziali, convenzioni matrimoniali o atti di assegnazione della casa coniugale al coniuge, altri pesi o

**ASTE
GIUDIZIARIE.it**

*limitazioni d'uso) nonché eventuali spese condominiali insolute; ad indicare, quindi, il valore finale del diritto espropriato (o della quota, in base a quanto indicato al punto p)), al netto di tali decurtazioni e correzioni. SUL MINIMO DEL PREZZO DI MERCATO ANDRANNO POI NECESSARIAMENTE EFFETTUATE UNA SERIE DI DETRAZIONI. Nel caso della determinazione del prezzo di vendita dell'immobile **abusivo** occorrerà infatti tenere conto del valore di mercato dell'area di sedime nonché del valore d'uso del fabbricato e detrarre il costo presunto ed approssimativo della pratica di richiesta di sanatoria o di condono e della regolarizzazione catastale, se possibili, o della demolizione, se già ordinata. In linea generale e su un piano meramente indicativo, posto che la decisione finale spetta esclusivamente al G.E. nella veste di peritus peritorum , il prezzo base di asta per qualunque immobile, abusivo o meno, andrà comunque individuato dall'esperto previa **sottrazione** del costo approssimativo e presuntivo delle spese di cancellazione delle formalità pregiudizievoli (formalità che consistono in iscrizioni di ipoteche nonché in trascrizioni di pignoramenti, di sequestri conservativi, di fondi patrimoniali, di privilegi immobiliari e di sentenze dichiarative di fallimento, mentre le spese per la relativa cancellazione ammontano orientativamente al 3% del valore stimato, secondo quanto già precisato al punto i)), delle spese di regolarizzazione catastale ed urbanistica, ove la regolarizzazione sia possibile (si pensi ai frequentissimi casi di difformità tra la situazione di fatto riscontrata dall'esperto e le risultanze delle planimetrie catastali, difformità che nelle vendite **negoziiali** vanno sanate obbligatoriamente a seguito della entrata in vigore del comma 14 dell'art. 19 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, convertito nella legge 30/7/2010 n. 122) e del compenso dovuto ex art. 7 D.M. 25/5/1999 n. 313 al notaio che sarà delegato per la vendita o per le operazioni post vendita nonché delle spese di liberazione forzosa dell'immobile laddove questi risultino occupato, con o senza titolo, dall'esecutato o da terzi. Il costo approssimativo da sostenere per la liberazione forzata del compendio pignorato andrà computato nella misura fissa di euro 5.000 per ciascun bene occupato, mentre il costo della cancellazione delle formalità pregiudizievoli dovrà essere calcolato dall'ausiliario in via forfettaria deducendo una percentuale del 4% dal valore di stima di tutti i beni valutati, anche laddove il valore di stima medesimo sia molto basso. L'esperto stimatore dovrà comunque utilizzare per la compilazione gli appositi moduli digitali contenuti nella cartella, da scaricare via web, dopo un controllo eseguito con un programma antivirus ed antispyware aggiornato, secondo quanto prescritto compiutamente ed analiticamente nel presente verbale, dal seguente sito internet ufficiale dell'Istituto Vendite Giudiziarie s.p.a. : www.santamariacapuavetere.astagiudiziaria.com . In ogni caso, nella prospettiva di un possibile rigetto da parte del G.E. della istanza di vendita con riguardo ad uno o più dei beni pignorati, e fermo restando quanto già stabilito per i beni individuati nell'atto di pignoramento con dati catastali errati, dovrà essere specificato il valore di **ciascuno** di essi, in modo che il magistrato possa defalcarlo con facilità dalla valutazione complessiva del lotto. L'ottemperanza da parte dell'esperto stimatore ai criteri indicati in questa sede per la valutazione dei lotti (con particolare riguardo a quello per il quale la stima di ciascun immobile deve riferirsi sempre ai MINIMI DEI PREZZI DI MERCATO e deve riportare una serie di DETRAZIONI) e quindi l'affidabilità dell'operato dell'ausiliario, fermo restando che la stima dell'ausiliario ha una valenza meramente indicativa per il magistrato, il quale può discostarsi da essa, verranno verificati dal G.E. ex post alla luce del prezzo a cui in concreto saranno stati aggiudicati i beni e del numero e dell'entità dei ribassi che si saranno resi necessari rispetto alla stima dell'ausiliario per giungere alla aggiudicazione;*

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI BENI

Il Valore di Mercato (VM) è l'ammontare stimato per il quale un determinato immobile può essere compravenduto alla data della valutazione tra un acquirente e un venditore, essendo entrambi i soggetti non condizionati, indipendenti e con interessi opposti, dopo un'adeguata

attività di marketing durante la quale le parti hanno agito con eguale capacità, con prudenza e senza alcuna costrizione¹.

Il Valore di Mercato rappresenta un valore di stima che gli Standards valutativi internazionali² e nazionali³ definisco chiaramente.

Premesso che, la scelta del metodo valutativo è legata alla disponibilità dei dati, alle circostanze del mercato, alla natura e alle condizioni dell'immobile da valutare, è possibile procedere alla valutazione di un bene applicando i seguenti metodi:

- Metodo reddituale/finanziario (**Income Approach**) che fornisce un'indicazione del valore di mercato convertendo i flussi di cassa futuri in un singolo valore capitale attuale;
- Metodo del confronto di mercato (**Market Comparison Approach**) che si fonda sulla comparazione del bene oggetto di valutazione con altri beni aventi caratteristiche simili;
- Metodo dei costi (**Cost Approach**) che si fonda sul principio economico che un acquirente non pagherà per un bene più del costo necessario per ottenere un bene di pari utilità, attraverso l'acquisto o la costruzione.

L'**Income Approach** comprende i metodi, le tecniche e le procedure per analizzare la capacità di generare benefici monetari di un immobile e la possibilità di convertire questi benefici in valore capitale. In genere, si utilizza l'*Income Approach* quando non si hanno a disposizione sufficienti e/o recenti dati dal mercato delle compravendite per poter utilizzare il *Market Comparison Approach* oppure nella verifica del valore di stima ottenuto con altri procedimenti. Può accadere che in un mercato immobiliare non ci sono immobili simili a quello da stimare oppure, se esistono, non sono stati oggetto di compravendite recenti. In tal caso si ricorre alla simulazione del mercato attraverso il procedimento di stima per capitalizzazione dei redditi. La stima del reddito si svolge nel mercato degli affitti immobiliari, dove si rilevano i contratti di immobili simili al fine di stimare il reddito da capitalizzare. In pratica, l'*Income Approach* può basarsi sulla trasformazione del reddito di un immobile in valore capitale attraverso il saggio di capitalizzazione. Il criterio trova applicazione attraverso uno schema economico-finanziario per il quale si prevedono essenzialmente la serie dei redditi dell'immobile, il saggio di capitalizzazione e la durata. Il reddito degli immobili è dato dall'affitto annuale. Il saggio di capitalizzazione non è una grandezza naturale espressa spontaneamente dal mercato, come il saggio di interesse, bensì è una grandezza derivata dal rapporto tra il fitto e il prezzo di un immobile. Il primo si realizza nel segmento di mercato degli affitti, il secondo nel segmento di mercato delle compravendite. Riveste, quindi, un'importanza particolare la rilevazione dei redditi ed il calcolo del saggio di capitalizzazione.

Il **Cost Approach** è un procedimento di stima che mira a determinare il valore di un immobile attraverso la somma del valore del suolo e del costo di ricostruzione dell'edificio

¹ IVS 2007, IVS 1, 3.1

² International Valuation Standards (IVS); European Valuation Standards (EVS); Appraisal & Valuation Standards (Royal Institution of Chartered Surveyors – RICS); Uniform Standards of Professional Appraisal Practice (USPAP).

³ Norma UNI 10839-1:1999, Norma UNI 10839-2:1999; Codice delle valutazioni immobiliari (Tecnoborsa); Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie (ABI); Manuale operativo delle stime immobiliari (Agenzia delle Entrate).

eventualmente deprezzato. Il principio di sostituzione afferma che un compratore non è disposto a pagare per un immobile una somma maggiore del costo di costruzione di un immobile sostituto che presenta la stessa utilità funzionale; dunque il compratore è disposto a pagare una somma pari al valore del terreno edificabile e al costo di ricostruzione diminuito del livello di deprezzamento raggiunto dall'immobile esistente. In base al principio di sostituzione, al costo di riproduzione a nuovo si sottrae il deprezzamento maturato al momento della stima. L'impiego del metodo del costo è suggerito, oltre che nella stima di immobili speciali o complessi (ad esempio aziende agricole o industriali) che hanno quindi un mercato limitato, per gli immobili situati in zone con assenza di mercato, dove non essendoci altre unità immobiliare nelle vicinanze, non è possibile trovare immobili comparabili per poter adottare il metodo del confronto (*Market Comparison Approach*).

Il **Market Comparison Approach (MCA)**, è una procedura di comparazione sistematica applicata alla stima degli immobili, che prende come termine di paragone le loro caratteristiche tecnico-economiche (superfici principale e secondarie, stato di manutenzione, impianti tecnologici, ecc.), e si basa dunque sulla rilevazione dei dati immobiliari (prezzi di mercato e caratteristiche degli immobili). Il principio elementare su cui si fonda il procedimento, consiste nella considerazione che il mercato fisserà il prezzo per un immobile allo stesso modo in cui ha già determinato il prezzo di immobili simili, dato per scontato che un compratore non è disposto a pagare per un immobile sostituibile con altri simili un prezzo più alto di quello già determinato nello stesso mercato per un immobile avente le stesse caratteristiche. Il MCA può essere applicato per tutti i tipi di immobili, a condizione che si rilevi un numero sufficiente e veritiero di transazioni recenti, ed è logico dedurre che maggiore è il numero delle transazioni rilevate e migliori saranno le condizioni di svolgimento della stima, come anche sarà più verosimile il risultato. Nella pratica estimativa si considera che tre o quattro rilevazioni di transazioni recenti siano sufficienti per un risultato accettabile. L'applicazione del MCA prevede degli aggiustamenti dei prezzi rilevati (quindi degli immobili usati come comparabili) dovuti alle differenti caratteristiche degli immobili presi a confronto con quello oggetto di stima.

In relazione ai beni in oggetto da stimare, la scrivente ha ritenuto opportuno procedere alla valutazione del valore di mercato dell'immobile applicando il metodo del **Market Comparison Approach**.

STIMA SINTETICA PER METRO QUADRATO

Tale stima è basata sulla ricerca del più probabile prezzo unitario al metro quadrato, ai fini del calcolo del più probabile valore di mercato dell'unità immobiliare in oggetto.

Essa tiene conto sia delle caratteristiche intrinseche dell'immobile stesso (rifiniture, esposizione, stato di conservazione, ecc.) sia di quelle estrinseche (contesto edilizio/urbano, servizi, attrezzature, ecc.) e scaturisce dalla reale variazione tra domanda ed offerta del mercato immobiliare del contesto.

A tal fine, la scrivente ha condotto un'accurata indagine sull'attuale valore di mercato di

unità abitative, con caratteristiche accomunabili a quella in esame, presso alcune agenzie immobiliari operanti nel comune di Caserta:

- Agenzia Immobiliare Tempocasa, Caserta, Via Roma, n. 164;
- Agenzia Immobiliare RE/MAX Divina, Caserta, Via S. Josemaría Escrivá, 54;
- Affiliato Toscano Caserta - Agenzia Immobiliare, Caserta, Via Roma, 30.

Le indagini condotte presso le agenzie immobiliari riferiscono valori di mercato compresi tra un minimo di **400,00€/mq** ad un massimo di **800,00 €/mq**, per immobili ad uso residenziale aventi caratteristiche simili a quelli da stimare.

I valori sopra riportati sono stati successivamente comparati ai valori pubblicati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (O.M.I.) dell'Agenzia delle Entrate, riferiti al 1° semestre 2022 per il Comune di Caserta – zona Mezzano/Casolla. Tale visura, di seguito riportata in dettaglio, riporta valori di mercato, per abitazioni di tipo economico, compresi tra un minimo di **700,00 €/mq** ad un massimo di **1.050,00€/mq**.

The screenshot shows the official website of the Italian Revenue Agency (Agenzia delle Entrate) with a search result for real estate prices. The search parameters are: Province: CASERTA, Municipality: CASERTA, Area: Periferica/MEZZANO - CASOLLA, Codice di zona: D18, Microzona catastale n.: 0, Tipologia prevalente: Abitazioni di tipo economico, and Destinazione: Residenziale. The results table provides the following data:

Tipologia	Stato conservativo	Valore Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Valori Locazione (€/mq x mese)	
		Min	Max		Min	Max
Abitazioni civili	NORMALE	1000	1500	L	2,6	4
Abitazioni civili	Ottimo	1200	1800	L	3,1	4,6
Abitazioni di tipo economico	NORMALE	700	1050	L	2,1	3

Confrontando i valori monetari sopra descritti, considerando le caratteristiche intrinseche ed estrinseche, nonché le dotazioni dei singoli beni da stimare, e tenuto conto dello stato d'uso e manutenzione in cui versano, la scrivente ha ritenuto opportuno applicare i seguenti valori di mercato.

LOTTO UNO - f. 8, p.la 192, sub 3 e 6

Tipologia immobile	Valore immobile al mq	Sup. commerc. mq	Valore di mercato
Porzione di fabbricato in corte comune, composta da un'unità abitativa al piano terra, un appartamento al piano primo, con annesso locale deposito al piano terra e porzione di corte esclusiva, il tutto sito in Caserta alla via Parrocchia di Mezzano n. 4	€ 750,00	104,89 mq	€ 78.667,50

Da cui vanno detratte le seguenti spese:

C1	Costi elaborazione certificato APE per unità abitativa al P.T.	€ 200,00
C2	Costi elaborazione certificato APE per unità abitativa al P.1	€ 200,00
C3	Costi per sanatoria difformità catastali – elaborazione documento DOCFA - P.T.	€ 600,00
C4	Costi per sanatoria difformità edilizia	€ 2.566,00
C5	Costi demolizioni opere non sanabili – realizzazione capanno su porzione di corte esclusiva	€ 1.700,00
	TOTALE	€ 5.266,00

Per cui si avrà:

$$€ 78.667,50 \text{ (valore di mercato)} - € 5.266,00 \text{ (Spese)} = € 73.401,50$$

In considerazione delle differenze esistenti al momento della stima tra la vendita di libero mercato e la vendita forzata dell'immobile, inoltre, considerate le eventuali spese condominiali insolute da versare al condominio, la scrivente ritiene opportuno applicare una riduzione, rispetto al valore di mercato come sopra determinato, pari al 10% . Per cui si avrà:

$$€ 73.401,50 - 10\% = € 66.061,35$$

LOTTO UNO

Piena proprietà di Porzione di fabbricato in corte comune, composta da un'unità abitativa al piano terra, un appartamento al piano primo, con annesso locale deposito al piano terra e porzione di corte esclusiva

Valore dell'immobile pignorato

[differenza tra valore stimato e spese a sostenersi arrotondato in cifra tonda al migliaio per difetto]

€ 66.000,00

(sessantaseimila,00)

LOTTO DUE - f. 20, p.la 159, sub 4 graffata alla p.la 158, sub 4

Tipologia immobile	Valore immobile al mq	Sup. commerc. mq	Valore di mercato
Piena ed intera proprietà di un vano in corte comune, con annesso locale wc realizzato sull'arcata della loggia sottostante, scala di accesso dal cortile comune e fornella sottoscala, il tutto sito in Caserta alla via D'Errico n. 12.	€ 750,00	29,47 mq	€ 22.102,50

Da cui vanno detratte le seguenti spese:

C1	Costi per adeguamento impianto di riscaldamento e a.c.s.	€ 1.200,00
C2	Costi per adeguamento impianto elettrico	€ 800,00
C3	Costi elaborazione certificato APE	€ 200,00
C4	Costi per sanatoria difformità edilizia	€ 2.566,00
C5	Costi demolizioni opere non sanabili – realizzazione soppalco e ripristino stato dei luoghi.	€ 1.800,00
	TOTALE	€ 6.566,00

Per cui si avrà:

$$€ 22.102,50 \text{ (valore di mercato)} - € 6.566,00 \text{ (Spese)} = \mathbf{€ 15.536,50}$$

In considerazione delle differenze esistenti al momento della stima tra la vendita di libero mercato e la vendita forzata dell'immobile, inoltre, considerate le eventuali spese condominiali insolute da versare al condominio, la scrivente ritiene opportuno applicare una riduzione, rispetto al valore di mercato come sopra determinato, pari al 10% . Per cui si avrà:

$$€ 15.536,50 - 10\% = \mathbf{€ 13.982,85}$$

LOTTO DUE

Piena proprietà di un vano in corte comune, con annesso locale wc realizzato sull'arcata della loggia sottostante, scala di accesso dal cortile comune e fornella sottoscala.

Valore dell'immobile pignorato

[differenza tra valore stimato e spese a sostenersi arrotondato in cifra tonda al migliaio per difetto]

€ 13.000,00

(tredicimila,00)

VALUTAZIONE QUOTA INDIVISA: Nel caso siano stati espropriati dei terreni, alla valutazione anche dei fabbricati che siano stati costruiti, abusivamente o meno, su di essi, specificando se tali fabbricati siano stati accatastati e descrivendo le loro caratteristiche insieme

con quelle del terreno su cui sorgono secondo lo schema indicato sub d) ed i) . Nel caso si tratti di espropriazione di quota indivisa, alla valutazione della sola quota (che dovrà essere anche indicata nel riepilogo sintetico di cui al punto d), secondo quanto di seguito specificato), e non dell'intero diritto (a meno che dalla somma di tutte le quote indivise dello stesso bene pignorate in danno di più esecutati si ottenga il risultato del pignoramento di tutto il diritto), tenendo conto della maggior difficoltà di vendita per le quote indivise e precisando, previa verifica della sua esatta misura, se la quota sia stata correttamente individuata nel pignoramento, anche per quello che riguarda la sua misura, nonchè se il bene risulti comodamente divisibile; alla identificazione, in caso di risposta affermativa a quest'ultimo quesito, ed alla valutazione delle porzioni che potrebbero essere separate in favore della procedura mediante divisione in natura. In particolare, ove la quota indivisa pignorata sia riferita ad un terreno, l'esperto avrà cura di predisporre sempre un progetto di frazionamento con la individuazione delle porzioni materiali corrispondenti alla misura delle quote di ciascuno dei contitolari del diritto e dovrà darne atto nel corpo della risposta al presente quesito, fermo restando che egli potrà procedere al frazionamento catastale solo previa specifica autorizzazione scritta del G.E. Nell'ipotesi in cui sia stata pignorata una quota indivisa dovranno essere indicati anche i nominativi degli altri contitolari del diritto e la esatta misura della loro quota ideale sul tutto, previa verifica del loro titolo di acquisto attraverso la ricostruzione di tutti i trasferimenti relativi alle rispettive quote intervenuti fra la trascrizione del pignoramento e, a ritroso, il primo passaggio di proprietà anteriore al ventennio che precede la trascrizione medesima, nonchè della notifica nei loro confronti dell'avviso di cui all'art. 599 comma 2 c.p.c. e delle iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli esistenti sulla quota di ciascuno dei comproprietari secondo quanto già precisato al punto f) . La descrizione della quota da mettere in vendita dovrà avvenire nei seguenti termini, seguendo lo schema sintetico di cui al punto d) ed indicando sempre la tipologia del diritto reale espropriato : LOTTO n. 1 (oppure LOTTO UNICO) : - quota indivisa di 1/2, di 1/3, ecc. della piena proprietà (o di altro diritto reale) di appartamento (o terreno) ubicato in _____ ecc. , mentre per le notizie relative alle quote degli altri comproprietari vale quanto già stabilito nell'ultima parte del punto f) ;

Il bene in oggetto non rientra nel caso specifico quindi, in merito non vi è nulla da riferire.

q) Alla predisposizione e completamento delle bozze di ordinanza di vendita (sia del modello di vendita delegata al professionista che di quello relativo alla vendita esperita di fronte al G.E., con la indicazione nell'epigrafe di ciascuna pagina anche del numero di ruolo della procedura espropriativa immobiliare) e di decreto di trasferimento, attraverso l'inserimento in ciascuna bozza dei dati identificativi della procedura (secondo quanto appena sopra chiarito) e dell'intero compendio pignorato eventualmente suddiviso in lotti, comprensivi dei confini e degli estremi catastali come specificato nel prospetto sintetico sub d), nonchè del modulo per il controllo della documentazione, previa acquisizione dei relativi modelli su supporto informatico da scaricare via internet e previo controllo mediante un programma antivirus ed antispyware efficace ed aggiornato, dal seguente sito : www.santamariacapuavetere.astagiudiziaria.com. Tali bozze, una volta completate, dovranno essere inserite IN FORMATO WORD (vale a dire in un file esclusivamente con estensione .doc, nella medesima versione dei modelli contenuti nella cartella per l'esperto e non in quella più aggiornata) ma non in formato docx o ridotto winzip, unicamente nel supporto digitale (cd-rom o dvd) contenente anche la relazione di stima ma separatamente da essa, mentre solo il modulo per il controllo della documentazione da ultimo menzionato dovrà essere compilato (ma non a penna o a matita), stampato e consegnato, una volta controllata secondo quanto prescritto al punto a) la completezza dei documenti di cui all'art. 567 c.p.c., pure in forma cartacea, entro trenta giorni, nonchè completato (ma non a penna o a matita) e stampato nella versione definitiva pure in un momento successivo, all'atto del deposito della relazione, allegato ad essa ma non inserito nel corpo della medesima, nelle parti eventualmente mancanti nella prima stesura provvisoria.

4. CONCLUSIONI

Nella certezza di aver svolto il mandato affidatomi, ringrazio la S.V.I. per la fiducia accordatami e rassegno la presente relazione restando a disposizione per qualsiasi chiarimento dovesse necessitare.



Aversa lì 18.10.2022

L'Esperto
dr. Arch. Barbara Apa



Giudice Dott.ssa Elmelinda MERCURIO
Esperto Stimatore: Arch. BARBARA APA
Procedura N. RGE 172/2021

62